

L'Alto rappresentante Ue Lajcak: «Balcani, non-paper pericolosi»

GIANTIN / A PAG. 15



Il direttore di RaiTre Di Mare: «È Fedez che si deve scusare»

/ APAG. 11



INODI DEL GOVERNO

INTERVISTA AL PRESIDENTE INPS
«Uscite a 62 anni per evitare lo choc dello scalone sulle pensioni»



Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico

Rider, pensioni, salario minimo, ammortizzatori universali, sicurezza sul lavoro. «È tempo di ridisegnare il welfare italiano». Parola di Pasquale Tridico, presidente dell'Inps. **MONTICELLI / APAG. 9**

IL DOCUMENTO IN FVG

Porto, logistica e centrale A2A i progetti chiave di Cgil, Cisl e Uil

Un Recovery plan del Fvg puntato su porto, logistica e riconversione della centrale A2A: è la linea dei sindacati. **BALLICO / APAG. 10**

L'ANALISI

GIORGIO PERINI

NEL FUTURO UE SAREMO TUTTI PROTAGONISTI

Il 19 maggio non è solo la festa delle mamme ma anche la "Giornata dell'Europa". Una ricorrenza poco festeggiata. / APAG. 19

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Visite dei parenti in casa di riposo Arrivano le regole

L'ordinanza attesa da ottomila famiglie in regione. Servirà il pass verde Fedriga: «Apriamo uno spiraglio nel lockdown degli affetti» / ALLE PAG. 2 E 3



CINEMA

Netflix riapre il set Trieste con "Robbing Mussolini"

Tornano i grandi set cinematografici a Trieste. Martedì sera la troupe e il cast di "Robbing Mussolini", il film di Netflix ambientato negli anni del fascismo, sono sbarcati

in via Cassa di Risparmio. Palazzo Garciotti è diventato "Teatro Cabiria" con tanto di locandine e manifesti dell'epoca (foto Bruni). **BRUSAFERRO / ALLE PAG. 20 E 21**

CRONACA

Piscina terapeutica L'ultimatum del sindaco Dipiazza

GRECO / A PAG. 22



L'Acquamarina di Trieste

Ex sede Coop Operaie Parisi e Sea Metal riaprono i cancelli

/ APAG. 23

La Servolana riparte dal campo a colori per i bambini del rione

DEGRASSI / A PAG. 26



Un allenamento di mini basket

Dj morto in Francia rimessa in libertà la compagna triestina

TONERO / A PAG. 24



**• COMPRA • VENDE • SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE**

Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE
Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299



CULTURE

Il triestino Gregori «Così farò ripartire Incroci di civiltà»

CORRADO PREMUDA

Nato nel 2008, a sessant'anni dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, "Incroci di civiltà" è un festival di letteratura internazionale ideato da Ca' Foscari e diretto dal triestino Flavio Gregori. / ALLE PAG. 30 E 31

Sotto il cantiere la necropoli dell'Antica Roma

ANDREA MARSANICH

Nuova scoperta archeologica nell'area di Ossero, l'antichissima cittadina all'estremo lembo sud dell'isola di Cherso: una serie di tombe, contenenti corredi funerari, risalenti al primo o secondo secolo dopo Cristo. / APAG. 14



WALTER POLICASTRO

Investigatore privato

ACCERTAMENTI PRE-POST MATRIMONIALI
VERIFICA COMPORTAMENTO DIPENDENTI
ANALISI DEI RISCHI E PIANI SICUREZZA

Organizzazione, coordinamento,
direzione e gestione di servizi di security,
investigazione ed intelligence

34122 Trieste, via Imbriani 2
Tel. 040.631414 - Cell. 335.6091530
www.walterpolicastro.it
mail: walter.policastro@pfso.it
PEC: walter.policastro@legalmail.it



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ENTRATA

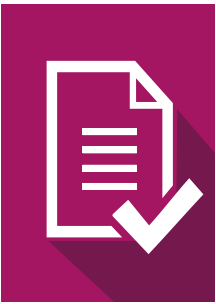
I documenti



L'ingresso è consentito solo a visitatori e familiari in possesso di Certificazione verde Covid-19 o dei documenti necessari per il suo rilascio, ovvero le carte che attestano che il familiare si è sottoposto all'intero ciclo della vaccinazione, è guarito dal Covid da non più di sei mesi o si è sottoposto a test negativo nelle 48 ore precedenti. Sconsigliato l'accesso ai più piccoli per i quali non sia possibile garantire il rispetto delle misure di prevenzione.

IL TETTO

L'appuntamento



Le visite saranno programmate in base alle condizioni dell'ospite e su appuntamento, lungo tutta la giornata, allo scopo di evitare assembramenti. Saranno consentiti solo due visitatori per volta per ciascun anziano. In caso di presenza di positivi tra ospiti o personale della struttura, l'accesso dei visitatori è consentito solo sulla base della direzione sanitaria o del referente medico della casa di riposo.

GLI SPAZI

Meglio il giardino



In presenza di condizioni climatiche favorevoli e di aree all'aperto, come terrazze e giardini, saranno sempre da favorire le visite in spazi all'esterno. Gli incontri al chiuso dovranno avvenire preferibilmente in spazi dedicati, ampi e con una buona areazione. Se le condizioni dell'ospite non consentono spostamenti, la direzione sanitaria della struttura valuterà la visita direttamente nel reparto di degenza.



Visite nelle case di riposo «Così possono ripartire» Ottomila ospiti in attesa

Le Regioni presentano le linee. Fedriga: «Superare il lockdown degli affetti»
Le proposte: limite di due parenti, obbligo di "pass", accessi in tutta la giornata

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il dossier è stato messo ieri dalle Regioni sulla scrivania del governo, che «ad ore» si è impegnato a far ripartire le visite dei parenti in tutte le case di riposo. Era la notizia che ottomila ospiti delle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia (di cui poco meno di tremila a Trieste e Gorizia) e i loro familiari attendevano da mesi, dopo che molte strutture hanno bloccato gli accessi per non facilitare il diffondersi i contagi o hanno limitato gli incontri a tristi chiacchierate fra parenti divisi da un plexiglass o dalla plastica delle stanze degli abbracci.

Le cose potrebbero cambia-

re nel giro di qualche giorno, dopo che l'esecutivo avrà recepito del tutto o in buona parte le linee guida proposte dalla Conferenza delle Regioni, il cui presidente Massimiliano Fedriga chiede di «aprire uno spiraglio in quello che possiamo definire come il lockdown degli affetti». I territori domandano al ministro della Salute Roberto Speranza di emanare un'ordinanza che superi i vincoli posti dall'attuale Dpcm, che assegna alle singole strutture la decisione sulla possibilità o meno di visitare i parenti.

La maggioranza delle case di riposo ha scelto di non aprir. Ora che in Fvg l'88,4% degli ospiti è stato vaccinato con la

prima dose e il 79,8% ha completato il ciclo, gli accessi ristretti sono diventati intollerabili, tanto che il presidente Mario Draghi ha aperto alla possibilità di modificare il quadro. I governatori spingono: «Credo sia giunto il momento - evidenzia Fedriga - di permettere alle famiglie in condizioni di massima sicurezza di tornare a rivedere con la frequenza necessaria i propri cari. Abbiamo approvato un documento di proposte relativo alle modalità di accesso e uscita di ospiti e visitatori presso le strutture. È necessario cambiare il Dpcm di marzo, dove si prevede che siano le direzioni sanitarie delle singole strutture a decidere se

aprire e come. Questo crea disparità nei territori: con linee guida nazionali riusciamo a rassicurare tutti». In Friuli Venezia Giulia ci sono per l'esattezza 165 residenze, di cui 51 pubbliche e 114 private, che sono andate a loro volta in ordine sparso per la decisione di lasciare a ciascuna la facoltà di decidere come gestire il nodo.

Il Cts sta valutando le proposte delle Regioni, con cui si tornerà a concedere un minimo di contatto umano, superando la condizione di solitudine in cui sono finiti gli anziani nelle strutture. Le linee guida della Conferenza prevedono la possibilità di visita solo a persone «in possesso di Certificazione

Verde Covid-19» o in alternativa dell'attestazione dell'avvenuta vaccinazione, della guarigione dalla malattia o di un tampone negativo nelle 48 ore precedenti. Si prevede inoltre di spalmare le visite su tutta la giornata per evitare assembramenti e di limitare gli ingressi a due per ciascun ospite. Oltre alle consuete norme su mascherina e distanziamento, saranno da preferirsi incontri all'aperto o in spazi grandi e arieggiati. Se nella struttura risulteranno ospiti o dipendenti positivi, l'accesso ai visitatori sarà deciso dalla direzione sanitaria.

La decisione è imminente, come afferma Sandra Zampa: la consulente di Speranza dice che «il ministero ha scelto di predisporre un'ordinanza su cui si sta lavorando in queste ore, affinché entri in vigore immediatamente, assicurando la possibilità di visita da parte dei familiari, come oggi è possibile solo in pochissime strutture», perché «per i direttori sanitari delle strutture è più facile restare chiusi che prendersi la responsabilità di aprire».

Fedriga è inoltre tornato sulla questione del coprifuoco: «Le Regioni hanno proposto di ampliarlo alle 23, così da permettere di poter lavorare la sera. Dobbiamo guardare anche alle attività ancora chiuse, per andare verso un processo di riapertura in sicurezza. Penso a palestre e settore wedding». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GERIATRA

«Dopo un anno di isolamento aggravati i disturbi cognitivi»

Benedetta Moro / TRIESTE

Le stanze degli abbracci e altre soluzioni adottate nelle case di riposo a partire dalla fine dello scorso anno, dopo mesi di chiusure, hanno permesso in diversi casi agli anziani e ai loro parenti di ritrovarsi, di riacquistare il contatto fisico. L'isolamento ha in ogni modo inciso nell'anno della pandemia, ed è pesato soprattutto sui più fragi-

li: persone le quali - come analizza Michela Zanetti, direttore della Scuola di specializzazione in Geriatria di Trieste - hanno subito conseguenze rilevanti dal punto di vista psicologico e sociale.

Professoressa Zanetti, quali sono i principali effetti del lockdown osservati sugli anziani delle case di riposo?

Studi ben documentati in

letteratura dicono che le persone anziane soffrono, ma a soffrire di più sono quelle in isolamento o istituzionalizzate, perché spesso più fragili e non inserite in famiglia; e ciò accade soprattutto se sono presenti problemi di fondo, ad esempio disabilità. In questa cornice, le persone che hanno risentito di più di questa situazione sono coloro che hanno disturbi cognitivi. Anche nei casi

moderati o lievi è stato dimostrato che le persone erano più depresse, con minore capacità di adattamento ad abitudini e ritmi di vita nuovi, fino ad arrivare a subire la perdita della memoria. Negli anziani privi di disturbi cognitivi sono stati riscontrati invece ansia, disturbi del sonno e noia, anche perché molte attività e la stessa mobilità sono state ridotte.

Ma le videochiamate non hanno supplito alla mancanza di contatto?

Si tratta di un buono strumento quando la persona può reagire bene, ma quando presenta delle limitazioni la videochiamata non è sufficiente: il contatto fisico è una vera terapia. Vedere un familiare è una cosa



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

All'Itis di Trieste gli incontri sono continuati pur divisi dal plexiglass
Le piccole strutture sollevano dubbi sul rischio di nuovi positivi

Le residenze divise fra chi ha tenuto aperto e chi ha scelto di chiudere per evitare i contagi

Diego D'Amelio / TRIESTE

Nessuno mette in discussione l'importanza di riavvicinare fisicamente gli anziani ospiti delle case di riposo ai propri cari, ma tra i responsabili delle strutture della Venezia Giulia ci sono convinti assertori delle riaperture delle visite e chi invece avrebbe quindi preferito continuare con stanze degli abbracci e plexiglass per mediare tra l'affettività e le esigenze di sicurezza sanitaria, come fatto in questi ultimi mesi.

In regione le residenze si sono divise fra quelle che hanno continuato a consentire le visite seppur attraverso un diaframma di plastica e quelle che hanno bloccato interamente gli accessi ai parenti, per assenza di spazi idonei e per declinare ogni responsabilità su eventuali contagi. Nel primo caso ricade l'Itis di Trieste, il cui presidente Aldo Pahor spiega di aver «ripreso le visite da oltre due mesi: ne garantiamo otto ogni ora, potendo contare su due grandi stanze dove abbiamo installato plexiglass alti oltre due metri, che separano l'ospite e il visitatore, ma consentono di vedersi e parlare in sicurezza, garantendo una vita decente alle famiglie e facendoci contenti i nostri nonni».

L'Itis lavora con prenotazione online e da questa settimana si passerà da uno a due parenti per ciascuna visita: «Usiamo le due stanze col plexiglass e abbiamo altre due stanze per gli abbracci, che però non piacciono a tutti. Tutto sanificato dopo ogni visita e la regola è che le persone non possono toccarsi o passarsi cose. All'aperto fa ancora fresco e non ab-



ALDO PAHOR
PRESIEDE L'ITIS. A DESTRA UN'OSPITE
DI VIA MARCHESETTI A TRIESTE

Pahor: noi favoriti dai grandi ambienti, altri hanno rinunciato. I familiari protestano ma forse dimenticano ciò che è accaduto

Culot: a Gorizia la prossima settimana inaugureremo una terrazza, dopo i vaccini allentare i vincoli è un atto giusto e dovuto

biamo cominciato».

Pahor riconosce che «l'Itis ha grandi spazi mentre molte strutture hanno rinunciato alle visite. I parenti protestano, ma forse dimenticano quello che abbiamo vissuto». Il presidente accoglie con favore l'allentamento dei vincoli che il governo ha in cantiere: «Con le nuove linee guida sembra che potremo togliere la barriera che divide le persone. Se il visitatore ha fatto il tampone, si è vaccinato o ha avuto il Covid, è possibile pensare di tornare a visite all'aperto, tanto più visto che quasi tutti i nostri ospiti si sono vaccinati: le visite in sicurezza sono possibili e non vedo perché continuare con le chiusure. Si parla di riaprire a metà maggio: attendiamo di vedere le decisioni».

Angelo Barrasso coordina l'Associazione servizi per l'anziano, che rappresenta 19 case di riposo triestine di piccole e medie dimensioni. «Lo stop alle visite – sottolinea – non è mai stato deciso per legge, ma lasciato alla discrezionalità dei gestori, che quindi si sono dovuti assumere la responsabilità di possibili contagi all'interno della struttura. Siamo contenti che ora questo carico venga assunto da chi è al governo: noi obbediremo e apriremo, ma lascia molto perplessi che siamo ancora dentro una pandemia e il virus continui a circolare. Capiamo tutti che un contatto meno sicuro espone maggiormente al rischio contagio rispetto alle stanze degli abbracci, che molti di noi hanno cominciato a impiegare e che consentono un contatto in regime di sicurezza». Pur con tutti i dubbi del caso, Barrasso



riconosce che «le visite sono importanti perché gli affetti nutrono il cuore e, nel caso dell'anziano, rafforzano anche la salute. Ma dobbiamo dirci che le prossime decisioni ci espongono maggiormente al rischio di contagio. Abbiamo imparato che un soggetto vaccinato può infettarsi e trasmettere il virus: quando si parla di persone molto anziane, anche sintomatologie deboli possono avere conseguenze importanti e una minoranza dei nostri ospiti non è vaccinata».

L'assessore Silvana Romano racconta il caso della residenza comunale Culot di Gorizia: «Siamo stati i primi a interrompere le visite nel 2020, riaprendo in estate e purtroppo richiudendo di nuovo, costretti a utilizzare solo la stanza degli abbracci. La prossima settema-

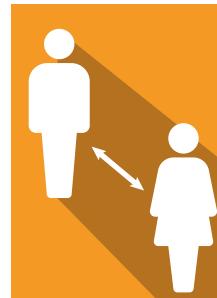
na inaugureremo una terrazza, in modo da cominciare a fare visite all'aperto con tutte le precauzioni del caso. Ho sempre detto che la priorità è tutelare gli anziani, ma ormai quasi tutti sono vaccinati e allentare i vincoli è un atto giusto e dovuto: non poter salutare per mesi i propri cari ha creato molta sofferenza e aprire in sicurezza è possibile».

Nicole Gallinucci gestisce Villa Iris a Trieste: «Non vedo grandi cambiamenti per noi con le nuove linee guida. Durante la zona rossa abbiamo interrotto le visite, che ora sono ricominciate all'aperto nel nostro giardino. Con l'arrivo delle belle giornate, i nostri ospiti stanno già ora prendendo un po' d'aria e possono vedere i propri cari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROTEZIONI

Il distanziamento



Per le visite nelle case di riposo varranno ovviamente le regole di prevenzione che siamo ormai abituati a conoscere. Le mani andranno sempre igienizzate e dovranno essere garantiti da uno a due metri di distanziamento tra visitatori di nuclei familiari diversi. Sarà richiesto il massimo rigore nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e nell'evitare ogni forma di assembramento.

IL PATTO

La condivisione



Nelle linee guida si parla anche di patto di condivisione. Le strutture devono cioè informare con regolarità le famiglie in merito alla situazione clinica degli ospiti e alle regole di prevenzione e sicurezza di contagio da Covid-19, tra le quali ci sono quelle relative a isolamenti e quarantene. Le strategie delle Rsa e delle residenze vengono condivise con le famiglie con colloqui e incontri.

ACCOGLIMENTI

Nuovi ingressi



Gli accoglimenti di nuovi ospiti nelle strutture di residenza saranno decisi sulla base della situazione epidemiologica ma anche dell'andamento del calendario vaccinale. Quanto all'uscita programmata degli ospiti dalle case di riposo e dalle residenze sanitarie assistite – prevedono le linee guida – deve essere in ogni caso espressamente autorizzata da parte delle direzioni delle strutture.



molto tranquillizzante, aiuta a elaborare molto di più.

Quale effetto hanno avuto le stanze degli abbracci?

Dovremo aspettare qualche mese per dirlo, perché sono partite da poco tempo.

Sugli anziani in generale, anche al di fuori delle case di riposo, come ha impattato il lockdown?

In generale gli effetti dell'isolamento sono amplificati rispetto a quelli della persona adulta.

Che cosa è stato suggerito in questo caso?

Di cercare di scandire la giornata, di fare attività fisica, intervenire con la musicoterapia e la digitalizzazione, poiché la sedentarietà forzata è un fattore di ri-



MICHELA ZANETTI
DIRETTORE DELLA SCUOLA DI
SPECIALIZZAZIONE IN GERIATRIA DI TRIESTE

Si alla videochiamata ma non basta: il contatto fisico è una vera terapia

schio per l'incremento ponderale, e aumenta anche l'incidenza di malattie metaboliche e degenerative.

Che cosa spera che il governo inserisca nelle nuove direttive per le aperture ai parenti?

In questa situazione penso sia prioritario mettere in atto tutte le strategie per prevenire il contagio. Tuttavia è bene che anziani e parenti s'incontrino il più possibile nella modalità che sarà prevista e nelle tempistiche richieste.

Per quanto tempo un anziano può rimanere senza attività di svago e fisiche?

Dipende dalle condizioni di partenza della persona. Ci sono alcuni anziani meno fragili, che tollerano meglio

le situazioni. La fragilità non è solo età-dipendente, ma è determinata da fattori fisici, clinici e sociali e dalla presenza o meno di una rete parentale.

Voi medici come avete gestito questa situazione?

Si tratta di una situazione di livello mondiale in cui si è cercato in tutti i modi di stare vicini agli anziani.

La presenza dell'operatore sanitario può fare le veci, può sostituire insomma il parente?

Sicuramente un operatore sanitario, pur facendo del suo meglio in situazioni simili, non si può sostituire al familiare: a mancare è la componente emotiva e affettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

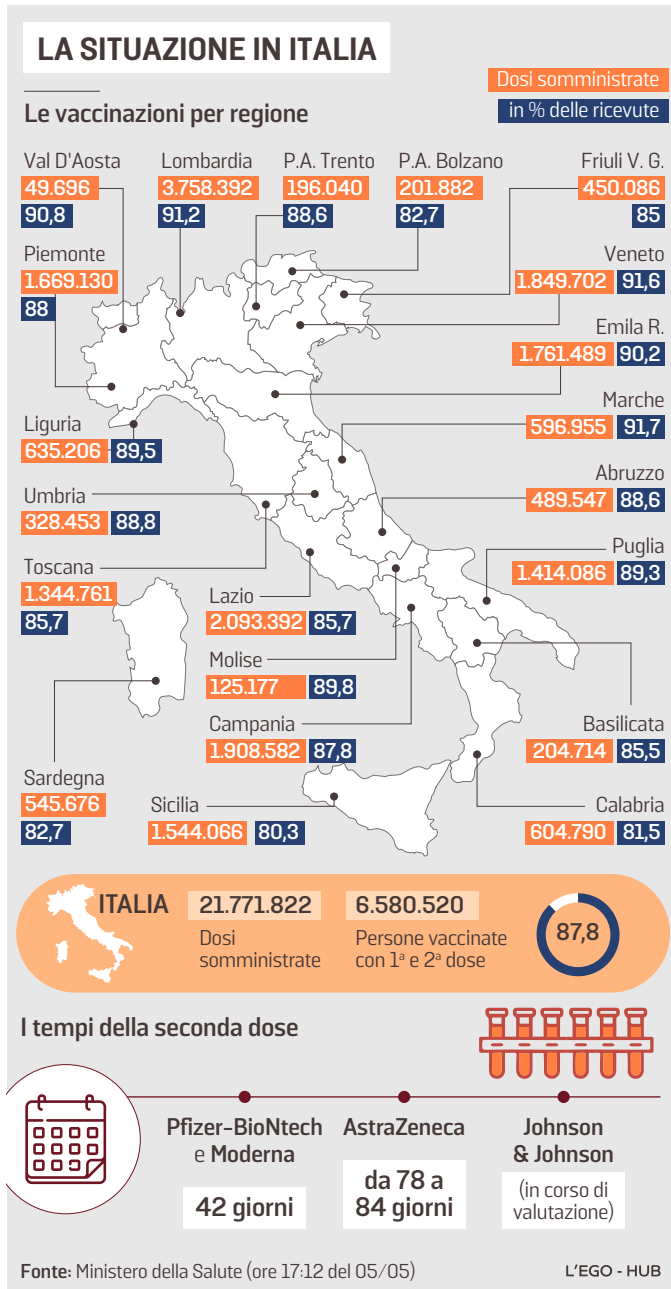
Dagli Usa Biden annuncia la svolta
«Addio ai brevetti sui vaccini»

Il presidente è per liberalizzare la produzione. Il Wto: momento storico. Italia: richiami dopo 42 giorni

Paolo Russo / ROMA

La notizia arriva, a tarda sera italiana, dagli Stati Uniti. L'Amministrazione di Joe Biden ha annunciato di essere favorevole a rimuovere le protezioni dei brevetti per i vaccini Covid-19 e che ne negozierà i termini al Wto. «Questa è una crisi sanitaria globale e le circostanze straordinarie della pandemia Covid-19 richiedono misure straordinarie», ha detto il rappresentante del commercio degli Stati Uniti Katherine Tai. Mentre il capo del Wto Tedros ha commentato su Twitter che l'apertura di Biden è «un momento monumentale nella lotta al Covid-19». La revoca temporanea dei brevetti sui vaccini è richiesta in particolare dall'India e dal Sudafrica per poter accelerare la produzione, ma alcuni Paesi, tra cui la Francia, vi si oppongono. Parigi chiede invece donazioni ai paesi poveri.

In Italia, intanto, mentre il generale Figliuolo concede il lasciapassare per le piccole isole «Covid free», il ministero della Salute allunga a sei settimane l'intervallo di tempo per fare il richiamo con Pfizer e Moderna. La decisione mette altro carburante nel serbatoio della macchina vaccinale, che il commissario sta cercando di stabilizzare sulla velocità di crociera del mezzo milione di dosi al giorno (ieri più di 400 mila). Secondo i calcoli del presidente dell'Aifa,



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden

Giorgio Palù, spostando in avanti di due, tre settimane il richiamo dei due vaccini si libereranno infatti tre milioni di dosi in più da somministrare agli over 60.

Ai primi di aprile, allegando un parere della stessa Aifa, il ministero della Salute aveva ribadito che il richiamo di Pfizer andava fatto a tre settimane di distanza, a quattro quello di Moderna, prolungando la scadenza a 42 giorni solo in caso di necessità. Ieri la nuova Circolare che fa un taglio e incolla del parere espresso dal Cts prolunga invece alla sesta settimana il richiamo per i due antidoti, fermo restando che per chi ha già fatto la prima dose l'appuntamen-

to per la seconda resta quello prefissato. Il prolungamento dei termini, spiegano gli esperti del Comitato, non inficia l'efficacia della risposta immunitaria, che già dopo la prima dose «conferisce una protezione maggiore dell'80% rispetto allo sviluppo di patologia da Covid-19 grave». In più risulta necessario perché «rimane una quota significativa di soggetti non vaccinati, che per connotazioni anagrafiche o patologie concomitanti, sono a elevato rischio di sviluppare forme di Covid-19 gravi o fatali». La priorità dunque è «coprire dal rischio il maggior numero possibile di soggetti nel minor tempo possibile». Tra le criticità che il Cts non

elenca c'è però anche quella della perdita di appeal di AstraZeneca, visto i due milioni e passa di dosi rimaste nel frigo, come ha lamentato il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. «Non c'è dubbio - spiega - che una comunicazione confusa ha fatto prendere paura ai cittadini. Però noi dobbiamo usare la chiarezza della scienza». Che sta per emettere la sentenza definitiva con gli studi sia dell'Ema che della nostra Aifa, confermando sia per le rare forme di trombosi, sia per le emorragie conseguenti all'abbattimento delle piastrine nel sangue che si tratta di eventi più rari di quelli che si verificano per molti altri farmaci che assumiamo regolarmente senza farci troppe domande.

Sarà per ridare fiducia agli italiani sui vaccini a vettore virale o, ancor di più, perché senza le dosi di AstraZeneca e Johnson & Johnson finiti gli anziani mancherebbero le fiarle per i più giovani, fatto sta che il governo sta facendo pressing sull'Aifa per cancellare le limitazioni su entrambi i vaccini, autorizzandone la somministrazione anche agli under 60. E al personale delle scuole e forze dell'ordine che avevano già avuto la prima dose targata AZ, un'altra circolare del ministero della Salute spiega che chi non ha sviluppato una delle trombosi rare dopo quella puntura «non presenta controindicazioni per una seconda somministrazione del medesimo vaccino». Questo mentre il ministro degli Affari regionali, Mariastella Gelmini, annuncia «nel giro di due settimane» il traguardo della immunizzazione delle categorie fragili, la stessa esponente di Forza Italia porta a casa quello che è di fatto un via libera all'operazione «piccole isole Covid free» da lei sponsorizzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Regioni in pressing sul governo per aprire le palestre e far partire gli eventi. Si va verso un "tagliando" per metà maggio

Italia, avanza l'ipotesi del coprifuoco fino a mezzanotte

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Libertà di movimento fino a mezzanotte, palestre riaperte in anticipo, nuovo protocollo per matrimoni e ricevimenti. Ecco le ipotesi su cui si ragiona in vista del «tagliando» di metà maggio. L'annuncio del premier Mario Draghi sulla riapertura dell'Italia ai turisti stranieri, a partire dal 15 maggio, ha impresso un'accelerazione verso la modifica delle regole attualmente in vigore. Il primo nodo da sciogliere è quello del coprifuoco, che Matteo Salvini e i leghisti vorrebbero cancellare del tutto, mentre l'ala più prudente del governo è disposta a consentire solo un allungamento dell'orario, rinviando l'abolizione all'inizio di giugno. Di certo, dal

17 maggio, si arriverà fino alle 23, ma è possibile che ci si spinga fino a mezzanotte. È solo il primo punto sul tavolo della cabina di regia, che si riunirà tra una settimana, con in mano i primi dati significativi relativi all'impatto epidemiologico delle riaperture scattate il 26 aprile.

Durante la riunione di ieri, infatti, le Regioni hanno sottoposto altre questioni all'attenzione della ministra per gli Affari regionali, Maria Stella Gelmini. «Se ci fossilizziamo solo sul coprifuoco ho paura che sbagliamo obiettivo» ha spiegato Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia-Giulia e della Conferenza delle Regioni - ci sono attività ancora chiuse, come le palestre e il settore dei matrimoni e degli eventi, che non ha prospettive». La richiesta di anticipare di due settimane la ripartenza

di queste ultime realtà è pressante. Per le palestre, comunque, si ipotizzano solo lezioni individuali e senza l'utilizzo degli spogliatoi. Per i matrimoni si valuta una data ufficiale di ripartenza dei banchetti, con un apposito protocollo di sicurezza da consegnare agli operatori del settore. Secondo il cronoprogramma fissato al momento dal governo, a metà maggio riapriranno le piscine all'aperto e i centri commerciali anche nel weekend, mentre solo il 1 giugno toccherebbe alle palestre e ai ristoranti al chiuso.

Le Regioni insistono anche sulla riapertura delle visite nelle residenze per anziani, dopo aver inviato al premier Draghi e al ministro della Salute, Roberto Speranza, le loro linee guida per consentire a figli e nipoti di andare a trovare i propri cari in sicurezza. Do-

po troppi mesi di lontananza forzata, aggrappati a telefonate o (i più fortunati) videochiamate, 350 mila ospiti delle Rsa e quasi 2 milioni di parenti stretti aspettano il via libera del ministero, che però tentenna sullo strumento legislativo da utilizzare per definire le nuove regole.

L'ex sottosegretaria e ora consulente di Speranza, Sandra Zampa, ieri ha parlato di «un'ordinanza nelle prossime ore, per consentire di festeggiare insieme la festa della mamma (domenica, ndr)». Ma l'ordinanza non è ancora arrivata, perché pare che il ministro preferirebbe puntare su un decreto, provvedimento sicuramente più forte, che però avrebbe tempi più lunghi, dovendo passare dal Consiglio dei ministri. Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, chiede di fare subito una circolare e non ri-

sparmiare una frecciata a Speranza: «Il ministro faccia presto, è necessaria una norma che abbia effetto immediato - dice a La Stampa - non è più possibile che le Rsa siano una zona rossa permanente». Appello simile a quello già lanciato da Fedriga, per «aprire uno spiraglio in quello che possiamo definire un lockdown degli affetti». A prescindere dallo strumento, il governo recepirà gran parte delle indicazioni arrivate dalla Regione.

L'ingresso nelle residenze per anziani sarà consentito solo a parenti o visitatori muniti del certificato di avvenuta vaccinazione anti-Covid o guarigione dalla malattia negli ultimi mesi, oppure del referto negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti la visita. Che andrà programmata in anticipo, prendendo un appuntamento, con l'o-

biiettivo di distribuire gli accessi nell'arco della giornata ed evitare così assembramenti: «Gli accessi devono riguardare non più di due visitatori per ospite e per una durata definita».

Se le condizioni di salute dell'ospite lo consentono, in caso di meteo e clima favorevoli si raccomanda di privilegiare «gli incontri all'aperto», magari in giardini, cortili o terrazze. Comunque ogni struttura deve individuare «spazi idonei, ampi e areggiati», per assicurare il giusto distanziamento.

L'ultima valutazione sull'organizzazione delle visite spetterà sempre alla direzione sanitaria o al medico-referente Covid della Rsa. E bisognerà predisporre un registro degli ingressi, con nomi e recapiti dei visitatori, da conservare per almeno un mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTA DELLA MAMMA

**Occasioni
che contano**



ARTENI.IT

Ci sono giorni speciali.
Di affetto, tenerezza e vicinanza.
Come la festa della mamma.
Per condividerli insieme ti riserviamo
uno sconto del 20%
sui capi selezionati, fino a domenica.
Info e orari negozi su [arteni.it](https://www.arteni.it)


arteni
GROUP

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LIGUORI

Tumori al seno



«Qual è l'impatto della pandemia sulla chirurgia senologica e quali sono a 14 mesi dall'inizio dell'emergenza sanitaria le necessità organizzative delle strutture che operano persone con cancro mammario». Per capirlo, ascoltando pure i responsabili Breast-Unit, la consigliera regionale Simona Liguori (Cittadini) chiede la convocazione della III Commissione: «In genere i dati d'attività di chirurgia tumorale non sono incoraggianti».

SHAURLI

La chiarezza



«Le prenotazioni vaccinali non decollano, chi come medici e operatori sanitari combatte veramente il Covid deve essere ancora pagato e Fedriga continua a oscillare tra subito "coprifuoco alle 23" e "non mi straccio le vesti". Servono coerenza, messaggi chiari, campagne di sensibilizzazione, evitare contraddizioni che confondono i cittadini». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli.

ZANIN

Il lascito

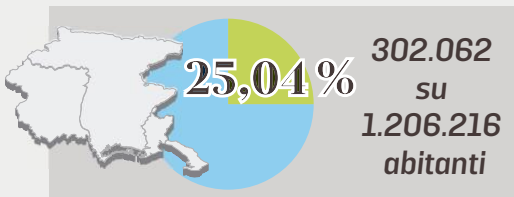


Per la ripresa economica bisogna «riattivare l'ascensore sociale» bloccato «negli ultimi anni». Così Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, intervenendo al Comitato delle Regioni Ue. Per Zanin «la pandemia ci ha lasciato un modo di lavorare diverso» con «telelavoro e smart working che consente di decongestionare i centri urbani e portare il lavoro in aree interne consentendo nuovo sviluppo e nuova ripartenza».

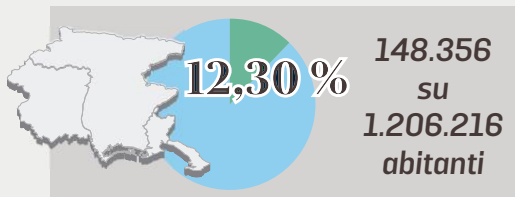
VACCINAZIONE PER FASCE D'ETÀ: PRIME E SECONDE DOSI RISPETTO AL TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN FVG

	prima dose	Ciclo vaccinale completato
Oltre 90 anni	83,9 %	60,4 %
80-89	88,3 %	70,6 %
70-79	53,2 %	11,3 %
60-69	23,8 %	8,8 %
50-59	20,2 %	8,7 %
40-49	14,9 %	7,1 %
30-39	14 %	7,4 %
20-29	13,4 %	7,7 %

Prima dose sul totale della popolazione in Fvg:



Vaccinazione completa sul totale della popolazione in Fvg



Fonte: Open data Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19/ISTAT aggiornati al 5 maggio



Più di 300 mila residenti in regione hanno ricevuto almeno una dose. Ciclo completato per il 12,3% della popolazione

Vaccinato un abitante su quattro ma adesioni ancora a rilento

Piero Tallandini / TRIESTE

Nonostante il rallentamento delle prenotazioni (ieri alle 17 le adesioni di giornata erano poco meno di 8 mila) la campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia ha ormai raggiunto un quarto della popolazione. È stata infatti superata ieri quota 300 mila per quanto riguarda il numero di abitanti che hanno già ricevuto almeno una dose. All'ultimo rilevamento dei dati governativi, nel tardo pomeriggio, erano 302.062 su 1.206.216 gli abitanti del Friuli Venezia Giulia a cui era stata somministrata la prima dose, ovvero il 25%.

Un aumento delle adesioni, ovviamente, sarebbe essenziale per far crescere questo dato che è in linea con la media nazionale (25,66%), ma inferiore rispetto al trend delle altre regioni del Nord Italia. Va me-

LE CIFRE PEGGIORI
PARTICOLARMENTE A RILENTO
LA FASCIA TRA I 60 E I 69 ANNI

Fedriga: «Siamo sotto le attese per l'effetto AstraZeneca. Serve razionalità, la scienza dice che è sicuro»

glio il dato sulla percentuale di persone che hanno completato il ciclo vaccinale: 12,30% (148.356 su 1.206.216 abitanti) a fronte di un dato nazionale pari all'11,03%. Ecco il raffronto con le altre regioni del Nord per quanto riguarda le percentuali di coloro che hanno ricevuto la prima dose e che hanno completato il ciclo vaccinale (sempre sul totale della

popolazione): Veneto 26,57% e 11,63%, Provincia Autonoma di Trento 28,14% e 7,83%, Bolzano 27,13% e 10,77%, Lombardia 27,09% e 10,63%, Piemonte 26,75% e 11,97%, Valle d'Aosta 28,16% e 11,69%, Liguria 28,19% e 13,70%, Emilia Romagna, 26,35% e 13,29%.

Nella tabella in alto, basata sui dati di fonte governativa, è possibile avere un quadro riassuntivo anche dell'andamento delle somministrazioni di prima e seconda dose per fasce d'età rispetto al totale della popolazione regionale. Ormai il 70% degli anziani tra gli 80 agli 89 anni ha completato il ciclo vaccinale. Vanno più a rilento le fasce 70-79 e soprattutto 60-69: per quest'ultima il 23,8% degli abitanti ha ricevuto la prima dose e l'8,8% ha completato il ciclo vaccinale.

Come detto, anche ieri la ri-

sposta dei cittadini sotto forma di prenotazioni è rimasta tiepida. Alle 17 erano 7.838 le prenotazioni fino a quel momento perfezionate: a comunicare il dato è stato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

Sono state 3.941 le prenotazioni per quanto riguarda i cittadini tra 60 e 79 anni, di cui 1.811 nel territorio dell'Azienda sanitaria giuliana isontina. Poi, 226 prenotazioni nella fascia over 80 (127 nell'area dell'Asugi), 853 per i soggetti vulnerabili (274 Asugi), 2.090 per under 60 con patologie croniche (640 Asugi), 503 per caregiver e conviventi di soggetti ad alto rischio, 129 per gli operatori sanitari e non sanitari, 21 per gli ospiti in strutture residenziali, 5 per il personale scolastico e 70 per operatori dei servizi pubblici essenziali.

A contribuire a frenare l'ade-

sione c'è ancora l'effetto-AstraZeneca, secondo quanto rimarcato ieri dal governatore Massimiliano Fedriga a Radio 24. «Non c'è dubbio che su AstraZeneca ci sia stata una comunicazione confusa – ha affermato – che ha fatto prendere paura ai cittadini. Dobbiamo usare la chiarezza della scienza. Anche nella nostra regione abbiamo un'adesione sotto le aspettative in certi target. C'è una fascia di popolazione che non vuole AstraZeneca e questo crea problemi gravi alla campagna. Io spero che la chiarezza che deve essere fatta dagli organi competenti possa rassicurare i cittadini. Ho visto degli studi su AstraZeneca che spiegano come controindicazioni ed effetti avversi sono molto più bassi rispetto a medicine che prendiamo quotidianamente. Serve molta razionalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decessi giù del 41% in sette giorni
Ricoveri sotto quota 200
Il numero più basso dallo scorso novembre

Marco Ballico / TRIESTE

Era dal 2 novembre dell'anno scorso che non si scendeva sotto i 200 ricoveri Covid nelle aree mediche. Ieri, con una diminuzione di 17 pazienti rispetto al giorno precedente, nel bollettino della Regione se ne sono registrati 193, mentre le terapie intensive rimangono stabili a 33. Un altro dato confortante è la netta riduzione

dei decessi: negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti si è al -41% (da 61 a 36). E i tre comunicati sulle 24 ore portano il totale da inizio pandemia a 3.723, di cui 794 a Trieste (+1) e 287 a Gorizia.

È questo l'effetto sia della campagna di vaccinazione che ha puntato a coprire le persone più a rischio di una forma grave del Covid, sia delle restrizioni delle scorse settimane

che hanno ridotto la velocità di circolazione del virus. I positivi di giornata sono 174, somma tra i 146 da tampone molecolare (su 8.324, 1,75%) e i 28 da test rapido antigenico (su 2.244, 1,25%). Il rapporto dei positivi sul totale dei controlli (10.568) è del 1,65%, quello sulle persone sottoposte per la prima volta al tampone del 6,53% (in pratica un positivo ogni 15 tamponi). Dal 29 febbraio 2020, giorno del primo caso Covid in Fvg, siamo a quota 105.761, di cui 20.793 in provincia di Trieste (+43) e 12.853 a Gorizia (+30).

Nel bollettino la Regione informa della positività di una persona arrivata dall'India, mentre nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un solo contagio tra gli

COVID: LA SITUAZIONE IN FVG

Nuovi positivi: 174

Decessi: 3

Ricoverati

in terapia intensiva: 33 (=)

in altri reparti: 193 (-17)

Guariti: 351



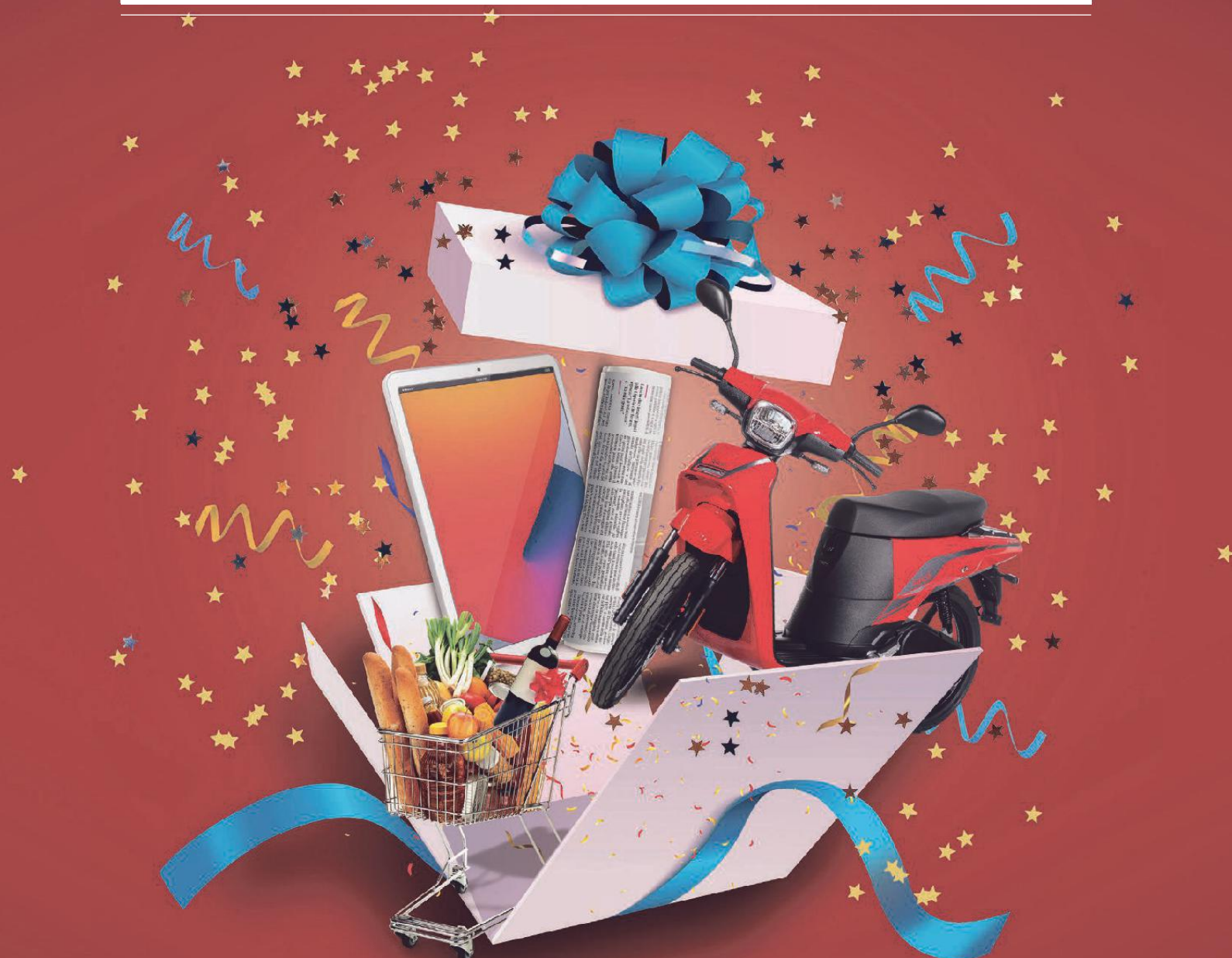
ospiti. Quanto al Ssr, hanno contratto l'infezione un ausiliario e due infermieri in Asugi, un tecnico di laboratorio nell'Azienda Friuli Centrale. In leggero rialzo il dato dell'incidenza sulla popolazione: negli ultimi 7 giorni in regione si sono contati 77 casi ogni 100.000 abitanti. Sulla base dei bollettini della Protezione civile, Udine (48) è quarta in Italia per minore incidenza (dietro a Pescara, Isernia e Sud Sardegna), Trieste continua a segnare il valore più elevato (138) in regione, Gorizia è a 86, Pordenone a 71. I totalmente guariti sono 89.669 (+351), i clinicamente guariti 5.503 (+8), le persone in isolamento sono 6.640 (-171). —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE CONCORSO

vinciconspecchio



Specchio, il settimanale che ti premia ogni domenica.



La domenica acquista un quotidiano legato all'iniziativa o compreso nel tuo abbonamento cartaceo o digitale in abbinamento al settimanale Specchio.

OGNI SETTIMANA PUOI VINCERE SUBITO:

- 32 BUONI SPESA DA 25€ • 16 BUONI SPESA DA 50€ • 2 ABBONAMENTI CARTACEI SEMESTRALI
- 1 ABBONAMENTO CARTACEO ANNUALE

POTRAI PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE FINALE, IN PALIO:

- 20 BUONI SPESA DA 50€ • 4 BUONI SPESA DA 500€ • 6 ABBONAMENTI CARTACEI ANNUALI
- 1 SCOOTER ASKOLL • 3 TABLET

Vuoi vincere anche tu? Solo la domenica sul tuo quotidiano troverai il codice e le indicazioni per partecipare al concorso.

Concorso a premi valido dal 07/05/2021 al 27/06/2021. Estrazione finale entro il 31/07/2021. Montepremi: 27.858 € iva inclusa ove prevista. Regolamento, privacy e form contatti disponibili sul sito WWW.VINCICONSPECCHIO.IT Ricorda: conserva il quotidiano in accoppiata a Specchio acquistato riportante il codice gioco.

CORRI IN EDICOLA, LEGGI SPECCHIO, VAI SU WWW.VINCICONSPECCHIO.IT E PARTECIPA REGISTRANDOTI

Partners tecnici:

DESPAR 

Askoll
I am electric

IL PICCOLO 140

Le sfide dell'economia

Pensioni e blocco dei licenziamenti I sindacati: «Prendiamo risposte»

Vertice a Palazzo Chigi con Franco e Garofoli: intesa solo sul Recovery. Landini: non aspetteremo, pronti a mobilitazione

ROMA

I sindacati riescono finalmente a varcare il portone di palazzo Chigi, incontrano «solo» il ministro dell'Economia Daniele Franco ed il sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli, ma ottengono poca soddisfazione sui temi che a loro stanno più a cuore. Su pensioni e blocco dei licenziamenti i leader di Cgil, Cisl e Uil ieri non hanno assolutamente avuto le risposte che si aspettavano. Solo sul Recovery plan incassano l'impegno a discutere delle sei missioni, con una serie di tavoli tematici che verranno convocati entro maggio dai vari ministeri, e l'impegno di un coinvolgimento nella governance del Piano per un monitoraggio ed un accompagnamento partecipato e condiviso nella fase di attuazione e per verificare la qualità della spesa, il rispetto dei tempi e i principi di trasparenza. Ma ovviamente non basta.

«Non siamo intenzionati ad aspettare la fine dell'anno per vedere cosa succede quando finisce Quota 100», spiega il segretario della Cgil Maurizio Landini al termine di due ore di faccia a faccia. Per noi è una tema che va discusso nei prossimi giorni». Idem sugli ammortizzatori sociali nel decreto Sostegni, la proroga



I leader sindacali Bombardieri, Landini e Sbarra all'uscita ieri da Palazzo Chigi dopo il vertice con il governo

del blocco dei licenziamenti e le iniziative nel campo della sicurezza. Per il segretario della Cisl Luigi Sbarra «la proroga del blocco deve andare avanti almeno fino a fine ottobre. Il governo - aggiunge - si è impegnato a dare una risposta, noi abbiamo detto che è una necessità urgente, legata alla grave emergenza sociale e occupazionale. Dobbiamo

scongiurare altri licenziamenti, dobbiamo fare in modo che nel decreto Sostegni in fase di conversione venga assicurata la proroga del blocco».

ARIA DI MOBILITAZIONE

«Il governo - spiega poi Pierpaolo Bombardieri della Uil - ha preso atto delle nostre richieste e ci ha detto che deciderà nella collegia-

lità del Consiglio dei ministri. Noi abbiamo risposto che i temi che abbiamo posto vanno affrontati immediatamente e ci siamo riservati di affrontarli nelle prossime settimane per le misure conseguenti». Già nei prossimi giorni quindi i leader di Cgil, Cisl e Uil si incontreranno «per decidere cosa fare». «Se non arrivano risposte - precisa Landini -

dovremo decidere quali iniziative mettere in campo».

Di certo, a breve, i sindacati intendono aprire una vera e propria vertenza e fare di maggio «il mese in cui salute e sicurezza siano al centro dell'iniziativa sindacale». «Bisogna fermare subito questa striscia di sangue», dice Sbarra. Concorda Landini: «Quello che sta succedendo in questi giorni

è inaccettabile». Anche in questo caso la promessa è di convocare un tavolo coi ministri del Lavoro e della Salute, ieri non presenti all'incontro.

SLITTA IL SOSTEGNI BIS

Franco ieri ha confermato ai sindacati che il prossimo decreto Sostegni varrà 40 miliardi di euro. Ma in serata si è appreso che il nuovo pacchetto di aiuti non vedrà la luce questa settimana, come era stato ipotizzato, ma slitterà alla prossima. Ancora una volta al Mef devono conciliare le richieste che arrivano da partiti, in particolare sugli aiuti alle imprese. Il Pd chiede, infatti, di inserire nel nuovo decreto un «pacchetto turismo» estendendo il superbonus del 110% anche agli alberghi, cancellando anche la seconda rata dell'Imu, rifinanziando il fondo di garanzia dei voucher turismo e riaprendo sino a tutto luglio il termine per richiedere il bonus vacanze.

La Lega, invece, insiste per modificare il meccanismo dei contributi a fondo perduto rispolverando la proposta di rimborsare i costi fissi delle attività chiuse causa Covid. Difficile per Franco e i suoi tecnici riuscire ad accontentare tutti. Si vedrà. —

P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via ai tavoli tecnici. Partiti ed esperti d'accordo sull'addio a Quota 100

Si riapre il cantiere della riforma priorità a donne e lavori usuranti

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Dopo Quota 100 cosa succede? Nel 2022 ritorna lo «scalone» della pensione a 67 anni o verranno introdotte nuove forme di flessibilità in uscita dal lavoro? Il «cantiere pensioni», dopo il rilancio fatto martedì da Cgil, Cisl e Uil, è in pieno fermento e si intreccia in maniera stretta con la riforma degli ammortizzatori sociali e gli strumenti da mettere in campo per accompagnare la fase di trasformazione delle nostre imprese nel dopo Covid.

Per i sindacati alla necessità di superare Quota 100, come somma dei 62 anni di età e dei 38 di contributi, si risponde

prevedendo sia un meccanismo di uscita flessibile a partire dai 62 anni, sia dando la possibilità di lasciare il lavoro con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Il pacchetto di richieste è molto più articolato, va dai giovani ai lavori usuranti, alla necessità di far recuperare potere di acquisto sulle pensioni, ma i due cardini della loro proposta sono questi.

Il governo per ora, come si è capito ieri dopo l'incontro a palazzo Chigi, non si pronuncia. Però dopo tanta insistenza il ministro del Lavoro Orlando ha fatto ripartire i tavoli tecnici. Dalla maggioranza arrivano invece segnali di interesse, ma anche qualche distinguo. E tante sottolineature: i giovani, le donne, i lavori usuranti. «Bene la proposta della piattaforma sindacale

per Quota 41» dichiara il sottosegretario al Mef Claudio Durigon. «Quota 100 - spiega l'opponente leghista - nasceva come una norma per la flessibilità in uscita che ha bloccato l'aspettativa di vita prevista dalla legge Fornero», per cui ora «se vogliamo uscire dalla crisi innescata dal Covid serve una riforma strutturale con una visione pensionistica: ci saranno parecchi licenziamenti quindi saranno necessari nuovi strumenti di flessibilità in uscita».

LE DONNE E I GIOVANI

Dice «sì» a quota 41 e a nuove forme di flessibilità anche l'ex ministro del Lavoro Nunzia Catalfo (M5s), che però chiede anche di riservare una attenzione particolare alle donne. A suo parere «occorre poi rendere strutturale il contrat-

to di espansione e incentivare strumenti come l'isopensione, quindi è necessario favorire investimenti per percorsi di potenziamento delle competenze, accompagnare le transizioni occupazionali e generazionali, attraverso, ad esempio, la staffetta generazionale».

A Catalfo sta poi a cuore che il nuovo governo non getti via il lavoro delle due commissioni che lei stessa aveva insediato, quella che deve affrontare l'annoso tema della separazione tra previdenza e assistenza e quella incaricata di studiare la gravosità delle occupazioni.

Per il responsabile economico del Pd, l'ex viceministro Antonio Misiani, «terminata quota 100, dal 2022 è necessario introdurre un meccanismo diverso, più equo e sostenibile, rafforzando gli strumenti di flessibilizzazione dell'età di pensionamento per favorire i lavori usuranti e gravosi. Particolare attenzione - spiega - va prestata ai carichi di cura delle donne. E poi siamo a favore dell'introduzione di una pensione di garanzia per i giovani per tutelare chi ha carriere contributive discontinue».

CLAUDIO DURIGON
SOTTOSEGRETARIO AL MEF
LEGA

Subito una riforma strutturale perché ci saranno parecchi licenziamenti quindi serviranno strumenti di flessibilità in uscita

Chi non ne vuol sapere di quote, né quota 41 né una nuova soluzione legata ai 62 anni, è Paolo Zangrillo, capogruppo di Forza Italia in Commissione Lavoro alla Camera. Che spiega: «Sulla riforma delle pensioni sono perfettamente d'accordo col segretario della Cisl Sbarra. La prossima riforma deve essere equa e sostenibile. Occorre tener conto del contesto generale e prendere atto che non tutti i lavori sono uguali, e poi c'è il tema donne, col problema delle carriere discontinue legate alla maternità. Più che fissare dei nuovi paletti o nuove quote occorre segmentare il mondo del lavoro, tener conto delle aspettative di vita e dare rispo-

ste ai problemi specifici. Scorticatoie come Quota 100 non servono. Quanto alla sostenibilità - conclude Zangrillo - dobbiamo fare i conti con la realtà e valutare le compatibilità finanziarie evitando di scaricare altri costi sulle generazioni future dopo quelli pesantissimi legati al Covid».

ESPERTI DIVISI

E gli esperti, invece, cosa dicono? Per il presidente di Itinerari previdenziali Alberto Brambilla Quota 100 si può superare introducendo una Quota 102 (68 anni più 34 di contributi) senza bisogno di prevedere penalizzazioni, «questa soluzione, infatti, è più conveniente di quota 41» e poi «occorre assolutamente separare assistenza e previdenza per dimostrare una volta per tutte che la nostra spesa non arriva al 17% del Pil ma sta 5 punti sotto e quindi è perfettamente allineata alla media europea». Secondo Giuliano Cazola, invece, «la cosa migliore è non fare nulla, lasciare le cose come sono» e semmai allargare un poco le maglie dell'Aspe social. Il dibattito è aperto, ed è solo all'inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Il presidente dell'Inps: «Quota 100 si autodistrugge. Dal sistema contributivo non si torna indietro»

Tridico: «Flessibilità per evitare lo scalone uscite a 62 anni, ridisegnare il welfare»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

Rider, pensioni, salario minimo, ammortizzatori universali, sicurezza sul lavoro. «È tempo di ridisegnare il welfare italiano». Pasquale Tridico, presidente dell'Inps, ha in mente una copertina dei primi di marzo dell'Economist dove una quindicina di persone guardano in alto reggendo un telo elastico dei pompieri, in attesa che qualcuno salti. In quel reportage, il settimanale inglese auspicava la creazione di una rete sociale per il nuovo mondo post Covid. «I principi del welfare novecentesco sono da ridiscutere e noi siamo già avanti perché abbiamo iniziato a farlo affrontando la pandemia».

Presidente, cosa è cambiato in questo ultimo anno?

«Con l'emergenza abbiamo scoperto che i sussidi servono pure agli autonomi, non solo ai poveri. Poi è stato evidente che la cassa integrazione non poteva essere destinata esclusivamente alla categoria del lavoro dipendente, e infatti un'indennità è stata erogata alle partite Iva e ai lavoratori discontinui del turismo e dello spettacolo. Quindi le politiche attive, che riguardano tutti. Le parole chiave sono flessibilità e semplificazione».

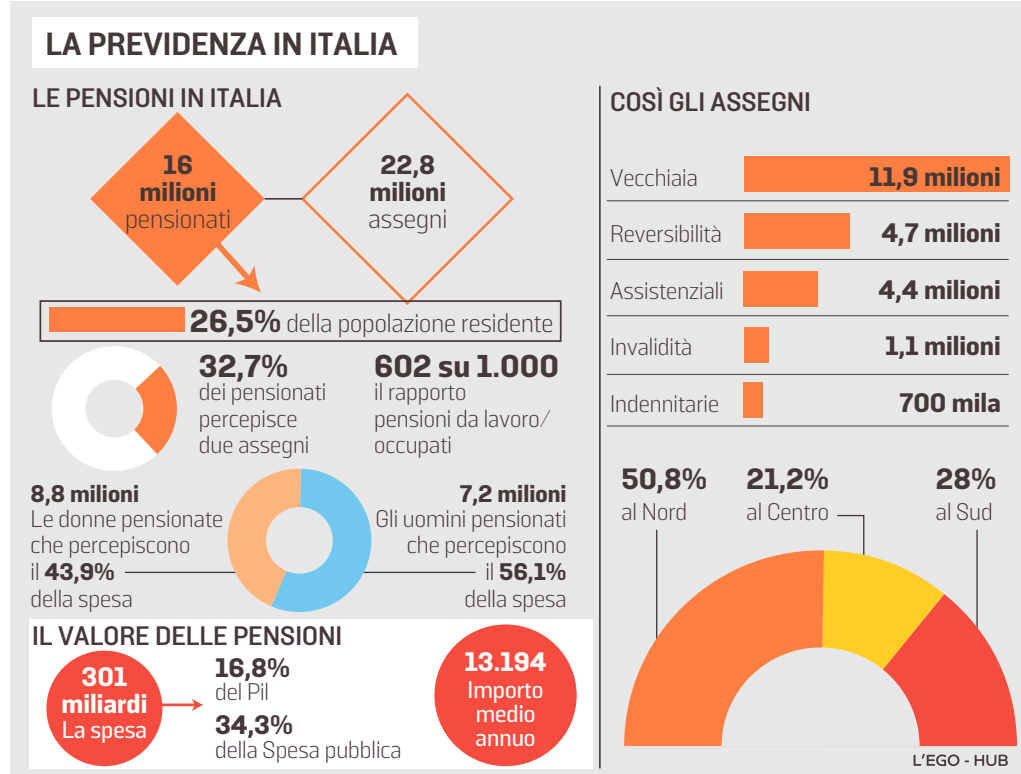
Che modello ha in mente?

«Il sistema di welfare del futuro deve essere più inclusivo e universale. Ai lavoratori occorre garantire una formazione continua, conoscenze e competenze per rimanere sempre agganciati al mercato. Il mondo sta ripensando un ruolo dello Stato diverso, più incisivo nella sanità e nel sostegno a famiglie e imprese. Perché ogni crisi rappresenta una rottura rispetto al passato».

Secondo lei il Pnrr contiene questa visione?

«Il Piano nazionale di ripresa e resilienza darà una spinta pubblica agli investimenti grazie all'insegnamento di Keynes e ci condurrà nella modernità e nell'innovazione nel segno di Schumpeter. Usciremo dalla crisi con il pensiero di questi due grandi economisti. Anche in America finalmente si ragiona su una tassazione globale sui capitali, mentre l'Europa sta provando a fissare regole standard sul lavoro che evitino dumping e delocalizzazioni. Il salario minimo è la giusta direzione da seguire».

Il Recovery plan affronta tutte le riforme che servono al Paese ma non dice nulla sulla previdenza. Nel testo finale è saltato il riferimento di Quota 100. La professoressa Fornero, intervenendo su questo giornale, si aspettava un impegno preciso del governo a non rinnovarla. Che bilancio fa di questa misura?



«Che il Recovery non si occupi di pensioni non deve stupire e Quota 100 ha un pilota automatico che si autodistrugge. È una riforma sperimentale, durava tre anni e finisce al 31 dicembre, non c'è nulla da aggiungere».

Così però scatta lo scalone che dal 2022 sposterà l'uscita da 62 a 67 anni.

«Non è corretto portare sempre il discorso sullo scalone. Dopo Quota 100 non c'è la fine del mondo, ci sono diverse misure di flessibilità da ampliare: l'Ape sociale, i precoci, gli usuranti».

Qual è la sua proposta?

«Andare in pensione dai 62-63 anni solo con la quota che si è maturata dal punto di vista contributivo. Il lavoratore uscirebbe con l'assegno calcolato con il contributivo e aspetterebbe i 67 anni per ottenere l'altra quota, che è quella retributiva. Poi è necessario tutelare i fragili, come gli oncologici e gli immunodepressi, che nella fase post Covid devono poter andare in pensione prima».

Cgil, Cisl e Uil bocciano questa idea perché temono assegni troppo bassi. Come risponde?

«Penso che con i sindacati si possa trovare una convergen-

za. Se pagassimo subito tutta la pensione, indipendentemente dai contributi, a 62-63 anni, verrebbe meno la sostenibilità finanziaria. La mia è una proposta aperta ad altri innesti, che il ministro Orlando sta valutando, come la staffetta generazionale o le uscite parziali con il part-time. Ma non possiamo tornare indietro rispetto al modello contributivo. Il sistema previdenziale italiano è stato scolpito da due grandi riforme: la Dini del '95 e la Fornero nel 2011. È quello il nostro impianto ed è proprio qui dentro che dobbiamo incrementare i livelli di flessibilità.



PASQUALE TRIDICO
PRESIDENTE
DELL'INPS

Ai lavoratori occorre garantire una formazione continua e competenze per rimanere sempre agganciati al mercato

tà, tenendo presente che serve equità e sostenibilità».

I sindacati vogliono il blocco dei licenziamenti fino al 31 ottobre, mentre l'esecutivo ha fissato due scadenze: giugno e appunto ottobre. Come valuta questo dibattito?

«Ci vuole gradualità e prudenza, sia il governo precedente che l'attuale hanno fatto la scelta più saggia in un momento così drammatico».

Sono anni che si parla di tutele per i rider ma non c'è una normativa chiara a livello nazionale, cosa ne pensa?

«È un tema che mi appassiona, stiamo lavorando con il ministro Orlando per dare diritti a questi lavoratori che in molti casi lavorano a cottimo e non dovrebbe essere permesso. Sono persone che corrono per strada per fare più consegne possibili, rischiando infortuni gravi. Sono spesso considerati autonomi, ma nella realtà sono etero-organizzati e andrebbero protetti in quanto tali. In assenza di un contratto, la legge 128 del 2019 ha fatto passi avanti e prevede per queste figure tutele simili ai lavoratori dipendenti. Però nella realtà vediamo che troppo spesso i rider rimangono senza contributi pagati né assicurazione Inail, perché tenuti sotto la soglia della prestazione occasionale o a partita Iva. Il ministro Orlando ha un progetto per estendere i diritti e all'Inps lo stiamo supportando».

Tornano a crescere le morti sul lavoro. Cosa si può fare di più per la prevenzione?

«La riforma degli ispettori del 2015 necessita di una revisione perché non ha prodotto buoni risultati né sulla vigilanza degli infortuni né sulla lotta all'evasione. Il testo unico sulla sicurezza del 2008 di Cesare Damiano è una buona legge, ma 13 anni dopo bisogna intervenire sulla prevenzione e stabilire maggiori controlli».

LO SCUDO DELL'UE

Da Bruxelles stop scalate alle aziende europee

BRUXELLES

Un anno di pandemia è servito all'industria europea per guardarsi allo specchio e fare i conti con le proprie debolezze. Su tutte, la sua «dipendenza strategica» dall'estero. Sia per quanto riguarda l'import di materie prime – soprattutto nei settori farmaceutico ed energetico – sia per quanto riguarda la vulnerabilità nei confronti delle aziende straniere concorrenti, specialmente quelle che ricevono generosi sussidi pubblici dai rispettivi Paesi e poi vengono a fare affari in Europa. Per questo la Commissione ha individuato una serie di misure da adottare nella nuova strategia industriale Ue che punta, tra le altre cose, a mettere dei paletti alle scorribande delle società estere nel mercato unico. Nel mirino ci sono soprattutto quelle finanziate da Pechino.

Il nuovo regolamento presentato ieri non è limitato a uno specifico settore né destinato a società in particolare, ma è chiaro che le norme sono destinate soprattutto alle aziende di Stato cinesi e a quelle che ricevono sussidi pubblici. In sostanza Bruxelles punta a estendere anche a esse i principi che regolano le norme europee sulla concorrenza in termini di acquisizioni e di partecipazione alle gare d'appalto. L'esecutivo Ue ha quindi deciso di introdurre strumenti che le consentiranno di controllare, analizzare ed eventualmente bloccare alcune operazioni. Tutte le aziende che intendono acquisire società europee che hanno un fatturato superiore ai 500 milioni dovranno notificare l'operazione a Bruxelles nel caso in cui abbiano ricevuto un contributo di almeno 50 milioni da parte di un'autorità pubblica.

I contributi possono essere sotto forma di prestiti a tasso zero, garanzie statali limitate, accordi fiscali a imposizione zero oppure sovvenzioni dirette. L'obbligo di notifica spetta anche alle aziende che beneficiano di questi aiuti da Paesi extra-Ue e che intendono partecipare ad appalti dal valore di almeno 250 milioni di euro. La Commissione potrà comunque agire di sua iniziativa e richiedere notifiche ad hoc. Dopo la notifica, l'esecutivo Ue lancerà una sorta di indagine: in attesa del verdetto, le concentrazioni non potranno essere concluse e gli appalti non potranno essere assegnati. Il regolamento dovrà ora passare al vaglio dell'Euro-parlamento e del Consiglio Ue, dove rischia di trovare un terreno ostico. — M. BRE.

INNOVAZIONE E AMBIENTE

Poste, la cassetta diventa smart Non solo lettere ma servizi digitali

Le cassette delle lettere che da 60 anni colorano le città italiane diventano “digitali”. Parte da Milano (Via Cordusio, Piazza Duomo e Via Orefici) la trasformazione smart che Poste Italiane vuole imprimere a questi contenitori della corrispondenza, inalterati dal 1961. Nessuna nostalgia però: le nuove cassette postali digitali (foto) sostituiscono le cassette postali tradizionali ma manterranno inalterato il tipico colore rosso fuoco riuscendo pertanto a coniugare l'innovazione tecnologica con la tradizione. Dotate di uno schermo ad e-ink, le nuove cassette (le prime installazioni interesseranno anche Torino, Roma, Napoli per un totale, in questa prima fase sperimentale, di 100) saranno in grado di fornire informazioni utili, come i principali dati am-



bientali come temperatura, umidità, polveri sottili e consentiranno a Poste Italiane di trasmettere informazioni ai cittadini sul proprio territorio. Le nuove cassette digitali, inoltre, saranno dotate di sensori che rilevano la presenza della corrispondenza all'interno e consentiranno a Poste di ottimizzare la fase di ritiro, riducendo l'impatto ambientale. In Italia le cassette postali so-

no circa 40.000 e l'iniziativa è coerente con i principi Esg sull'ambiente, il sociale e il governo di impresa, rispettati dalle aziende socialmente responsabili, che contribuiscono allo sviluppo sostenibile del Paese. «Nel 2021 – spiega Gabriele Marocchi, responsabile Ingegneria di Poste Italiane – la cassetta postale viene rinnovata e non è più solo uno strumento passivo dove il cliente imbuca la corrispondenza ma diventa uno strumento parlante, sempre connesso con internet. Nel 2022 saranno incrementati i numeri fino a raggiungere 12 mila cassette sul territorio italiano». In parallelo con questa trasformazione, Poste proseguirà l'attività di sostituzione e manutenzione delle cassette postali, per riqualificare lo spazio urbano e l'installazione di cassette di ultima generazione anche nei piccoli centri. Senza schermo, le cassette nei comuni sotto i 5.000 abitanti hanno le medesime funzionalità delle cassette smart. (M. D. B.)

Regione

Ripartire con i fondi del Recovery

I sindacati indicano la direzione

Come sfruttare le risorse: alla giunta le proposte di Cgil, Cisl e Uil. Porto e logistica fra i progetti-chiave

Marco Ballico / UDINE

Un Recovery plan del Friuli Venezia Giulia puntato prioritariamente sugli obiettivi occupazionali. La logica - rimarcano Cgil, Cisl e Uil - «deve essere quella di privilegiare gli interventi che impattano positivamente sul lavoro». Nella sede udinese della Cgil, i segretari confederali Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Mauro Franzolini illustrano il documento programmatico, inviato alla giunta regionale, su come utilizzare le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i tanti, trovano spazio due progetti chiave nella Venezia Giulia: la riconversione della centrale termoelettrica A2A di Monfalcone da carbone a gas e a idrogeno; e Adriagateway, il potenziamento complessivo del sistema logistico del porto di Trieste.

Sottolineando, oltre al tema occupazionale, anche «so-

stenibilità ambientale, efficientamento della rete logistica e rafforzamento del sistema socio-sanitario», il sindacato snocciola gli assi «suggeriti» alla giunta: innovazione e digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione e ricerca, politiche di genere e per i giovani, potenziamento della sanità pubblica.

La condivisione è anche sulla prospettiva. «Gli investimenti - dicono a una voce sola Pezzetta, Monticco e Franzolini - non dovranno guardare soltanto a come superare la situazione contingente, data dalla combinazione tra pandemia, regressione demografica e crisi economica, ma anche a immaginare la regione che intendiamo costruire dopo che ci saremo lasciati alle spalle l'emergenza».

Nel corso dell'incontro con la stampa Cgil, Cisl e Uil hanno toccato concretamente alcuni passaggi attesi nella se-



Il potenziamento del sistema logistico del Porto di Trieste è fra i progetti chiave indicati da Cgil, Cisl e Uil

conda metà della legislatura: dall'estensione della banda larga alla riscrittura del piano energetico, dalla messa in sicurezza del territorio al rilancio del turismo, il settore

più penalizzato dalle conseguenze del Covid, ma che resta «leva fondamentale per il rilancio dell'economia e dell'occupazione».

Nel dossier trova natural-

mente spazio centrale la questione infrastrutturale. «Agire in questo settore - si legge nel documento - rappresenta un'occasione per potenziare le connessioni con il resto

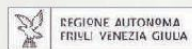
del Paese, il Mediterraneo e l'Europa, promuovendo una politica dei trasporti e dei servizi logistici capace di creare posti di lavoro e valore aggiunto per un sistema produttivo che vede oggi in sofferenza il 40% delle sue filiere, e in particolare per il manifatturiero». Quel manifatturiero «che rappresenta l'asse portante del tessuto economico della regione, anche in virtù dei suoi 16 miliardi di export, e che sta mostrando buoni segnali di tenuta in diversi dei suoi settori forti».

Tra le richieste, «potenziare le reti ferroviarie sulla direttrice Nord Sud e Est Ovest, completare la relazione tra sistema portuale, interporti e poli produttivi, raddoppiare la ferrovia Cervignano-Udine e prevedere il nuovo layout ferroviario di accesso al capoluogo friulano». Senza trascurare l'istruzione («da digitalizzare e connettere strettamente al mondo produttivo») e il welfare («più sanità pubblica, riorganizzazione della rete assistenziale, domiciliarità per anziani e fragili»), Cgil, Cisl e Uil guardano anche alla trasparenza del percorso: «Indispensabile la costituzione di una direzione ad hoc in seno alla Regione e di una struttura tecnica di missione, aperta alle rappresentanze dell'economia e del lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto "I CUSTODI DEL PAESAGGIO" è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore



UN PROGETTO DI

ECOPARK
ASSOCIAZIONE ODV

IN PARTENARIATO CON

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

lia
Associazione di Ingegneria e Architettura

I CUSTODI DEL PAESAGGIO: NATURA, CURA E COMUNITÀ

CONVEGNO ONLINE

GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2021

dalle ore 16.00

Online sulla pagina facebook di AESON

www.facebook.com/aeson.artinellannatura

INTERVENTI DI:

DEVID STRUSSIAT

Direttore AESON festival e Associazione Ecopark

DAVIDE SCRIDEI

Biologo e ricercatore, socio Ecopark

ALESSANDRA MARIN

DIA Dipartimento di Ingegneria e Architettura,

Università degli studi di Trieste

SARA BASSO

DIA Dipartimento di Ingegneria e Architettura,

Università degli studi di Trieste

GIANCARLO GUSMAROLI

Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale, Mestre

FRANCESCO TORTORI

Associazione Spazi Indecisi, Forlì

PABLO GEORGIEFF

Coloco, Parigi

MAURIZIO TONDOLO

Ecomuseo delle Acque, Gemona

DAVIDE IANNIS

Consorzio Culturale del Monfalconese

ed Ecomuseo Territori

Prendersi cura del paesaggio e delle sue componenti - dalla biodiversità agli aspetti culturali, che testimoniano lo specifico di ogni comunità locale - significa in questo momento storico prendersi cura anche di noi stessi e realizzare un processo di miglioramento nel rapporto tra natura, società, spazio urbano. Un incontro online in cui il tema della custodia del paesaggio verrà affrontato da sguardi diversi, promuovendo un dialogo sulle forme di gestione dello spazio e la costruzione di relazioni inclusive nelle comunità che lo abitano.

IN PARTENARIATO E IN COLLABORAZIONE CON:



Consorzio Culturale del Monfalconese

Ecomuseo Territori

ASSOCIAZIONE ATTE AES

ASSOCIAZIONE CAVALLI E CARROZZE

AGENZIA AGRICOLA LA MEL

AGENZIA AGRICOLA BOSCO BORDO

La polemica del Primo Maggio

IL CASO

Di Mare: «Fedez si scusi con la Rai»

Il direttore di RaiTre in Vigilanza: «Nessuna censura, una polemica basata sulla manipolazione dei fatti»

ROMA

«La Rai è stata crocifissa e condannata prima ancora che Fedez salisse sul palco. Possiamo rimediare? Mi auguro di sì, ma il danno è gigantesco. La Rai e Ilaria Capitani si aspettano delle scuse che non arriveranno mai, io temo». Il direttore di Rai3, Franco Di Mare, difende la tv pubblica in Commissione di Vigilanza dopo le polemiche per l'intervento del rapper

al concerto del Primo Maggio, parlando di «una polemica basata sulla manipolazione dei fatti, che avrebbe dovuto dimostrare nelle intenzioni dell'autore l'esistenza di una censura che non c'è mai stata».

Di Mare passa, dunque, al contrattacco, ma l'intervento non convince gran parte dei parlamentari, che contestano all'azienda di non aver portato gli atti alla Procura della Repubblica, nonostante le gravi

accuse mosse al rapper. Dal Pd, Leu, Iv, Fi, ma anche dalla Lega e M5S, che attaccano però anche il rapper, arrivano accuse sulla gestione ritenuta quantomeno confusa della vicenda, mentre Fratelli d'Italia invoca le dimissioni immediate del direttore.

Molte le voci critiche nei confronti di espressioni come «l'adeguarsi al sistema», seppur pronunciate da un autore esterno alla Rai nel corso della

famosa telefonata a Fedez, e in difesa della libertà di espressione, pur ricordando nel caso di specie censura non c'è stata perché Fedez ha potuto alla fine dire quello che voleva. «Ho rilevato una gestione complessa e confusa dell'evento. C'è stato un produttore esterno alla Rai che ha parlato di uniformarsi al sistema e si è dovuto scusare l'ad Rai per questo. Tutto ciò mi rafforza nell'idea che le esternalizzazioni di

eventi in diretta siano un rischio che il servizio pubblico non può correre», afferma il presidente della Vigilanza, Alberto Barachini, annunciando che sul tema proporrà un atto di indirizzo. Clima teso anche per le polemiche nate a seguito del servizio sull'incontro tra Matteo Renzi e un agente dei servizi segreti in autogrill andato in onda su Report. Polemiche sollevate dal parlamentare di Iv Davide Faraone, che

definisce «irrispettoso» il fatto che il direttore di Rai3 non abbia fatto cenno all'episodio nel suo intervento. Anche Barachini chiede lumi sul caso, chiedendosi se «le immagini potessero essere usate, sebbene non rappresentassero reato». A far discutere, inoltre, la risposta, ritenuta generica e insufficiente, da parte dell'ad Fabrizio Salini alla richiesta della Vigilanza di visionare il contratto tra la Rai e gli organizzatori del Primo Maggio. Di Mare ha precisato che «la Rai, nel caso del Primo Maggio, fa un acquisto di ripresa per un evento e non ha alcuna responsabilità diretta su quanto avviene in quel luogo» e ha aggiunto che «non ha chiesto il testo» dell'intervento di Fedez, spiegando che «è stata l'organizzazione dell'evento a chiedere il testo, come previsto dal contratto». —

Il giornalista: c'è chi lavora e chi è prono al potere. Non si può censurare Fedez, milioni di persone lo seguono sui social

Giletti: «In Rai mancano qualità e competenze»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Con i suoi 29 anni vissuti in casa Rai e i quattro trascorsi in casa Cairo a La7, pochi come lui conoscono i politici, le loro debolezze e le loro pressioni sui diversi palcoscenici tv, e in questa intervista, Massimo Giletti spiazza i tradizionali schemi di buoni e cattivi. Fedez? «Quanta debolezza culturale nel non capire che basta mezza frase di personaggi così abili e influenti e sei spacciato: fai diventare martire chi, magari, non è stato neppure oggetto di una censura. I martiri veri sono altri». **Tutti si lamentano della lottizzazione della Rai, ma nel corso degli anni c'è stata una lottizzazione greve e una lottizzazione artefice di pagine di ottima tv, magari ripetibili?**

«Certo. C'è molta ipocrisia: il Parlamento, come è giusto che sia, detiene il controllo su un'azienda pubblica. Il problema è che ai tempi di Ettore Bernabei, la massima espressione del potere e della politica,



MASSIMO GILETTI
GIORNALISTA
CONDUTTORE TELEVISIVO

Sfido a chiedere a tutti i miei colleghi se Cairo abbia mai telefonato a Mentana a Floris e agli altri per chiedere qualcosa

La politica in Italia non è matura per fare un passo indietro e forse non mollerà mai i programmi che contano più dei Tg

c'erano grandi dirigenti che avevano al centro il prodotto e sapevano dire no a un certo tipo di pressioni. Oggi c'è uno scadimento di qualità e di competenze nella gestione dell'azienda. Una parte dell'azienda lavora alla grande e un'altra parte è prona ai poteri politici. In una forma di vassallaggio che mi fa molta tristezza».

A caldo la vicenda Fedez è sembrata grave, ma i dettagli messi assieme nei giorni successivi hanno ridimensionato la denuncia?

«Sì certo, c'è stata l'abilità da parte di Fedez di saper trasformare in evento una piccola cosa di cui nessuno si sarebbe mai occupato. Questa storia racconta la debolezza culturale di una struttura che non ca-

pisce che non si possono dire certe cose. Fedez sarà pure bravo a gestire il marketing di se stesso, ma è anche un artista che deve parlare di ciò che vuole sul palco. E invece tutti hanno finito per parlare del caso. Lo stesso Salvini non ha potuto rispondere a Fedez. Devi ammiccare, devi invitarlo a prendere un caffè. Morale della storia: non "puoi" censura-

re Fedez che ha milioni di persone che lo seguono. L'aveva detto Umberto Eco diversi anni fa che saremmo diventati schiavi dei social».

In una rete privata margini di libertà sono teoricamente superiori, ma non sarebbe credibile negare le pressioni anche in questo ambito. Vero?

«Sfido a chiedere a qualunque dei miei colleghi se Cairo abbia mai fatto una telefonata a Mentana, a Floris e a tutti gli altri per chiedere qualcosa! Io sono a La7 da quattro anni e nella mia decisione sul futuro peserà il mio senso di libertà. Perché io faccio una televisione che è al "limite". Le battaglie contro Bonafede e le scarcerazioni dei mafiosi. O quella che ho fatto, isolato, contro Arcuri non avrei mai potuto farle altrove».

Da parte di un politico ci sono tanti modi per esercitare una pressione: non vengo se mi pressa troppo o se mi fai trovare interlocutori sballati.

«Sa cosa ho detto ai miei? Ragazzi, lo vedete, da quanto ho "toccato" certe corde, non viene più nessuno dei big. Di Maio, Zingaretti, nessuno. E ho

aggiunto: sappiate una cosa: forse dobbiamo cambiare idea sulla valutazione di un programma. Il valore si misura a sottrazione, sei non hai molti nomi importanti, significa che lavori bene. Se non vengono, vuol dire che stiamo facendo un lavoro importante, che dà fastidio».

Chi sono più permalosi? Quelli di sinistra, quelli di destra o i Cinque Stelle?

«Permalosi i politici? Direi che dovremmo farlo noi un mea culpa: ormai ci sono politici che vogliono in anticipo le domande. E allora, pur di avere il politico forte, ti accordi, non fai le domande. Se ci dobbiamo appiattire meglio non averli».

Una ricetta per limitare l'invasione dei politici in Rai?

«Impossibile. La politica in Italia non è ancora matura per fare un passo indietro e forse non mollerà mai. Soprattutto i programmi che oramai contano più dei Tg».

Ha mai sospettato che la semplificazione del linguaggio dei talk show, ragionare per buoni e cattivi, vincitori e perdenti ha spalancato la strada all'antipolitica?

«Oggi la politica si fa per social e per slogan e forse anche noi siamo stati in parte responsabili. Ma non siamo certo responsabili dell'incapacità della politica di programmare ad una settimana. Pensano solo all'oggi». —

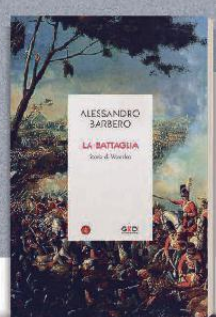
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA RACCONTATA DA ALESSANDRO BARBERO

UN APPASSIONANTE VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI
IN COMPAGNIA DI UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

L'opera è composta da 12 uscite a 9,90 euro.



Con la sua consueta chiarezza, passione e capacità divulgativa, lo storico più popolare d'Italia ci accompagna sui campi di battaglia che hanno cambiato il corso della nostra storia: da Caporetto a Waterloo, da Lepanto ad Adrianopoli. Il viaggio prosegue alla scoperta dei grandi personaggi che hanno segnato il destino del mondo, ma anche di protagonisti minori della storia, come mercanti e monaci medievali.

DAL 6 MAGGIO IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME “LA BATTAGLIA - STORIA DI WATERLOO”

GEDI
GRUPPO EDITORIALEIL PICCOLO ⁸⁶ **Messaggero** Veneto

Politica e giustizia

Davigo sentito in Procura a Roma

«Mio dovere informare il Colle»

L'ex consigliere del Csm: «Non farlo sarebbe stato un tradimento». Ma dal pm milanese solo appunti

Giuseppe Salvaggiolo
Monica Serra

Da una parte il procuratore di Roma Michele Prestipino; dall'altra, a Milano, l'ex membro del Csm Piercamillo Davigo. Sentito in video-conferenza per alcune ore, nel tardo pomeriggio, come testimone nell'inchiesta sul dossieraggio dei verbali dell'avvocato Piero Amara sulla presunta loggia segreta Ungheria. Verbalmente, benché segretati, nella primavera dell'anno scorso il pm Paolo Storari consegnò a Davigo a Milano. Gli stessi che dopo il pensionamento di Davigo, arrivarono anonimamente a diversi giornalisti e al giudice Nino Di Matteo. A mandarli, un «corvo»: per la Procura di Roma Marcella Contrafatto, ex segretaria di Davigo al Csm.

Davigo sostiene, e così avrebbe detto anche ieri da-

vanti al procuratore Prestipino che lo sentiva come testimone, di essersi adoperato per far cessare l'inerzia investigativa della Procura di Milano su una «vicenda delicatissima» che toccava le istituzioni ai livelli più alti e per tutelare l'ormai isolato pm Paolo Storari, che conosce e stima da anni. Se avesse voluto sollevare polveroni, avrebbe sostenuto, si sarebbe mosso subito. Invece prima ricevette i verbali via mail; poi incontrò Storari a Milano, suggerendogli di «mettere qualcosa per iscritto» nell'interlocuzione con i superiori. Solo un mese dopo portò la questione al Csm.

Certo, in casi come questo i conflitti in Procura vanno sollevati in prima battuta al Procuratore generale, ma in quella fase a Milano il posto era vacante. Quanto alla consegna dei verbali se-



Piercamillo Davigo ex componente del Csm

gretati, Davigo sostiene che in realtà si trattava di bozze word ricevute alla stregua di «appunti a supporto della memoria» per meglio re-

lazionare sulla vicenda ai suoi interlocutori: il pg della Cassazione Giovanni Salvi, l'unico a poter chiedere informazioni a Greco e a po-

ter «smuovere» l'inchiesta; e il vicepresidente del Csm David Ermini, affinché riferisse al presidente della Repubblica. «Non informare il

Quirinale sarebbe stato un tradimento», è la tesi di Davigo.

In realtà ne parlò anche con altri consiglieri del Csm, come il presidente della Cassazione Pietro Curzio e il laico Fulvio Gliotti. Quanto all'oralità delle comunicazioni, Davigo si appella a una serie di circolari (la prima del '94, l'ultima del 2019). Ma soprattutto spiega che la formalizzazione in una relazione scritta avrebbe avuto l'effetto opposto a quello voluto, «bruciando» l'indagine. Tra l'altro, il comitato di presidenza avrebbe dovuto mandare gli atti alla prima commissione, che all'epoca era presieduta da Sebastiano Ardita, uno dei magistrati citati da Amara come aderenti alla loggia segreta «Ungheria». E, proprio per chiederle di interrompere i rapporti con Ardita, Davigo ne avrebbe parlato anche alla segretaria Contrafatto.

Sabato verrà interrogato Storari, sempre a Roma, ma come indagato per rivelazione di segreto d'ufficio. Solo dopo, il verbale potrebbe essere trasmesso a Brescia (competente sui magistrati milanesi) che intanto indaga contro ignoti per lo stesso reato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Università Popolare
Trieste

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2014, N. 16 (NORME REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITÀ CULTURALI) – ANNUALITÀ 2021

1. Il presente Bando viene pubblicato dall'Università Popolare di Trieste, di seguito denominata U.P.T., ai sensi dell'Art.27 bis della Legge Regionale 11 agosto 2014 n. 16 e del relativo Regolamento di attuazione (approvato dalla Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Decreto del 23 maggio 2016, n. 0108/Pres. e disponibile sul sito dell'U.P.T. all'indirizzo www.unipoptrieste.it per l'esecuzione di progetti volti a promuovere la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia e i rapporti dello stesso gruppo con la nazione italiana.

2. Il sostegno finanziario di cui all'art. 1, per l'anno 2021 comporterà un ammontare complessivo di €570.000,00 - (cinquecento-settantamila/00 euro).

Il sostegno finanziario è altresì finalizzato al funzionamento e allo sviluppo delle attività dei soggetti rappresentativi del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia, e a tale scopo l'U.P.T. esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Gli interventi sostenuti con il contributo regionale e promossi in delega dall'U.P.T. saranno volti principalmente allo sviluppo delle seguenti attività progettuali:

- grandi eventi artistici culturali e socio economici;
- la concessione di borse di studio e di borse-libro;
- la fornitura di libri, pellicole, giornali, periodici, mezzi e materiali audiovisivi, sussidi didattici;
- l'organizzazione di corsi, seminari, congressi, convegni e conferenze;
- l'organizzazione di viaggi di istruzione e di studio;
- la rappresentazione e lo scambio di spettacoli musicali, di prosa e folcloristici;
- la proiezione di film e documentari;
- l'organizzazione di mostre d'arte;
- la concessione di premi per l'arte e la cultura;
- la pubblicazione di opere, saggi, studi;
- la messa a disposizione in rete, tramite apposita sezione dedicata del proprio sito internet, del materiale documentale concernente le attività di studio e gli interventi proposti;
- ogni altra utile iniziativa per lo sviluppo del gruppo etnico italiano nei Paesi della ex Jugoslavia e per la tutela del suo patrimonio culturale e linguistico.

3. Saranno ammissibili anche le proposte d'intervento che contemplino lo sviluppo di più tipologie di attività, tra quelle indicate all'articolo 2. In tale caso, le proposte progettuali verranno valutate complessivamente, ancorché applicando i criteri di cui all'articolo 5 e dell'art. 8 del presente Bando.

4. I soggetti rappresentativi potranno presentare domanda di incentivo all'U.P.T., sui moduli predisposti in word e pdf, scaricabili dal sito www.unipoptrieste.it entro il termine perentorio, a pena di esclusione, del 04 giugno 2021, a mezzo di Posta Elettronica Certificata o di raccomandata A/R (in questo secondo caso, farà fede, ai fini della data, il timbro postale di invio) ai seguenti indirizzi: Università Popolare di Trieste Piazza del Ponterosso 6, 34121 Trieste unipopts@legalmail.it

Tale domanda - che dovrà riportare sulla busta d'invio, o come

oggetto del messaggio inviato per posta certificata, la dicitura **“RICHIESTA D'INCENTIVO FINANZIARIO DA PARTE DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE, AI SENSI DELL'ART.27bis DELLA L.R. n.16/2014”** - conterrà i dati anagrafici del legale rappresentante del soggetto beneficiario, il programma delle attività o manifestazioni proposte ed un preventivo analitico di spesa, da cui si possa desumere ogni elemento ritenuto idoneo per la valutazione secondo i criteri stabiliti all'art. 8 del presente Bando.

5. Il finanziamento totale per ogni singolo progetto - riferito anche a più tipologie d'attività - non potrà eccedere la somma di €100.000,00-.

6. Le domande saranno valutate e selezionate dall'U.P.T. secondo la procedura valutativa a bando, disciplinata dall'articolo 36, comma 3, della legge regionale 20 marzo n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Responsabile del procedimento: Dott. Fabrizio Somma - Segretario Generale dell'Università Popolare di Trieste.

Responsabile dell'istruttoria: Sig. Paolo Zanettini - Responsabile Settore Tecnico, Università Popolare di Trieste tel. 0039-0406705111

7. L'U.P.T. comunicherà ai soggetti rappresentativi l'esito del procedimento valutativo, esponendo i motivi dell'eventuale inammissibilità delle domande, e trasmetterà l'eventuale provvedimento di concessione dell'incentivo entro novanta giorni dalla data indicata nell'articolo 4 di cui sopra.

8. Nella selezione dei progetti da finanziare, l'U.P.T. terrà conto dei seguenti criteri:

- qualità delle proposte culturali e grado di innovatività delle stesse (max. 40 punti);
- grado di rilevanza territoriale (locale, regionale, nazionale o sovranazionale) delle attività e manifestazioni proposte (max. 15 punti);
- ottimizzazione delle risorse, intesa sia come congruenza delle risorse economiche e umane con gli obiettivi prefissati, sia come sinergia tra soggetti rappresentativi per il perseguimento di obiettivi comuni (max. 20 punti);
- spesa storica destinata ai singoli soggetti rappresentativi, rilevata dai finanziamenti regionali ad essi rivolti e dagli incentivi ad essi corrisposti dall'U.P.T. negli ultimi cinque anni (max. 25 punti).

9. Sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di costi:

- costi direttamente collegabili all'attività oggetto di contributo, quali: costi di ospitalità, rimborsi spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere; retribuzione lorda del personale del beneficiario impiegato in mansioni relative all'attività oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del beneficiario stesso; costi per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività; costi per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; costi per l'acquisto, l'abbonamento e la manutenzione di mate-

riale audiovisivo, cinematografico e librario; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per l'attività; costi per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'attività; costi per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; costi promozionali e pubblicitari; costi per affissioni; costi di stampa; costi per coppe e premi per concorsi; costi per migliorare l'accesso del pubblico alle attività istituzionali, compresi i costi di digitalizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie;

b) costi di rappresentanza, costituiti esclusivamente da costi per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento del contributo concesso;

c) costi per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

d) costi per compensi ad altri soggetti che operano per conto del beneficiario, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'attività finanziata, che risultano indispensabili e correlate all'attività stessa;

e) costi generali di funzionamento del beneficiario, ed in particolare costi per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; costi per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; costi per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; costi di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; costi relativi al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto medesimo; costi per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; costi relativi agli automezzi intestati al beneficiario.

10. Non sono ammissibili i seguenti costi:

- imposta sul Valore Aggiunto (IVA, PDV o DDV), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
- tasse e imposte al cui versamento è tenuto il beneficiario, salvo quanto previsto dalle lettere a), c) ed e) dell'art.9;
- contributi in natura;
- costi per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;
- ammende, sanzioni, penali ed interessi;
- altri costi privi di una specifica destinazione;
- liberalità, necrologi, doni e omaggi;
- costi per oneri finanziari;
- costi per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei

che elettronici, configurabili come attività a carattere commerciale.

11. L'U.P.T. ed i soggetti rappresentativi destinatari dei finanziamenti stipuleranno specifiche convenzioni che definiscano l'ammontare dell'incentivo, le attività previste ed eventuali vincoli di rendicontazione. A seguito della stipula di ogni singola convenzione l'U.P.T. liquiderà (compatibilmente con la disponibilità di cassa/contabile del contributo regionale) un acconto dell'incentivo concesso per un ammontare non superiore al settanta per cento dello stesso. L'importo rimanente sarà erogato a conclusione del progetto in convenzione entro novanta giorni dall'approvazione del rendiconto dell'incentivo.

12. I soggetti rappresentativi rendicontano all'U.P.T. l'importo del contributo concesso, presentando entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione la relazione finale, per ogni singolo progetto realizzato, redatta in lingua italiana, con la descrizione dei risultati conseguiti, da cui emergano i fini di pubblico interesse perseguiti. A tale relazione sarà allegata la copia fotostatica dei documenti contabili, tradotti in lingua italiana, comprovanti le spese sostenute con i mezzi finanziari erogati dall'Ente Delegato UPT. Sarà onere del soggetto rappresentativo presentare il rendiconto del totale delle spese generali sostenute per la realizzazione del progetto, se in concorso con altri finanziamenti a favore del soggetto rappresentativo, consegnandone una copia all'Ente delegato UPT;

13. Tutto il materiale realizzato nell'ambito del progetto finanziato - a titolo esemplificativo volantini, inviti, manifesti, libri - deve obbligatoriamente evidenziare il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

14. Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE13 nonché ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati anche mediante strumenti informatici per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione. All'interessato spettano i diritti previsti dagli artt. 15-22 del Regolamento (UE) 2016/679, come disposto dal D.Lgs. 196/2003.

La presentazione della domanda di contributo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

15. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente avviso si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

IL PRESIDENTE
(Emilio Fatovic)

Le vittime sul lavoro

IL CASO

È strage continua nelle fabbriche

Operaio di 49 anni stritolato dal tornio

Tragedia a Busto Arsizio in una ditta di materie plastiche
La Procura ha aperto un'indagine per omicidio colposo

Fabio Poletti

INVIATO A BUSTO ARSIZIO (VA)

Alle sei del mattino è entrato in fabbrica come tutti i giorni, alle otto e mezza era già morto. Finisce così l'ultimo giorno di lavoro di Christian Martinelli, 49 anni, una moglie, due figlie piccole di otto e sette anni, operaio specializzato alla Costruzioni Meccaniche Bandera di Busto Arsizio vicino a Varese, fondata nel 1943, centocinquanta dipendenti, produzione di macchine per l'estrusione della plastica. Una fabbrica come tan-

te, né piccola né troppo grande, sullo stradone per l'aeroporto di Malpensa.

I colleghi dicono che Christian stava lavorando un tubo di otto metri davanti a una fresa gigantesca. Non un lavoro particolarmente faticoso, due anni fa gli era venuto un infarto, in ditta lo avevano messo alla manovra e alle lavorazioni meno pesanti. Non si sa se sia rotto il tubo o un pezzo di macchinario, ma a un certo punto la fresa lo ha agganciato per una manica, trascinandolo e poi una parte si è rovesciata, rovinando addosso all'operaio. Quando è

arrivata l'ambulanza l'operaio era ancora vivo ma è stata inutile la corsa in codice rosso fino all'ospedale di Legnano, dove è morto sembra per arresto cardiaco a seguito del fortissimo trauma. La Procura di Busto Arsizio ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo, al momento ancora contro ignoti. La magistrata Stefania Brusa ha disposto l'autopsia. Il procuratore reggente Giuseppe D'Amico aspetta la relazione della polizia per decidere se indagare i vertici della società. Anche oggi la fabbrica sarà chiusa per lutto. Mentre i sindacati



La fabbrica di materie plastiche dove è avvenuto l'incidente e, in alto, la vittima Christian Martinelli

hanno programmato due ore di sciopero per domani. Una vicenda che nel 2020 si è ripetuta con 1.270 morti sul lavoro (un terzo per Covid) e che, in questi pochi mesi, conta già 187 vittime di infortuni.

Numeri così grandi che fanno ancora più piccolo Christian Martinelli, padre e marito prima che operaio. Quarantanovenne di grandi passioni. Il calcio con la Fiorentina e il Barcellona, la moto Yamaha rossa e poi ancora i film di Leonardo Pieraccioni e le canzoni di Anna Tatangelo. E poi le bambine, le figlie di otto e

sette anni, che cresceranno senza di lui e che lui non vedrà mai grandi. Una vita che non si può racchiudere in un numero, come ricorda un suo collega: «Siamo devastati per quello che è successo. Christian era uscito di casa per andare al lavoro e stasera non tornerà in famiglia».

Parole amare. Come quelle del sindacalista Rino Pezone, delegato sindacale della Cgil che segue le Costruzioni Meccaniche Bandera: «I livelli di sicurezza in questa azienda non sono mai mancati ma bisogna fare di più. Nell'ultimo anno e

mezzo abbiamo parlato solo di Covid ma in fabbrica si continua a morire schiacciati da una fresa». Il ministro del Lavoro Andrea Orlando al Tg1 annuncia di aver sbloccato le assunzioni per duemila controllori della sicurezza nei luoghi di lavoro: «È inaccettabile che non ci sia giorno senza che le cronache ci dicano di un morto o di un incidente sul lavoro». Anche il Governatore lombardo Fontana promette di fare di più: «L'impegno per prevenire sciagure come questa sarà sempre forte e concreto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea, il fidanzato della giovane morta a Prato: «Non ha avuto il tempo di leggere il messaggio, volevamo sposarci»

«Ho scritto a Luana mentre stava morendo»

L'INTERVISTA

Grazia Longo

INVIATA A PISTOIA

Se il dolore ha una dignità, questa ha il volto e la voce di Andrea Orlando, fidanzato di Luana D'Orazio. Operaio in una ditta che produce materassi, la Baldiflex, 27 anni, da due viveva «una storia d'amore speciale e unica. Come unica era Luana».

Quando l'ha vista o sentita per l'ultima volta?

«Domenica notte, dopo una bella giornata trascorsa insieme, Luana ha dormito a casa mia. Lunedì mattina si è alzata presto, alle cinque, e ha fatto il possibile per non fare rumore e svegliarmi. Il patto era che una volta arrivata in fabbrica mi mandasse un messaggio per dirmi che era tutto a posto. L'ho ricevuto alle 6, inondato di cuoricini e parole dolci. Non mi stanco mai di rileggerlo».

Non ci sono stati più messaggi tra di voi?

«In realtà sì, gliene ho mandato uno io alle 9,45 per sapere come stava andando il lavoro e per dirle che l'amavo. Ma lei non ha risposto. Non l'ha neppure letto, so che è morta poco prima delle 10. Le mie parole, insomma, si sono perse nel

vuoto. Così come mi sono perso io adesso senza lei».

Come vi siete conosciuti?

«A casa di un amico comune, nel luglio del 2019. Ci siamo piaciuti subito, ma abbiamo proceduto per gradi. Ci siamo frequentati per un po' da amici, abbiamo imparato a conoscerci e alla fine ci siamo fidanzati il 29 settembre. Quella è la data che festeggiavamo non solo allo scadere dell'anno, ma anche dei mesi. Festeggiavamo il mesiversario, era un modo per ribadire il nostro profondo legame. Nonostante il periodo del lockdown abbiamo cercato di trascorrere più tempo possibile insieme».

Avevate mai progettato una convivenza vera e propria?

«Come no. Il nostro obiettivo era quello di iniziare a convivere e poi sposarci. Ma con lo stipendio da operai non avevamo molti soldi. Io, poi, ho fatto un finanziamento per l'automobile che scade tra due anni. Allora avevamo pensato di fare ancora un po' di sacrifici per un anno, fino al prossimo marzo, e poi andare a vivere insieme. Io, lei e suo figlio Alessio».

Come sono i rapporti con il bambino?

«Molto buoni. Alessio è proprio il figliuolo della sua mamma, come diciamo qui dalle mie parti. È tale e uguale a Luana: simpatico, solare, sorridente. Trascorrerci del tempo in-



Luana D'Orazio con il fidanzato Andrea

sieme è sempre stato un piacere».

Luana aveva solo 22 anni, lei 27: non era complicata la vostra relazione con la presenza un bimbo di cinque anni?

«No, davvero. Per me non è mai stato un problema. Era parte della sua vita e quindi anche della mia. Io ad Alessio voglio veramente bene».

Cosa pensa del fatto che i genitori di Luana ora puntino ad ottenerne la custodia, tanto più che il padre naturale non è mai stato presente?

«Su questo aspetto non voglio dire niente. Non me la faccia

neppure questa domanda. So solo che Emma e Francesco adorano il nipotino come e più di un figlio».

Luana si lamentava mai del suo lavoro, dei pericoli che poteva correre davanti all'orditoio?

«No, dei rischi sul lavoro non le ho mai sentito dire una parola. Qualche volta s'arrabbiava, ma può capitare a tutti, perché magari finiva più tardi rispetto al turno e questo non le garbava. Ma di pericoli, no. Non si è mai lamentata».

Che turni faceva?

«Due, ognuno di 8 ore. Dalle 6

L'INCHIESTA

Due indagati per il decesso dell'operaia

Avrebbero rimosso la saracinesca protettiva al macchinario nel quale è rimasta stritolata Luana D'Orazio, la 22enne morta nell'azienda tessile di Oste di Montemurlo (Prato) dove lavorava. Per questo la titolare della azienda e l'addetto alla manutenzione dell'orditoio sono indagati, oltre che per omicidio colposo, anche per il reato di «rimozione o omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro». I funerali della giovane dovrebbero celebrarsi lunedì mentre è partita la catena della solidarietà. Il Comune di Pistoia, infatti, ha promosso una raccolta fondi per aiutare e sostenere il figlio di Luana e la sua famiglia. L'iban sul quale fare i versamenti è: IT11 U030 6937 9791 0000 0004 565 intestato al Comitato Montemurlo Solidale con causale «Donazione per Luana». —

alle 14, oppure da mezzogiorno alle 20. Una volta, prima del Covid, finiva più tardi la sera, ma poi a causa del coprifuoco, in fabbrica hanno cambiato l'orario per consentire ai dipendenti di raggiungere le loro case entro le 22».

Si è fatto un'idea di quello che è potuto succedere? Di quello che ha scatenato l'infortunio sul lavoro?

«Non ne ho idea, non lo so. E sinceramente non lo voglio neppure sapere. So solo che Luana ora non c'è più».

E della sua titolare, Luana Coppini, le ha mai detto qualcosa?

«Pensava fosse un buon segno che si chiamassero allo stesso modo. Mi diceva che era gentile, ma non è che avessero tanta confidenza. La signora era comunque la titolare dell'azienda».

L'ultima giornata trascorsa insieme, domenica, che cosa avete fatto?

«Al pomeriggio siamo andati al nostro locale preferito, il River Pub, insieme agli amici, a Quarrata, vicino Pistoia. E la sera a mangiare la pizza dalle mie zie che hanno un vecchio forno a legna. Una domenica semplice, come tante altre. Luana di divertiva a cantare in macchina, tanto che le sue amiche l'avevano soprannominata "mangianastri". Ci accontentavamo di poco. Ma purtroppo ci hanno tolto anche questo».

Che cosa le manca di più di Luana?

«Mi manca lei. Il suo sorriso, un suo abbraccio, un suo bacio. Luana avrebbe dato il mondo per me». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHEOLOGIA

Cherso, dal cantiere vengono alla luce i resti della necropoli romana

La scoperta durante la ricostruzione della strada statale
Ritrovate tombe databili al primo o secondo secolo

Andrea Marsanich / CHERSO

Ancora una scoperta archeologica nell'area di Ossero, cittadina antichissima situata nell'estremo lembo sud dell'isola di Cherso. Nel corso degli scavi per la ricostruzione del segmento Ossero - Neresine (parte della strada statale che allaccia Faresina e Lussingrande percor-

rendo per 90 chilometri le isole di Cherso e Lussino) sono state rinvenute una serie di tombe quasi certamente risalenti al primo o al secondo secolo dopo Cristo.

Si ritiene dunque che si tratti di una necropoli romana, visto che la località passò sotto il dominio di Roma nel 167 a. C. e vi rimase fino al quinto secolo, quando fu

conquistata da Bisanzio. Ubicata a Lussino, la zona delle sepolture - circa 500 metri quadrati - è stata scoperta grazie ai sondaggi effettuati dagli esperti di due aziende specializzate in materia, guidati dal noto archeologo croato Dinko Trešić Pavičić. Quanto ritrovato fa pensare a un cimitero di appunto 1800-1900 anni

fa, ovvero di un'epoca in cui i romani seppellivano i defunti fuori dalle mura delle località, come sicuramente era anche nel caso di Ossero, l'antica Apsorus.

In base a un primo studio, per la maggior parte delle tombe - che contengono vari corredi funebri - la sepoltura sarebbe stata caratterizzata dall'incinerazione: le salme sarebbero state cremate. Per il resto si può parlare di inumazione. In ogni caso il cantiere ha fatto riemergere una preziosa testimonianza del passato, quando Ossero risultava essere per la sua posizione uno dei centri abitati più importanti, compreso lungo la via dell'ambra. Ci vorranno ulteriori studi per capire quante tombe siano presenti nell'area.

Prima di questo, un altro importante ritrovamento è avvenuto a Ossero nel 2016, quando una squadra di ricercatori francesi e croati ha scoperto un recipiente di ceramica, in condizioni praticamente perfette, interrato nel vestibolo del con-

Le sepolture a Ossero, che in epoca antica fu uno dei centri abitati più importanti della zona

Il rinvenimento non ha fermato i lavori da concludere prima della stagione turistica del 2022

vento di San Pietro, sul colle poco distante dalla cittadina, da lunghissimo tempo abbandonato e in rovina. Secondo una leggenda l'edificio del convento venne edificato nel 1018 per volere dell'allora vescovo di Ossero, san Gaudenzio, monaco benedettino. La struttura, secondo quanto scoperto dagli archeologi, sorse su quan-

to restava di una necropoli dell'età del Bronzo.

Nonostante la scoperta della necropoli, la ricostruzione della statale chersino - lussignana prosegue e sta riguardando l'ultimo dei tronconi rimasti a Lussino. La Ossero - Neresine è lunga complessivamente 4 chilometri, ma i lavori riguardano un tratto di 2 chilometri e mezzo. Con un costo previsto di poco più di sei milioni di euro, l'opera realizzata dall'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate) sarà conclusa prima dell'inizio della stagione turistica 2022. Sarà dotata di marciapiede e di pista ciclabile.

Poi resterà l'ultimo tronco dell'isola di Cherso, quello riguardante l'abitato di Faresina, dove si trova lo scalo traghetti che collega l'isola e la costa orientale istriana (terminal di Brestova). Sono 6 chilometri di statale, in condizioni davvero precarie e che costituiscono un benvenuto poco consoni ai turisti arrivati a Cherso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMENDATA LA LEGGE

Dal prezzo dell'acqua ai fondi Ue, Zagabria vara aiuti per le isole



La sede del governo croato in una foto d'archivio

FIUME

È un'ottima notizia per i circa settemila residenti di una ventina di isole della Croazia per le cui abitazioni, non allacciate ad acquedotti pubblici, occorre utilizzare l'acqua potabile erogata da navi cisterna e autobotti. Il governo croato ha fatto sapere che il prezzo sarà dell'acqua sarà equiparato alle tariffe in vigore nelle aree della terraferma di fronte alle isole.

A oggi le bollette sulle isole in questione - malgrado il sostegno dello Stato - sono parecchio più costose rispetto a quelle praticate sulla costa: differenza ora destinata a scomparire. Il passaggio è stato possibile grazie ai più recenti emendamenti apportati alla legge sulle Isole, approvati in sede parlamentare. Ulteriore novità, ciascuno dei residenti sulle isole avrà diritto ogni anno a 85 metri cubi d'acqua, poco meno del doppio dei 45 attuali. Zagabria coprirà inoltre parte delle spese per il funzionamento delle navi cisterna e delle autobotti.

«L'aver emendato il provvedimento è di importanza straordinaria per tutti coloro che dipendono dall'arrivo di navi e camion pesanti», ha

commentato Denis Barić, presidente della Dieta isolana (Otocni sabor) sottolineando come anche questa norma possa contribuire ad arginare «la destrutturazione demografica registrata negli ultimi decenni sulle isole». Oltre al sovvenzionamento dei costi per le utenze domestiche, Zagabria coprirà fino al 50% le spese per il trasporto dell'acqua destinata alle aziende dislocate in zone che non dispongono di rete idrica.

Sempre in tema di agevolazioni per le isole, il ministero dello Sviluppo regionale per incentivare la produzione dei tipici prodotti locali ha messo a disposizione dei fondi comunitari. Il finanziamento riguarderà quei prodotti contrassegnati come Hop (Hrvatski otocni proizvod), ovvero "Prodotto isolano croato". Finora questo marchio è stato assegnato a 279 realtà proprietarie di 880 prodotti e filiere di 24 isole (fra cui Brazza, Lesina, Lissa, Curzola, Pago, Veglia, Arbe Cherso e Lussino): si tratta di prodotti alimentari come vini, liquori, oli d'oliva, ma anche prodotti artigianali e cosmetici naturali. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDAZIONE

Con la collaborazione di:





e con il Patrocinio di:




Sei solo e non sai come raggiungere un centro vaccinazioni Covid-19?

“Ti accompagno io”



Alexandro Geronzi

Se hai più di 80 anni il taxi per te è gratis chiama lo 040 307730

Grazie a Fondazione ANIA

e con la collaborazione di Radio Taxi Trieste,
non pagherai le spese per il viaggio di andata e ritorno:
ti basterà mostrare all'autista il certificato di prenotazione.

Per informazioni chiama lo 040 307730
oppure visita www.fondazioneania.it e www.radiotaxitrieste.it

«Ue in ritardo, così a Est si crea un vuoto»

L'Alto rappresentante Lajcak: «I non-paper? Pericolosi». L'inerzia sull'allargamento può favorire Russia, Turchia e Cina

Stefano Giantin / BELGRADO

I misteriosi “non-paper” che hanno provocato tensioni e aspre polemiche nei Balcani? Anche - forse soprattutto - una conseguenza indiretta dei ritardi nel processo d’adesione della regione all’Ue, problema serio che ha profonde negative ripercussioni sull’area. È questa l’importante mezza ammissione di colpa - e anche un aperto avvertimento - che arriva da Bruxelles, forse sempre più consapevole che far rimanere i Balcani extra-Ue in un limbo è, sul lungo periodo, un gioco d’azzardo. È quanto ha suggerito Miroslav Lajcak, Alto rappresentante Ue per il dialogo Serbia-Kosovo, una delle figure-chiave negli attuali rapporti tra Unione e Balcani.

Intervenendo a un forum online organizzato dall’Ispi, Lajcak ha ammesso che «la visione dell’adesione alla Ue nei Balcani occidentali è diventata più confusa» nel corso degli anni, tra intoppi e ritardi. E si tratta oggi di un obiettivo sempre «più distante», che sta facendo affievolire la «motivazione» dei Paesi dell’area, ha spiegato Lajcak. Si è dunque «creato un vuoto nella regione» a causa del calo di prestigio e peso della Ue, e di conseguenza un aumento di peso di non meglio precisati attori internazionali che «arrivano con altre idee». Idee malsane o forse troppo audaci come quelle appunto dei due “non-paper”, l’uno attribuito alla Slovenia e l’altro all’asse Germania-Francia, tutti Stati che hanno negato di aver redatto quei testi: “non paper” che hanno evocato nuovi cambi di confine nella regione e hanno persino fatto risorgere dall’armadio della storia scheletri ingombranti come quello della “Grande Serbia”, della “Grande Croazia” e della “Grande Albania”.

Sono tutte proposte e ipotesi «non nuove, in circolazione

da anni, ma che ora sono state portate alla ribalta», ha detto Lajcak, definendole «estremamente pericolose» così da poter rappresentare la miccia per una guerra. Non solo. Se quelle proposte venissero applicate, «realizzeremo i sogni» malati di personaggi come «Milosević e Tudjman, e non lo vogliamo fare». Per Bruxelles, infatti, «c’è solo un piano A», quello dell’allargamento alla regione; ma se ci fosse troppa «condiscendenza», come accaduto negli ultimi anni, «qualcuno potrebbe pensare a un

Bildt: se il piano di adesione non funziona l’Europa perde autorità e credibilità nell’area

piano B, come quello contenuto nel primo non-paper» attribuito all’entourage del premier sloveno Janez Janša, il più esplosivo perché mira esplicitamente «a ridisegnare i confini» balcanici.

Questa lettura è stata condivisa da un’altra personalità di punta nel passato e nel presente dei Balcani, l’ex premier svedese Carl Bildt, mediatore in Bosnia nel 1995 e poi Alto rappresentante a Sarajevo ma anche già Inviato speciale Onu nei Balcani. Bildt ha concordato con le posizioni di Lajcak. Se il «piano A» dell’adesione «non funziona» o tarda troppo, l’Ue perde inevitabilmente di «credibilità» e autorità nella regione; e allora non ci si deve sorprendere se compaiono controversi «piani B, con i non-paper sul tavolo». E se l’Ue s’indebolisce, come attore internazionale e traguardo al quale tendere, allora «altri», tra cui Russia, Turchia ma anche la Cina, «diventano più forti». E fin troppo influenti nella regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricercatrice Madhi: gli Stati dovrebbero proseguire con le riforme ma anche l’Unione è responsabile di avere adottato linee contrastanti

«Ipotesi di modifica dei confini I leader devono reagire subito»

L’INTERVISTA

Le parole di Lajcak? «Un’ammissione di colpa, seppur tardiva», e non solo sua personale ma «anche delle istituzioni europee», sul fatto che gli indugi nel processo d’adesione stanno già creando seri problemi, in testa per l’emersione dei “non-paper”. È questa l’interpretazione che delle parole dell’Inviato speciale Ue per il dialogo Serbia-Kosovo propone la ricercatrice Gentiola Madhi, studiosa e autrice di “Is the European Dream of the Western Balkans Fading Away?” (Il sogno

europeo dei Balcani occidentali sta svanendo?), un saggio di recente pubblicazione da parte dell’Ispi.

Perché scuse ritardate?

Perché si è arrivati al punto in cui ci sono Stati membri (dell’Ue), e Stati balcanici che ambiscono a entrare nell’Ue, che discutono apertamente di cambiamenti dei confini. E ciò fa presumere che ci sia molto altro su cui si dibatte e che ancora non sappiamo. Le prospettive sono abbastanza fosche in questo senso. Serve una reazione dei leader europei, ma anche di quelli balcanici per togliere dal tavolo l’ipotesi della modifica delle frontiere.



Gentiola Madhi

Di chi è la colpa principale del rallentamento del processo d’adesione?

La colpa non è mai da un solo lato. In parte è dei Balcani, Paesi che ambiscono a instau-

rare democrazie forti e istituzioni funzionanti e che dovrebbero proseguire con le riforme; ma anche l’Ue non è stata fedele alle promesse sull’allargamento fatte 15, 16 anni fa a Salonicco. L’Ue ha anche una responsabilità in più: penso che la Commissione e il Consiglio Ue abbiano adottato linee contrastanti. La prima dà valutazioni abbastanza positive sui progressi dei Paesi balcanici, soprassedendo ad esempio su problemi come libertà di stampa e dando pacche sulle spalle ai leader dei Balcani, spesso non così liberali come si presumeva qualche anno fa. Il secondo, assieme agli Stati membri, critica ritardi nelle riforme e sottolinea altri problemi, creando un cortocircuito.

Quali previsioni si possono fare, ad esempio, sull’avvio dei negoziati d’adesione di Albania e Macedonia del Nord, da tempo in stallo causa veti di Paesi Ue?

Le dichiarazioni del commissario Ue all’Allargamento Oliver Varhelyi suggeriscono che neppure a giugno se ne parlerà. Varhelyi, per l’Albania, ha citato la necessità di avere un Parlamento funzionante: non accadrà prima di settembre. Per la Macedonia del Nord tutto è legato alle possibili nuove elezioni in Bulgaria, Paese che ha messo il veto ai progressi di Skopje. Altri ritardi scoraggerebbero gli sforzi fatti dalle due nazioni.

C’è il rischio che altre potenze “sostituiscano” l’Ue nei Balcani?

Si potrebbe creare un vuoto che potrebbe essere colmato da altri Paesi, non più forti della Ue ma rafforzati dalla debolezza europea. Russia, Turchia, Cina, pure gli Emirati Arabi possono raggiungere così una posizione di forza. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Circondato dall'amore dei suoi cari ci ha lasciato alla soglia dei 92 anni

Ing. Giorgio Bortolotti

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli CLAUDIO con IRENE, FABRIZIO con JAYNE, PAOLA con NEVIO, i parenti tutti.

Caro

nonno Giorgio

il tuo esempio e il tuo pensiero, l'immenso amore per la vita, la curiosità insaziabile e il tuo irresistibile umorismo ci accompagneranno sempre.

LUCA, STEFANO, DANIELE, SILVIA, FRANCESCA con NICO e LAVINIA.

Lo saluteremo sabato 8 maggio alle ore 11.00 presso la Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 6 maggio 2021

Lo ricordano con affetto le consuocere GIUSEPPINA, MARIA.

Trieste, 6 maggio 2021

Non piangete vi amerò al di là della vita: l'amore è anima e l'anima non muore.

Ci ha lasciati

Marietta Di Fazio

Ne danno il triste annuncio le sorelle FRANCA e GAETANA, fam. MELLA, i nipoti con i pronipoti tutti quelli che ti vogliono bene.

La saluteremo sabato 8 maggio, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2021

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Marisa Piovesano
in Bratina**

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i famigliari e i nipoti tutti.

La saluteremo sabato 8 maggio dalle 12.30 alle 13.40 in via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2021

IX ANNIVERSARIO

DOTT.

Giuseppe Tamborini

Sempre nel mio cuore.

PAOLA

Trieste, 6 maggio 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà
essere effettuato
solo con carta di credito.

BOSNIA

**Inzko: mai usati
in dieci anni
i poteri di Bonn**

«Non ho usato per 10 anni i poteri di Bonn; avrei dovuto farlo». Così l'Alto rappresentante in Bosnia Valentin Inzko, in risposta all'ambasciatrice russa all'Onu Anna Evstigneeva che lo ha accusato di non aver presentato il quadro reale in Bosnia nel rapporto al Consiglio di sicurezza Onu. «Se qualcuno dice di volere la dissoluzione del Paese - ha detto Inzko riferendosi al membro serbo bosniaco di Presidenza, Milorad Dodik - e se dice che è un Paese senza futuro; io riferisco, non invento». Inzko ha scritto che i politici bosniaci usano la pandemia per divisioni. I poteri di Bonn gli avrebbero permesso di imporre leggi e destituire funzionari in azione contro Dayton.



Professioni & Carriere





OFFERTA DI LAVORO

Ricerca **Impiegata amministrativa** con esperienza contabile preferibilmente con pregressa esperienza nel settore automotive.

Candidati online a info@autonordfioretto.it
o chiama il numero **320 8774435**



ECONOMIA

IL BILANCIO 2020 DI ASPIAG SERVICE

Più fatturato e utili per Despar in Fvg le vendite resistono alla pandemia

Esplode il fenomeno dell'e-commerce di alimentari
In regione 1.967 dipendenti e una quarantina di assunzioni

Maurizio Cescon / UDINE

L'anno della pandemia non ha intaccato il business della grande distribuzione alimentare. Anzi, complici i vari lockdown, che hanno tagliato fuori dal circuito dei consumi bar, ristoranti e pubblici esercizi, il supermercato è stato per le famiglie un luogo dove poter comperare anche qualcosa di più nel necessario. Non fa eccezione Aspiag service, società concessionaria dei marchi Despar, uno dei gruppi più importanti del settore, tra i leader a Nordest. I dati di bilancio 2020, presentati in conferenza stampa con allineati tutti i vertici dell'azienda, dal presidente Harald Antley, agli amministratori delegati Francesco Montalvo e Christof Rissbacher e i responsabili di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, sono infatti lusinghieri e presentano tutti il segno più.

E dunque fatturato al pubblico di 2,434 miliardi di euro (+4,7%), utile netto di 38 milioni, investimenti per 96 milioni con l'apertura di 19 nuovi punti vendita (8 in Veneto e 3 in Friuli Venezia Giulia), una forza lavoro di 8.517 collaboratori (+281 rispetto al 2019). Un 2020 ancora in crescita. Con un

I NUMERI DI DESPAR IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA	
FOCUS 2020	VENETO
Fatturato	896 mln euro
Nuove aperture	8
Dipendenti	3.579 (170 nuove assunzioni)
Investimenti netti	49,5 mln euro
Progetto 2021	Polo logistico Agrologic e centro lavorazioni carni investimento da 180 mln nella zona di Monselice
FOCUS 2020	FVG
Fatturato	623 mln euro
Nuove aperture	3
Dipendenti	1.967 (41 nuove assunzioni)
Investimenti netti	11,2 mln euro



+5,3% nelle vendite a valore e un +4,7% nel fatturato al pubblico, sale a doppia cifra l'utile netto raggiungendo un +19,5%. Questi gli indicatori principali che testimoniano l'ottimo andamento dell'esercizio chiuso da Aspiag service. Risultati che permettono al player austriaco della Gdo di incrementare ulteriormente all'11,45% la propria quota di mercato nella tra-

ding area di riferimento. Soddisfatto, naturalmente, il presidente Antley, che guarda già alle cifre, che promettono bene, dell'anno in corso. «La performance del 2020 – è il commento del numero uno di Aspiag service – confermano la solidità, l'efficienza e la capacità di adattamento della nostra azienda e la resilienza dei collaboratori. La pandemia ha portato con sé

nuove abitudini di vita e nuovi compromessi, molti dei quali continueranno ad accompagnarci anche in futuro. Noi vogliamo guardare con fiducia al domani: per questo ci concentreremo sui progetti di sviluppo della nostra rete commerciale, continuando a rafforzare la presenza a Nordest. Abbiamo in programma un importante piano di investimenti triennale da oltre 390 milioni di euro con l'obiettivo di creare una rete di punti vendita sempre capillare e innovativa. Solo per il 2021 prevediamo infatti di aprire 20 nuovi negozi e di ristrutturarne 14 tra diretti e affiliati».

Le vendite a valore sono cresciute del 5,3%, un dato che supera di un punto la media italiana. I cambiamenti dettati dalla pandemia hanno fatto segnare una spesa media, al carrello, in forte ascesa, con uno scontrino medio pari a 7,81 euro. Molto richiesti i prodotti a marchio Despar e un vero e proprio boom ha fatto registrare

Avviato nuovo centro produttivo dedicato alla lavorazione della carne e dei salumi

il canale e-commerce che, tra aprile e dicembre 2020, ha totalizzato vendite per 2,7 milioni di euro, con consegne di 10 mila spese al mese. Focalizzando l'attenzione sui territori, il direttore regionale del Friuli Venezia Giulia Fabrizio Cicero, ha illustrato i numeri relativi alla regione, che vedono un fatturato di 623 milioni con 1967 dipendenti e investimenti sul territorio pari a 11,2 milioni.

Il direttore Veneto Giovanni Taliana ha parlato di ricavi per 896 milioni, con 8 nuove aperture, 3.759 dipendenti (più 170 in un anno) e 49,5 milioni di investimenti. In Veneto importante il nuovo polo logistico Agrologic e centro lavorazione carni che con un investimento di 180 milioni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

ASSEMBLEA A MONACO

Via libera di Allianz a bilancio e dividendo «Fiducia nella ripresa»

TRIESTE

L'assemblea dei soci di Allianz ha approvato a Monaco da remoto il bilancio 2020 che chiude con utile operativo 2020 di 10,8 miliardi di euro (-9%) per effetto di 1,3 miliardi di oneri legati alla pandemia e ricavi in calo dell'1,3% a 140 miliardi. Via libera a un dividendo invariato a 9,6 euro per azione. «In uno scenario difficile a causa della pandemia, siamo stati in grado di fornire risultati solidi, grazie al nostro modello di business diversificato a livello globale», ha detto il Ceo Oliver Baete. Per il numero uno del colosso tedesco «nonostante le notevoli turbolenze sui mercati, il nostro approccio disciplinato alla gestione del capitale e della liquidità ci ha permesso di pagare un dividendo all'inizio del 2020, nel bel mezzo della prima ondata



Il Ceo Oliver Baete

di pandemia. Siamo determinati a continuare su questa strada».

Per quanto riguarda la previsioni per il 2021 per i vertici di Allianz per la ripresa economica sarà fondamentale l'andamento della campagna globale di vaccinazione: «Il principale motore della ripresa sarà il ritorno della fiducia, che aiuterà a riavviare l'economia dei servizi, a liberare i risparmi e alla ripresa degli investimenti». PCF

IN BREVE

Risparmio gestito
Banca Generali
raccolta record in aprile

La raccolta netta totale di Banca Generali ad aprile è quasi raddoppiata rispetto allo scorso anno a 788 milioni. Nel dettaglio, ad aprile 2020 era stata di 408 milioni mentre a marzo 2021 è ammontata a 646 milioni. Il totale da inizio anno è superiore ai 2,4 miliardi (+29% su anno). La raccolta del mese - sottolinea una nota - ha confermato il buon momento per le soluzioni gestite (329 milioni) per un valore da gennaio di 1,6 miliardi.

Agroalimentare
Unicredit: ricavi del vino ai livelli pre-virus

Un calo del fatturato tra -10% e -15% nel 2020 ma è atteso un rimbalzo già da quest'anno e un ritorno a volumi pre-covid nel 2022. Sono le stime di uno studio condotto da Unicredit per il settore del vino italiano in collaborazione con il Consorzio del vino Brunello di Montalcino. Dall'indagine è emerso che nel 2019 il comparto, con oltre 13 miliardi di euro, ha contribuito al fatturato totale del Food & Beverage nazionale per oltre il 10%.

INAUGURATA LA SEDE SMACT A VENEZIA

La triestina Sissa motore del Centro di competenza per le imprese a Nordest

VENEZIA

Dal letto di ospedale smart, capace di fornire in tempo reale dati sullo stato di salute del paziente, all'intelligenza artificiale applicata all'analisi facciale e del tono di voce nei colloqui di lavoro. Sono solo alcuni dei tredici progetti vincitori del secondo Bando Innovazione, Ricerca Industriale e Sviluppo



Lezione di astrofisica alla Sissa

po Sperimentale, pubblicato nei mesi scorsi da Smact, il centro di competenza per l'industria 4.0 che raggruppa 41 partner tra cui sette Università del Nordest (Padova, Verona, Ca' Foscari, Iuav, Trento, Bolzano, Udine) assieme alla triestina Sissa e due centri di ricerca (l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e la Fondazione Bruno Kessler). I progetti nel loro complesso sono stati presentati ieri a Venezia durante l'inaugurazione della nuova sede. «Abbiamo voluto lanciare due segnali di ottimismo in vista della ripresa post-Covid. L'apertura della nuova sede fa segnare un ritorno alle attività in presenza», ha detto il presidente di Smact, Fabri-

zio Dughiero.

Il Centro si occupa della formazione alle aziende e di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, fornitura di servizi di trasferimento tecnologico alle imprese. Fino ad oggi ha ottenuto un finanziamento di 7 milioni di euro dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Con l'ultimo bando, sono messi a disposizione delle aziende 900 mila euro per progetti di innovazione. Tra i vincitori: l'azienda vinicola Farina di Verona, la Carrel di Padova, l'Eurosystem di Villorba, la Fincantieri di Trieste, la fabbrica di profilati in acciaio Malvestio di Padova.

EUGENIO PENDOLINI



**Professioni
& Carriere**

PromoTurismoFVG

Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD), U.O. Appalti e Contratti
tel. 0431 387152 o 0431 387193

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, avente ad oggetto la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e progettazione definitiva dell'intervento di rinnovamento delle infrastrutture sull'area sciabile denominata "Sappada 2000". CUP: D82C21000530002 CIG: 8727164B8D
Corrispettivo totale a base d'asta Euro 789.909,46 IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 comma 3 lett. b) del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GIU/S 82 dd. 28.04.2021) e nella documentazione disponibile sul sito <http://appalti.regione.fvg.it/appalti/welcome.asp>

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 24.05.2021 ore 12.00.

Il Responsabile del Procedimento
per. ind. Marco Cumin

OBIETTIVI CONFERMATI. LA CRISI DEI MICROCHIP FERMA 190MILA VEICOLI

Stellantis, i ricavi salgono del 14%

Giuliano Balestreri / TORINO

La penuria mondiale di microchip elettronici che ha rallentato la produzione di auto nel primo trimestre dell'anno, non preoccupa Stellantis che - con cauto ottimismo - conferma gli obiettivi per l'intero 2021.

«Siamo convinti che sarà un anno forte per il gruppo» ha detto agli analisti, il direttore finanziario, Richard Palmer, ribadendo l'impegno di Stellantis a «minimizzare al massimo» il problema della carenza di semiconduttori e ammettendo che «nel secondo trimestre ci sarà un impatto più forte, con una ripresa nel secondo semestre». Come a dire che nella seconda

parte dell'anno, il manager confida di recuperare la mancata produzione di 190mila veicoli dei primi tre mesi. Confermato, quindi, l'obiettivo di chiudere il bilancio con un margine operativo compreso tra il 5,5 e il 7,5% al netto di «significativi lockdown». La crisi dei microchip, tuttavia, dovrebbe proseguire fino al 2022.

Il gruppo dell'auto nato a gennaio dalla fusione tra Fca e Psa ha registrato nel primo trimestre dell'anno 37 miliardi di ricavi in aumento del 14% vendendo 1.567.000 veicoli (+11%) e conquistando il primo posto in Europa, davanti a Volkswagen: «Stellantis - ha scritto in una lettera ai dipendenti, l'ad Carlos



L'ad Carlos Tavares

Tavares - ha iniziato l'anno e il suo nuovo viaggio con un forte slancio e ha rafforzato la sua posizione commerciale in tutte le regioni principali». Per Moody's, però, «il recupero del 12% nelle vendite

combinare di Stellantis è in ritardo rispetto a quello globale dei veicoli leggeri di circa il 22%», ma è in linea con le previsioni dell'agenzia.

A sostenere i conti - spiega la società - è stato soprattutto un portafoglio di marchi diversificato, motivo per cui le incertezze del mercato non rallenteranno i lanci di nuove vetture. A cominciare dai modelli elettrificati che entro fine anno saranno 40, a fronte dei 29 del 2020, con l'obiettivo di venderne 400mila nel 2021. «Entro il 2025 - ha proseguito Tavares -, quasi tutta la nostra gamma sarà elettrificata, con l'obiettivo di coprire così il 38% delle nostre vendite totali in Europa e almeno il 31% ne-

gli Stati Uniti».

Sotto il profilo industriale confermati i lanci dei nuovi veicoli previsti nel corso del 2021: a marzo è iniziato quello della nuova Opel Mokka, mentre entro settembre arriveranno anche quelli delle Grand Wagoneer/Wagoneer e la nuova generazione della Jeep Grand Cherokee. Invariate anche le previsioni per il mercato dell'auto: Nord America +8%, Sud America +20%, Europe +10%, Cina +5%.

I CONTI DI CNH

Sul fronte dei conti, bene anche il primo trimestre di Cnh con il gruppo che ha registrato ricavi consolidati per 7,5 miliardi di dollari in crescita del 37% rispetto al primo trimestre 2020, mentre l'utile netto è balzato a 425 milioni. In Borsa, Stellantis ha chiuso in rialzo del 7%, mentre Cnh ha recuperato il 5,27%.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 05-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	50,2	0,4	45,7	53,2	4,37	130,2
Acea	18,97	-0,16	16,12	19,57	10,61	4039,9
Acsn-Agam	2,34	-1,27	2,25	2,38	2,63	461,8
Adidas ag	259,35	2,71	252,5	299,7	-12,91	54280,2
Adv Micro Devices	65,52	1,5	63,37	81,07	-12,01	6203,3
Aedes	0,1765	-3,81	0,1765	0,411	-54,67	42,4
Aeffe	1,194	0,84	1,02	1,284	8,15	128,2
Aegan	3,881	1,84	3,204	4,28	19,56	612,5
Aeroporto Marconi Bo	9,92	-0,8	7,66	10,55	16,98	358,4
Agas	51,2	-	42,3	51,42	21,04	120405,1
Ahold Del	22,515	0,85	21,5	24,78	-3,99	2683,5
Air France Klm	4,58	-1,31	4,55	5,638	-11,07	1983,1
Air Liquide	140,9	0,37	124,5	141,92	4,22	48679,2
Airbus	96,84	0,25	83,27	103,84	5,89	74826,2
Alerion	13,5	0,45	11,15	15	27,36	72,1
Algowatt	0,986	-1,03	0,911	0,428	12,87	17,1
Alkerm	12,15	-2,41	6,5	12,6	71,61	68,2
Allianz	221,1	2,03	187,18	221,1	10,55	100357,3
Alphabet c A	1933,6	2,34	1407,2	1974,8	36,05	576299,7
Alphabet Classe C	1,975	1,09	1416,2	2002	38,75	690221,3
Amazon	2,757	0,29	2436	2911	2,49	132621,6
Ambientheris	0,788	0,51	0,684	0,844	14,87	7,3
Amgen	206,85	1,12	182,2	217	11,1	150393,3
Amplifon	35,7	2,59	30,04	37,49	4,88	8082,1
Anhueser-Busch	58,78	0,34	47,305	59,5	1,41	94352,3
Angia Holding	4,268	1,84	3,636	4,522	9,94	157,3
Apple	108,28	2,04	98,95	118,04	-1,49	559290,9
Aquafil	6,25	3,31	4,2	6,33	28,87	267,6
Ascopiave	3,79	-	3,585	4,08	4,26	688,4
ASML Holding	537,5	4,76	402,95	556,7	34,51	232916,8
Astaldi	0,3355	-0,03	0,298	0,479	13,54	496,6
Astm	26,64	-0,08	17,91	25,82	24,47	3802,8
Atlantia	16,33	1,81	13,105	16,65	10,98	13485,1
Autogrill	7,082	-1,34	4,188	7,286	29,47	1801,7
Autos Meridionali	26,8	-0,74	18,1	29,3	40,31	117,3
Avio	13,98	0,87	11,5	14,98	23,1	389
Axa	23,745	0,59	18,35	23,89	20,61	49607,1
Azimut	20,12	0,95	17,36	20,3	13,22	2882,3
A2a	1,6275	0,34	1,305	1,6415	24,76	5098,8

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,58	1,57	2,2	2,58	11,21	34,1
B Desio e Brianza	3,3	1,85	2,35	3,3	27,91	405,1
B Ifis	11,51	1,32	8,3	11,68	25,45	619,4
B Interbancaria	0,0446	1,83	0,0435	0,051	-3,04	73,5
B M Paschi Siena	1,1805	1,16	1,032	1,38	13,18	1183,3
B P di Sondrio	3,578	3,83	2,02	3,578	62,64	1622,2
B Profilo	0,222	-0,89	0,208	0,2545	4,72	150,5
B Sistema	2,09	0,97	1,628	2,175	23,23	188,1
Banca Generali	32,85	2,37	25,54	32,85	20,59	3838,6
Banco Bpm	24,29	1,97	1,781	24,97	34,35	3680,4
Banco Santander	3,1725	0,48	2,4355	3,202	27	51191,9
Basf	69,25	3,67	63,74	73,39	7,45	63926,7
Basicnet	4,44	-1,33	3,94	4,685	6,73	270,8
Bastogi	0,788	-0,76	0,74	0,852	-1,25	97,4
Bayer	53,45	2,39	49,315	55,93	9,1	40854,1
BB Biotech	74,7	0,74	67,8	86	9,05	4138,4
BBVA	4,77	2,62	3,76	4,89	15,8	31805,8
BBC Speakers	10,85	-0,91	9,6	12,4	4,83	119,4
Bca Finnat	0,275	1,48	0,202	0,277	21,68	99,8
Bca Mediolanum	7,98	2,15	6,545	8,125	12,39	5916,6
Be	15,42	2,39	1,352	1,636	5,62	208
Beghelli	0,383	4,64	0,301	0,416	27,24	76,6
Beiersdorf AG	94,32	0,99	82,18	95,2	0,34	23768,6
B.F.	3,7	-0,27	3,67	4	-0	646,2
Bff Bank	7,43	0,81	4,47	7,45	50,94	1372,3
Bialelli Industrie	0,298	4,58	0,12	0,4	122,39	46,1
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	25,46	5,12	19,02	26,44	35,21	697,4
Bloera	0,208	-0,95	0,209	0,29	-25,18	3,7
Bmw	82,96	1,54	69,46	89,51	14,62	49941,5
Bnp Paribas	54,75	3,4	39,99	54,75	26,41	49937,3
Borgosesia	0,61	1,33	0,54	0,658	-8,27	27,5
Borgosesia Rsp	1,58	-	1,16	1,73	28,46	1,4
Bper Banca	1,896	1,15	1,462	2,052	27,68	2679,5
Breimo	10,19	0,39	10,15	11,54	-5,65	3402,7
Brioschi	0,0826	-2,13	0,0858	0,0862	1,8	65,1
Brunello Cucinelli	42,08	-	33,04	43,98	17,87	2861,4
Buzzi Unicem	22,72	2,76	19,1803	22,87	20,98	4376,5

C						
Cairo Communication	1,796	0,45	1,142	1,804	42,09	241,4
Caleffi	1,16	1,75	0,685	1,24	65,71	18,1
Callagione	3,81	-0,52	2,96	3,83	26,58	457,7
Callagione Editore	0,918	2	0,85	0,93	-1,29	114,8
Campari	10,3	1,23	8,678	10,3	10,28	11964,5
Carel Industries	19	0,85	15,16	19,78	-0,94	1900
Carraro	2,38	-	1,43	2,44	55,56	189,7
Carrefour	16,325	1,84	14,07	17,505	14,32	11507,5
Cattolica Assicurazioni	4,95	-	3,85	5,29	7,94	862,8
Cellulafine	4,58	0,22	4,35	4,68	-6,71	99,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cembre	23	-	18,95	23,8	22,02	391
Cementir Holding	9,59	1,59	6,86	9,59	44,21	1526
Centrale del Latte d'Italia	3,22	-0,82	2,38	3,36	28,8	45,1
Cerved Group	9,745	0,46	6,685	9,755	30,81	1903
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0816	-0,85	0,0834	0,0886	5,53	8,5
Cir	0,485	1,78	0,4445	0,508	10,23	421,9
Class Editori	0,131	-1,5	0,1015	0,156	24,76	22,5
Cnh Industrial	12,895	5,27	10,28	13,465	24,89	17593,9
Caixa Ries	6,92	-0,29	6,26	7,16	5,49	249,9
Commerzbank	5,563	-1,71	4,8095	5,63	4,8	6966,9
Conafi	0,373	2,19	0,241	0,375	46,85	13,8
Continental AG	110,98	0,43	110,5	128,05	-11,29	22196,7
Coze Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	74,4	-2,05	63,8	78,1	-2,62	7036,7
Cr Valtellinese	12,27	-	11,502	12,44	6,29	860,7
Credem	5,23	1,55	4,135	5,23	18,59	1738,4
Credit Agricole	12,986	1,26	9,378	12,986	23,37	28911,3
Csp International	0,463	-0,22	0,404	0,506	12,65	15,4

D						
Daimler	72,15	-0,59	55,6	77,4	27,9	68594,3
D'Amico	0,1044	2,35	0,0886	0,1154	14,73	129,6
Daniell & C	20,6	3	14,48	21,9	43,25	842,1
Daniell & C Rsp	13,5	1,81	9,64	14,1	40,63	545,7
Danone	59,04	0,05	52,4	60,4	8,77	30334,9
Datalogic	17,28	1,71	14,04	18,17	23,43	1010
Dea Capital	1,456	0,28	1,146	1,474	28,17	385,9
De'Longhi	37,44	0,54	25,58	37,44	45,23	5636,9
Deutsche Bank	11,352	3,29	8,415	11,654	27,38	6480,4
Deutsche Borse AG	140,55	-	130,85	149,2	0,07	27226,2
Deutsche Lufthansa AG	10,89	-1,32	9,652	12,765	0,83	5076,4
Deutsche Post AG	51,05	4,79	39,94	51,05	24,69	61911,1
Deutsche Telekom	16,37	1,88	14,67	17,236	4,53	71394,8
Diasirin	141,2	2,54	136,8	188,3	-16,99	7899,9
Digital Bros	23,32	1,3	18,82	26,86	7,96	332,6
doValue	10,74	3,27	9,34	11	11,3	659,2

E						
Edison Rsp	1,145	-0,43	1,025	1,15	13,37	125,4
Eems	0,0987	-0,2	0,0808	0,1108	8,7	4,3
El En	34,75	0,14	26,75	36,45	30,89	680,4
Elica	3,58	3,92	2,835	3,58	15,67	228,7
Emak	1,39	-	1,084	1,398	26,59	227,9
Enav	3,86	-0,57	3,382	4,374	7,28	2091,1
Enel	8,289	1,01	7,626	8,948	0,16	84271,6
Enervit	3,52	-	3,3	3,58	4,76	62,7
Engie	12,416	-0,1	11,43	13,8	-2,12	27236,3
Eni	10,408	2,06	8,2	10,57	20,59	37166,5
EOn	10,328	2,14	8,316	10,328	14,5	20666,3
Eprice	0,053	-8,78	0,053	0,0745	-28,76	17,3
Equita Group	3,02	0,33	2,43	3,02	24,28	151,7
Erp	24,68	0,49	22,9	27,28	5,47	3709,9
Esprimet	13,63	14,9	9,47	13,82	26,44	694,2
Essilorluxottica	139,38	1,19	118	142,86	7,92	30382,7
Eukelos	1,16	-0,85	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	5,09	0,39	4,45	5,43	-1,26	180,8
Evonik Industries AG	28,99	-	26,85	30,73	6,58	13509,3
Exor	69,36	2,21	61,38	73,5	4,74	16715,8
Expiriva	1,26	24,75	0,746	1,26	57,5	65,4

6						
Gabetti	0,676	2,42	0,568	0,782	7,84	40,8
Garofalo Health Care	5,08	0,79	4,49	5,7	-4,15	458,2
Gas Plus	1,88	0,53	1,775	1,98	1,08	84,4
Gefran	7,7	1,05	5,8	7,88	25	110,9
Generali	17,05	12,55	13,915	17,225	19,57	28952,1
Geox	0,884	0,68	0,782	0,915	11,34	229,1
Geoply	0,0304	-1,94	0,0244	0,033	21,6	3,3
Gioglio group	2,275	0,44	2,14	2,44	-4,01	47,2
Gilead Sciences	55,42	0,76	48,235	56,53	19,67	7234,4
Gil	10,5	-	7,52	10,5	40,75	167,1
Guala Closures	8,33	0,24	8,23	8,5	1,22	547,3
Gvals	14,04	-0,84	13,2	14,45	-7,83	245,5

Ricciolo Colorato

di Fabia Pongracic

Acconciature Donna Uomo e Bambino

ORARIO: Domenica e Lunedì chiuso

Martedì - Giovedì - Sabato dalle 9 alle 17

**Mercoledì - Venerdì dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 19.30**

**Via dei Lloyd, 7 - Trieste
Tel. 040 304990**

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878

www.bottarosuccessioni.it

Via Commerciale 26, Trieste

infoPagina



Comune di Monfalcone
Assessorato al Marketing Territoriale



Monfalcone
Eventi



ASSO FIORITALIA

FLASH
www.flashstand.it



Radio
PuntoZero

MONFALCONE *in Fiore*

dal **6** al **9** maggio

tra Piazza Cavour, Via Battisti
Piazza della Repubblica e Piazza Unità



LE IDEE

NELL'EUROPA DEL FUTURO
SAREMO TUTTI PROTAGONISTI

GIORGIO PERINI

Il 9 maggio non è solo la festa delle mamme ma anche la “Giornata dell'Europa”. Una ricorrenza, quest'ultima, poco festeggiata in Italia, se non nelle scuole, anche grazie ai tanti funzionari europei di lingua italiana inviati ogni anno dall'Ue a raccontare storia e ambizioni dell'integrazione europea, dalla fondazione ad oggi, se possibile nelle stesse scuole che avevano frequentato da ragazzi. Quest'anno però non dovrebbe proprio passare inosservata perché coincide con l'avvio ufficiale dei lavori della “Conferenza sul futuro dell'Europa” (che tra l'altro chiunque potrà seguire on line in diretta) nella sede del Parlamento europeo a Strasburgo. Si tratta di un'iniziativa di riflessione “a tutto campo” sull'evoluzione futura delle istituzioni e delle politiche dell'Unione europea, che doveva essere lanciata un anno fa, sotto presidenza tedesca dell'Ue, ma è stata rinviata di un anno a causa del Covid-19, cosa che forse non è stata un male perché consente di tener conto dei cambiamenti di scenario provocati dalla pandemia.

La presidenza della Conferenza è assicurata congiuntamente dalle tre maggiori istituzioni europee (Parlamento, Commissione e Consiglio) ma alle riunioni plenarie parteciperanno anche il Comitato delle Regioni e delle Città europee e il Comitato Economico e Sociale. L'ennesimo esercizio di cui noi, cittadini europei, saremo solo spettatori passivi ed impotenti? Assolutamente no, perché – dimostrando una volta di più che il processo decisionale dell'Ue, pur con tutti i suoi limiti ed imperfezioni, è il più democratico al mondo – è già stata lanciata, il 19 aprile scorso, una consultazione, su piattaforma multilingue digitale, aperta non solo alle istituzioni ma a tutti i cittadini, invitati a dare i loro suggerimenti, a partecipare ad eventi e perfino ad organizzarne (ovviamente nel rispetto delle norme anti-Covid)!

Basta un click sul link <https://futureu.europa.eu/?locale=it> per aprire tutto un mondo e io spero che soprattutto i nostri giovani partecipino in massa, cogliendo l'occasione di sentirsi veramente protagonisti (tra l'altro un terzo dei componenti i “panel” di cittadini europei selezionati dovrà avere tra 16 e 25 anni!). La consultazione infatti è strutturata in 9 settori che spaziano da cambiamento climatico e ambiente alla salute, da giustizia sociale e occupazione ai valori e diritti, dalle migrazioni a istruzione, cultura e gioventù, e questo solo per fare qualche esempio. Per



Le bandiere europee che sventolano a Bruxelles

ognuno di essi sono riportati i link alle politiche e norme già adottate dall'Ue. In più c'è un decimo settore, aperto a idee ulteriori non catalogabili nei settori già previsti. Insomma chiunque può trovare l'argomento di proprio interesse, approfondire le sue conoscenze al di là degli stereotipi su ciò che l'Ue fa o non fa, e decidere se vuole dare il proprio contributo.

Il mio auspicio è che le nostre istituzioni pubbliche, governo nazionale in primis, prendano esempio dall'Ue nel merito e nel metodo. Nel merito perché è necessario guardare al di là delle contingenze immediate – per quanto urgenti queste ultime possano essere – e darsi anche prospettive più a lungo termine. Nel metodo perché le scelte importanti non devono essere monopolizzate dalla maggioranza al governo, per quanto ampia, ma risultare

da consultazioni aperte a tutte le espressioni della società civile, come si sarebbe dovuto fare, a mio avviso, per la predisposizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (“recovery plan”), già a partire da agosto dell'anno scorso.

La Francia, che ha investito molto nella conferenza sul futuro dell'Europa (basta vedere lo spazio dedicatole sul sito del suo “Ministero dell'Europa e degli affari esteri” – la denominazione è già un programma), ne raccoglierà senz'altro i frutti alla sua conclusione, prevista durante il primo semestre 2022, quando assicurerà la presidenza di turno del Consiglio Ue. L'Italia non può e non deve permettersi di sembrare assente o comunque passiva. Non resta che confidare nella tenuta del governo e nella leadership di Mario Draghi. —

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

QUELLA CARA SIGNORA DELLE BORSE

Lei, la signora delle borse, sia negli incroci per strada che nelle sue soste incastrata negli angoli, la si guarda senza vedere, quasi fosse trasparente, sì, trasparente come l'indifferenza. Lei si trascina dietro un mondo di borse, quelle del supermercato, dentro ci sono i nostri scarti, la sua vita: rabbie, imprecazioni, preghiere o una folla di “chissenefrega”! Chissà! Lei non parla con nessuno, soltanto con se stessa, usando fram-

menti di dialogo acuti come lo spigolo, sarà una parlata serba, tedesca? Non si capisce! Lei non chiede mai niente a nessuno e gira con la sua figura esile in una città senza intralci e fermate. Un giorno le sono passato accanto, stava fumando mezza sigaretta, l'ho salutata e le mi ha risposto con un mezzo sorriso. La signora delle borse: vittima di un'amnesia sociale o una signora che ha mandato per aria le regole scegliendo la libertà? Chi lo sa... —

TROPPE INCERTEZZE
SUL COMMERCIO
INTERNAZIONALE
PRIME APERTURE USA

FRANCO A. GRASSINI

Per quanto le aspettative di varie organizzazioni internazionali sugli scambi tra diversi Stati siano positive prevedendo nell'anno corrente un aumento intorno al 7% degli stessi, permangono non poche perplessità sul prossimo futuro. In particolare la distribuzione dei vaccini ha mostrato, oltre a difficoltà al pieno superamento della crisi, una prevalenza degli egoismi nazionali come da tempo non si vedeva. Forti dubbi esistono sulla possibilità che i consumi, aiutati in questi ultimi tempi dai consistenti contributi pubblici, possano tornare ai livelli precedenti la crisi Covid 19 quando gli Stati dovranno cercare non solo di contenere la spesa pubblica, ma ridurre l'indebitamento. Anche gli aumenti verificatisi nei costi dei trasporti non è certo restino un fenomeno temporaneo.

Per fortuna ci sono anche fenomeni positivi. Il nuovo Presidente degli Usa Joe Biden è anni luce distante dalla politica protezionista del suo predecessore Trump. Non a caso ha appoggiato la nomina a direttore generale del Wto (organizzazione mondiale del traffico) di Ngozi Okonjo Iweala, la prima donna, per giunta nera, a coprire tale carica, scelta – oltre che per le sue qualità come economista e le valide esperienze alla World Bank – per mostrare che sono necessari cambiamenti radicali. Sino ad ora, infatti, molto di frequente il Wto non è riuscito a risolvere conflitti tra molti Paesi in materia di regole e aiuti agli scambi. Se, dunque, sarà possibile superare le incertezze che fin qui

**Molti imprenditori
non crescono
per il timore
di non poter più
comandare da soli**

hanno dominato il commercio internazionale avviandoci ad avere regole semplici e liberali, non è semplice prevedere quali saranno le conseguenze per l'economia italiana.

Dal 2011 al 2019, ultimo anno per il quale sono

disponibili i dati, l'Italia ha esportato più di quanto abbia importato. Abbiamo una quota intorno al 3% delle esportazioni mondiali e occupiamo l'ottavo posto nella classifica internazionale. Circa due terzi delle nostre esportazioni va in Europa e il resto diviso tra molti Paesi. Solo gli Usa, con poco meno del 10%, hanno un certo rilievo. Tra i prodotti esportati prevalgono quelli meccanici, anche se i farmaceutici, con il 6%, occupano la prima posizione. Migliorare le nostre esportazioni diventa, dunque, essenziale per la nostra crescita. Sono solo 14.000 le nostre piccole multinazionali su quasi due milioni di aziende.

Per farle crescere ci sono due grossi problemi. Il primo e più importante è culturale. Troppi imprenditori non crescono perché questo necessiterebbe non essere l'unico che comanda. C'è, poi, quello finanziario: non sempre si generano le risorse che servono per gli investimenti necessari per lo sviluppo. Il primo potrà essere attenuato dalla diffusione di una maggior presa di coscienza della necessità di impegni sociali delle imprese che iniziano a diffondersi in particolare per gli aspetti climatici. Per il secondo già ci sono incentivi e non dovrebbe essere lontano il loro miglioramento. In sostanza non è impossibile superare le molte incertezze che fanno parte della nostra vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

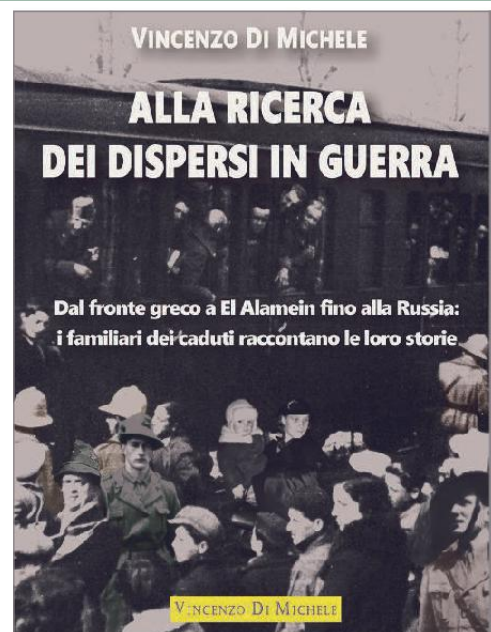
UN LIBRO
DI GRANDE
INTERESSE

**DAL DON A NIKOLAEVKA, DA TOBRUK AL FRONTE
JUGOSLAVO FINO A CEFALONIA, LA MIA STORIA E
QUELLA DI TANTE ALTRE FAMIGLIE CHE HANNO
RACCONTATO LE LORO VICENDE E LE PROBLEMATICHE
AFFRONTATE DURANTE LA RICERCA DEL PROPRIO
CARO DISPERSO DURANTE LA II GUERRA MONDIALE.**

IN EDICOLA DAL 23 APRILE A SOLI € 9.90* CON

IL PICCOLO 140

* più il prezzo del quotidiano



TRIESTE

ROSINI
CALZATURE
promofuoritutto
Via Dante, 1

FUORI TUTTO!
SCONTI DAL
20% AL 70%
Corso Italia, 6/A

I riflettori sulla città



LE IMMAGINI

Dall'insegna alle locandine

A sinistra, l'insegna del Teatro Cabiria che ha "trasformato" palazzo Carciotti. Sopra, le locandine appese sulla parete di legno. A destra, le riprese del film in via Cassa di Risparmio durante la notte. Fotoservizio di Francesco Bruni



Riprese by night blindate e un teatro al Carciotti: in centro tornano i film

Via Cassa di Risparmio e via Genova ospitano di notte la produzione di Netflix "Robbing Mussolini". La prossima tappa in Porto vecchio. Altre troupe in arrivo

Micol Brusafferro

Tornano i grandi set cinematografici a Trieste, dopo un 2020 segnato da una frenata causa pandemia e una successiva ripresa nella seconda parte dell'anno: il 2021 promette un nuovo boom di produzioni. La città continua ad essere scelta da tanti registi, che puntano su location ormai da anni apprezzate, in primis il Porto vecchio.

Ultimi in ordine di tempo la troupe e il cast del film di Netflix "Robbing Mussolini", protagonista a Trieste da martedì, con le riprese nel centro cittadino che poi di sposteranno proprio nel vecchio scalo, per continuare fino a fine mese, prima di traslocare in altre località della regione. Ciak martedì sera, attorno alle 22, nella parte finale di via Cassa di Risparmio, vicino al canale di Ponterosso e a Palazzo Carciotti, trasformato in teatro per l'occasione.

Lavori proseguiti poi fino a notte fonda, con chiusura attorno alle 3.30. Tra troupe, attori e tecnici sono oltre 100 le persone movimentate. Martedì sera l'allestimento scenico ha destato grande curiosità tra chi era intento a rientrare a casa, anche se più di qualcuno si è attardato, ben oltre l'orario del coprifuoco, cercando di sbirciare tra paraventi e telecamere.

Alcune persone si sono fermate in particolare in via Genova, nella speranza di vedere i big del set, Pietro Castellitto, Matilda De Angelis e Isabella Ferrari. Ma tra attrezzature e un muro di addetti ai lavori, non è stato facile individuare gli attori sul set. La pelliola, la cui regia è curata da Renato De Maria, è ambientata nell'epoca del fascismo. Trama top secret, anche se alcuni dettagli sono trapelati, come il fatto che il Carciotti sullo schermo diventerà il Teatro Cabiria, con tanto di lo-

candine all'esterno, ispirate all'epoca. Su via Genova in questi giorni sono fermi camion e furgoncini, a supporto delle riprese, spazi occupati martedì, in tarda serata, anche da qualche comparsa, pronta a dirigersi sulla scena, tra gli sguardi sorpresi dei passanti.

Tra la strada e via Cassa di Risparmio, a terra, è spuntata una gettata di ghiaia, utile alla ricostruzione di una strada sul set, che è stato celato, per quanto possibile, da alcuni teli neri. Parte delle scene sono rimaste allestite anche ieri mattina, accanto al canale: cumuli di sacchi di iuta, strutture in legno e l'insegna sul Carciotti, notata da parecchie persone. Tanti i triestini che hanno immortalato anche i materiali lasciati sul posto, chiedendosi provenienza e utilità. Qualcuno, fotografando gli oggetti presenti, ha pensato pure si trattasse di parte del cantiere del vicino canale

Prima dell'emergenza Covid i set cinematografici determinavano in Fvg un giro d'affari da 8-10 milioni l'anno

Sacchi di iuta a terra vicino al canale, durante la notte paraventi e teli neri a proteggere il lavoro di attori e comparse

In agosto riecco la serie televisiva da record di ascolti "La Porta Rossa" con Guanciale e Pession

di Ponterosso. Tutto poi è stato rimosso nel pomeriggio, prima delle nuove riprese, ricominciate in serata. Ancora per un paio di giorni il set, come accennato, resterà nella zona, sempre in orario notturno, per poi spostarsi in Porto vecchio: nessuna indicazione, al momento, sul luogo esatto scelto. I lavori per il film proseguiranno a Trieste ancora per tre settimane circa. La tappa successiva sarà Tarvisio.

Ma il 2021 vedrà l'arrivo di tante altre produzioni, tra tutte una delle più attese in città è sicuramente quella della serie "La Porta Rossa", con cui Trieste è entrata nelle case di molte persone, tanto che gruppi di appassionati della fiction hanno anche promosso, negli anni passati, giri turistici della città, toccando i luoghi simbolo visti in tv. Gli spettatori più affezionati, che si trovano anche in alcuni gruppi social, sono arrivati da tutta Italia, per osservare da vicino gli scenari che fanno da sfondo alle vicende del commissario Leonardo Cagliostro, ucciso nella prima puntata ma intrappolato nel mondo dei vivi come fantasma, e della moglie, il magistrato Anna Mayer. I due interpreti, Lino Guanciale e Gabriella Pession, ritorneranno ad agosto in città, per la terza stagione della serie da record d'ascolti su Rai Due, per chiudere ufficialmente la saga iniziata nel 2017. E poi tanti titoli ancora riempiranno il 2021, per un settore che punta a tornare ai tempi pre Covid, quando il giro d'affari medio per il Fvg in un anno si attestava tra gli 8 e i 10 milioni di euro. —

LA PROTAGONISTA



De Angelis alla ribalta in The Undoing

Matilda De Angelis, classe 1995, è una delle giovani attrici italiane più conosciute, grazie a diversi successi collezionati negli ultimi anni, da "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose" alla serie tv "The Undoing", che l'ha proiettata sulla scena internazionale.

IL FIGLIO D'ARTE



Castellitto ha interpretato anche Totti

Pietro Castellitto, classe 1991, è figlio d'arte: suo padre è l'attore Sergio Castellitto, sua madre la scrittrice Margaret Mazzantini. Tra i suoi ultimi successi l'interpretazione di Francesco Totti nella serie tv "Speravo di mori prima".

FRA I PRECEDENTI
PIÙ FAMOSI

Con Hayek e Jackson

In aprile è uscito il trailer di "Hitman's Wife's Bodyguard", il film di Patrick Hughes con Hayek, Banderas, Reynolds e Jackson, girato due anni fa in parte a Trieste.



I fan conquistati

La fiction La Porta Rossa ha attirato per anni anche gruppi di fan che, colpiti dalle immagini della città sullo schermo, hanno scelto poi di visitare Trieste.



Lo spot Bmw in onda

Film ma non solo. Nelle ultime settimane Trieste appare anche nello spot della Bmw, girato sulle Rive e soprattutto all'interno del Porto vecchio, per la Serie 1 sport.

I riflettori sulla città



Qualche curioso si è fermato a sbirciare vicino a Ponterosso dopo le 22 «Restiamo solo qualche minuto». «Siamo qui per incontrare Matilda»

C'è chi sfida il coprifuoco
ma dalla caccia ai vip
niente foto e autografi

LA GENTE

A caccia di vip, nonostante il coprifuoco. Martedì sera c'è stato chi ha sfidato le limitazioni per osservare da vicino attori e troupe in azione. Pochi in realtà i triestini, fermi e in silenzio, dietro i paraventi montati su via Genova.

«Non sappiamo di cosa si tratta, ma abbiamo visto da lontano telecamere e luci e siamo venuti a dare un'occhiata – racconta una coppia –: siamo fuori limite massimo, dopo le 22, ma proviamo a fermarci un po'. C'è poca gente ed è davvero interessante assistere alle scene».

«Ci fermiamo solo pochi minuti, poi torniamo a casa – spiegano due ragazze in bicicletta –, è tardi ma volevamo vedere Matilda De Angelis. Purtroppo non è passata di qui, o comunque non l'abbiamo incontrata. Forse torneremo di nuovo nei prossimi



I sacchi di iuta a terra. Foto Bruni

mi giorni».

Con le riprese di notte, incontrare i protagonisti del film, per chi punta a strappare un selfie o un autografo, non sarà un'impresa semplice.

Ma in passato le produzioni arrivate in città hanno regalato a molti appassionati incontri e foto ricordo con attori italiani e stranieri. Qual-

che esempio. Samuel L. Jackson, a Trieste per girare "The Hitman's wife's Bodyguard", si era divertito a girare la città incontrando la gente.

L'attore hollywoodiano si era fermato in un ristorante nella zona di Cavana, per mangiare una pizza, che da quel momento porta il suo nome, restando poi a chiacchiere con il titolare, con l'immane foto insieme, subito finita sui social. Si era poi gustato un gelato a pochi passi da piazza Unità d'Italia, anche qui prestandosi a uno scatto con i titolari del locale, oltre a tante immagini in diversi angoli di Trieste, pubblicate sul suo profilo personale.

Tra gli attori "nostrani" Checco Zalone, in città per il film "Tolo Tolo", che ha visto anche il suo esordio alla regia, si era fermato più volte fuori dal set, per foto con i fan, tra i quali molti bambini. —

MI.B.

L'INTERVISTA

Qualche mese di stop in occasione del primo lockdown. E poi una lenta ma costante ripresa. Il cinema, in Fvg e a Trieste in particolare, ha sofferto meno di altri settori. Sulle produzioni, però, pesano costi più onerosi e tempi più lunghi, dettati dalle misure anti-Covid-19. Misure che non scoraggiano tuttavia le produzioni, mentre sono sempre di più i triestini che, di questi tempi, attendono con entusiasmo l'arrivo di nuove pellicole con la città e il suo circondario a farne da sfondo, capaci di trasformarsi in volano economico e occupazionale. A tracciare un quadro della situazione generale e di questo decisivo momento di ripartenza è Federico Poillucci, presidente di Friuli Venezia Giulia Film Commission.

Quali sono state le conseguenze della pandemia, per il cinema, a Trieste?

«Dopo i primi mesi del 2020 caratterizzati da un blocco totale, la ripresa è iniziata a luglio e non si è più fermata, anche grazie al rispetto del protocollo che impone il rispetto di una serie di indicazioni legate al contenimento del virus. E continua, in modo molto positivo, pure in questo 2021. Si gira, infatti, anche se le spese sono migliorate, considerando ad esempio i tamponi obbligatori ma pure tutte le altre precauzioni che inevitabilmente allungano i tempi di lavorazione e di conseguenza la permanenza delle troupe. È chiaro che anche poche settimane in più incidono non poco sull'esborso finale e creano qualche difficoltà soprattutto ai budget delle piccole produzioni. In generale, in questo momento, i costi sono lievitati del 20% rispetto al periodo pre-Covid».

Come proseguirà il 2021 guardando ai set previsti a Trieste?

«Direi benissimo. Da qui a fine anno ci aspettano tanti arrivi eccellenti. Molti già annunciati, altri li scopriremo più avanti. Tra tut-



Federico Poillucci, presidente di Fvg Film Commission

«Oggi l'antico scalo è una location fuori dal tempo, un valore aggiunto ma il rilancio del sito è una chance da non perdere»

«I lavori di questi giorni? Non posso rivelarne i dettagli. Ho firmato un rigido accordo di riservatezza»

ti il ritorno più atteso è sicuramente quello de "La Porta Rossa", a fine estate, dopo il grande successo già registrato negli anni scorsi».

Le ricadute concrete?

«Le riprese rappresentano una spinta importante per il territorio. Oltre al ritorno di immagine, impagabile per Trieste, c'è anche un bel movimento per chi ci lavora. Parlo delle persone impiegate nelle varie troupe ma anche delle comparse. In tal senso, negli ultimi anni, tantissimi triesti-

ni hanno avuto la possibilità di partecipare a diversi progetti. È una soddisfazione per molti, ma è anche una piccola fonte di reddito. Penso ad esempio agli studenti o a chi arrotonda e ha al tempo stesso la possibilità di prendere parte a produzioni importanti».

Porto vecchio è una delle location preferite dai registi. Conserverà il medesimo appeal anche dopo gli interventi di riqualificazione urbana?

«L'aspetto attuale è indubbiamente un valore aggiunto. Ora è una location affascinante, fuori dal tempo, ma sono convinto che Trieste ha una grande opportunità e la deve cogliere, per lo sviluppo futuro della città e per la sua crescita. E credo che il cambiamento in atto avrà risvolti positivi pure per Film Commission».

In questi giorni girano il film di Netflix "Robbing Mussolini". Che pellicola sarà?

«Non posso dire nulla. Nessun dettaglio, nessuna informazione. Ho firmato un rigido accordo di riservatezza con Netflix».

MI.BR.

DOPO QUATTRO MESI NESSUNA CARTA UFFICIALE SULL'EX QUARTIERE FORD IN PORTO VECCHIO

L'aut aut di Dipiazza sulla piscina terapeutica

A Petrucco: «Progetto in tempi stretti o nuovi interlocutori». La risposta: «L'operazione deve reggersi finanziariamente»

Massimo Greco

Roberto Dipiazza si è spazientito. Trascorso gennaio, trascorso febbraio, trascorso marzo, trascorso aprile: ma di progetti sulla piscina terapeutica in Porto vecchio, che non siano semplici rendering, nessuna traccia da parte della cordata annodata tra Terme Fvg, Icop, Myrtha pools.

La novità è che ieri all'ora di pranzo il sindaco, il quale finora aveva sempre giustificato rinvii e slittamenti motivati dalla complessità dell'operazione, ha chiamato caffè. «A Vittorio Petrucco (amministratore unico dell'Icop) ho dato l'aut aut. O mi porta

in tempi stretti il progetto corredato dal piano finanziario o mi riterrò libero di battere altre strade e di cercare nuovi interlocutori». In verità, lo sbotto del primo cittadino non giunge del tutto inaspettato, perché la macchina comunale aveva già da un po' evidenziato che carte ufficiali da parte del terzetto non se ne erano ancora viste.

Vittorio Petrucco, raggiunto al telefono, ha risposto con toni diplomatici, confermando l'interesse per l'operazione ma ribadendone le difficoltà. «Ho spiegato al sindaco che la cordata sta valutando la compatibilità finanziaria della realizzazione. Qui non si tratta solo di costruire

ma di garantire la tenuta gestionale del polo natatorio», ha puntualizzato l'imprenditore friulano.

Con chi può parlare Dipiazza in alternativa alla "triade"? Da un punto di vista formale, le proposte superstiti formulate in base alla manifestazione di interesse lanciata la scorsa estate dal Comune sarebbero quelle della spagnola Supera e della cordata pilotata da Andrea Monticolo. La prima sembrava orientata a realizzare la "terapeutica" al Magazzino 30 (in pratica davanti al Bacino 0), la seconda aveva cozzato contro il "niet" degli uffici comunali riguardo la modalità tecnico-finanziaria del "leasing in

costruendo" sostenuto da Mediocredito Trentino-Alto Adige.

Tornando alla cordata che pareva la più accreditata candidata a trasformare in piscina l'ex quartiere Ford alle spalle del centro congressi, Terme Fvg è controllata da Eutonia (Sanatorio triestino) e partecipata da Git (PromoTurismo Fvg), mentre Myrtha pools è un importante produttore di piscine. La loro idea, che vale dai 25 ai 27 milioni di euro (più Iva), segue la trama del bando comunale: soluzione terapeutica-ludica, sette vasche, aree beauty e relax, apertura a mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorio Petrucco

A VALMAURA

Brandi presenta la nuova sede alla circoscrizione

Nel rispetto delle disposizioni anti-Covid 19, oggi alle 18.30, nella nuova sede della VII Circoscrizione, in via dei Macelli 1 a Valmaura, l'assessore comunale al Decentramento Angela Brandi presenterà ufficialmente a presidente e consiglieri circoscrizionali di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio la nuova sede della circoscrizione.

PUNTO FRANCO A BORGO SAN SERGIO

Russo e il tour nei rioni: «Programma elaborato dai singoli cittadini»

«Il nostro programma sarà fatto dai singoli, con nomi e cognomi, sui quali sarà forse più difficile fare polemiche». Così il candidato in pectore del centrosinistra Francesco Russo, ideatore del bacino civico Punto Franco in vista delle prossime comunali, ieri a Borgo San Sergio. «Siamo tornati qui per la terza volta, nell'ambito della nostra campagna di ascolto nei rioni, e alcune persone si sono ripresentate, con dei progetti alla mano, come la signora Annamaria o il signor Riccardo: la diffidenza nei confronti della politica inizia a diradarsi grazie a questo lavoro dal basso».

Ciò che Russo ha in mente è «il modello degli organizzatori di comunità, portato avanti da Barack Obama inizialmente nelle periferie di Chicago: il potere è nelle mani di chi organizza, anche dopo la campagna elettorale. Gruppi di condomini si stanno preparando per dei sopral-



Francesco Russo. Foto Lasorte

luoghi; stiamo prendendo contatti con associazioni territoriali. Se continuiamo così, la prossima amministrazione avrà occhi, antenne stabili nei quartieri». Vuole così raccogliere le micro-progettualità provenienti dal territorio, da rielaborare poi in un unico programma elettorale. Intanto le segnalazioni dei cittadini, via via pubblicate sulla mappa sul sito di Punto Franco, hanno superato quota 500. —

L.G.

Serve rivedere l'accordo Regione-Comune Il sindaco: «Faremo». M5s e Pd all'attacco

Il rebus dei fondi per l'antico scalo complica la partita dei magazzini 2 e 4

I FINANZIAMENTI

Giovanni Tomasin

Al Comune la scelta: accettare i 40 milioni del Ministero della cultura o i 26 della Regione per il Porto vecchio? Il dubbio si porrà all'arrivo dei fondi ministeriali: entrambi, infatti, sono destinati all'urbanizzazione dell'area, e l'ente locale può accettarne uno solo. Un problema tutto sommato secondario per il Comune ma problematico per la Regione, che grazie al prestito dei 26 milioni a palazzo Cheba aveva costruito l'accordo per ottenere i

magazzini 2 e 4. Edifici che il Comune sta facendo valutare, fa sapere il sindaco Roberto Dipiazza, fiducioso in una facile soluzione del nodo. M5s e Pd, però, vedono nel caso un ulteriore motivo di dubbio verso l'idea della Regione di "traslocare" nell'antico scalo.

«Non è nulla di tragico», dice il primo cittadino: «Il rapporto con la Regione è ottimo, e oggi giorno il problema non è ottenere i fondi, ma spenderli». Sul futuro dei due magazzini, Dipiazza dice: «Stiamo rivedendo il valore degli immobili, una volta fatto ciò vedremo come procedere».

La segretaria provinciale del Pd Laura Famulari com-



Una veduta dei magazzini storici del Porto vecchio di Trieste

menta: «Non abbiamo ancora cominciato e già ci sono ombre sulla riqualificazione di Porto vecchio. Va fatta presto chiarezza sulla destinazione delle risorse ministeriali e sgombrato ogni dubbio su una possibile sovrapposizione con i 26 milioni che la Regione dovrebbe dare in prestito al Comune di Trieste». Famulari si interroga poi sull'origine dell'inghippo: «Se, come appare, sono state fatte due domande per la stessa infrastrutturazione, temo che abbiamo un problema in più. Qui nessuno pianifica niente, ogni giorno ne sentiamo una diversa. La Tripovich che ricompare nel cilindro di Dipiazza è solo l'ultima conferma».

Per il consigliere pentastellato Paolo Menis «sono venuti al

pettine alcuni nodi che avevo già evidenziato mesi fa. L'emendamento regionale con il quale si assegnavano i 26 milioni stava in piedi e aveva la sua logica di fondo ma è stato scritto in modo incomprensibile, creando non pochi problemi di interpretazione amministrativa». Prosegue l'esponente M5s: «Per fortuna ora è arrivato il contributo ministeriale e mi auguro due cose: che si riformuli la partita dei 26 milioni e che vengano concessi a fondo perduto al Comune per altri interventi da effettuare nell'area; che la Regione rinunci a spostare i suoi uffici nell'antico scalo, operazione del tutto inutile. È necessario inoltre fare in modo che il consorzio abbia personale proprio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE REGIONALE DI FI NICOLI

«Pontile dell'Ausonia in carico all'Authority»

«All'Authority portuale, proprietaria dell'Ausonia, spetta ripristinare il pontile crollato nel 2019. Assurdo pretendere che l'ente statale debba per forza essere sostenuto dalla Regione». Così il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Giuseppe Nicoli, replica al candidato sindaco di Futura Franco Bandelli: «Egli lamenta che l'aula di piazza Oberdan abbia respinto un emendamento da 1,5 milioni di euro del consi-

gliere regionale del Pd Francesco Russo. Bandelli, dissociandosi da una mia interrogazione in merito, aveva inoltre invitato la Regione a finanziare direttamente l'Authority: strana concezione della gestione del denaro dei contribuenti. L'ente Porto ha già tutte le risorse necessarie. Bene la giunta Fedriga: solleciterà l'Authority a intervenire. L'auspicio è infatti che l'Ausonia torni presto alla piena fruibilità». —

L.G.

PRIMA DONNA AI VERTICI DEL DIRETTIVO

Rabaccio vicepresidente dei Giuliani nel Mondo

Per la prima volta nei 50 anni di storia del sodalizio una donna sale ai vertici del consiglio direttivo dell'Associazione Giuliani nel Mondo: si tratta di Pamela Rabaccio, già vicepresidente del cda dell'Itis. È una scelta fortemente voluta dal presidente Franco Miniussi. «Non parliamo di genere – sottolinea Miniussi – ma di valore, di una persona competente e che segue da tempo le nostre iniziative». Il legame di Rabaccio con l'Agm nasce nel 2010.



Pamela Rabaccio

«Ricoprire il ruolo di vicepresidente sarà una responsabilità gratificante», commenta. —

L.D.

LA CANDIDATA SINDACO DEI CINQUESTELLE

Richetti: «Sui rifiuti servono altre azioni»

«Trieste non solo è la "magliana nera" della raccolta differenziata, ma non ha neppure una visione del futuro, neanche di quello prossimo», è questo il commento di Alessandra Richetti, candidata sindaco del Movimento 5 Stelle alle elezioni comunali di Trieste, sui dati forniti recentemente da Arpa sulla gestione dei rifiuti in Friuli Venezia Giulia.

«Oltre a promuovere la raccolta differenziata – conti-

nua Richetti –, bisogna pensare a ridurre i rifiuti favorendo per esempio il criterio del riuso. È poi necessario incrementare il conferimento dell'umido. Altro tema forte su cui insistere è la raccolta degli oli vegetali usati in cucina. Per questo è urgente predisporre appositi contenitori. Un'altra soluzione applicabile è l'utilizzo di eco compatattori. Ma, in linea generale, è necessario rivedere tutto il Regolamento comunale». —

IN VIA CABOTO VICINO AL CANALE NAVIGABILE

Ex quartier generale delle Coop Operaie: Parisi e Sea Metal riaprono i cancelli

L'obiettivo è rimettere a regime i 15 mila metri quadrati di magazzino e iniziare con l'operatività in autunno

Massimo Greco

Non è una forzatura dire che l'ex quartiere generale delle Cooperative Operaie, nel braccio di via Caboto che piega verso il Canale navigabile, si accinge a iniziare una seconda vita.

Nella sua prima esistenza durata fino al 2017 ha ospitato la direzione e il magazzino vocati alla grande distribuzione. Nella nuova versione i soci Francesco Parisi e Sea Metal, che hanno creato il vettore Psm (vedi le iniziali delle aziende azioniste) con quote paritarie, stanno progettando un utilizzo logistico "open" che servirà alle loro esigenze aziendali e alle richieste in arrivo da altri soggetti. Gli spazi, collocati in un'area sempre più strategica per l'economia triestina, interessano più di un interlocutore: in pole position un gruppo manifatturiero internazionale che cerca una base per distribuire i suoi prodotti nell'Europa centro-orientale. Se le trattative imboccheranno la strada maestra, al principio del 2022 ne sapremo di più.

Psm, presieduta da Piero Tortora, è entrata da una ventina di giorni nel compendio da 25.000 metri quadrati acquisito all'inizio dell'anno in seguito all'asta bandita dal liquidatore giudiziale Maurizio Consoli: vinse con un'offerta di 1 milione 810.000 euro. Che le ha consentito di diventare proprietaria di 15.000 metri quadrati coperti su due livelli, 5.500 mq scoperti, 3.600 mq di uffici: un patrimonio



FRANCESCO PARISI
GUIDA L'AZIENDA LOGISTICA
NATA NEL 1807

Trattative con una multinazionale che cerca una base per distribuire i prodotti nell'Europa centro-orientale

in discrete condizioni manutentive ottenuto a un prezzo molto buono, qualora si consideri che la perizia del 2015 stimava l'asset 8 milioni di euro.

Parisi, che non può più contare sul Molo VI e che allo Scalo Legnami dispone di tettoie ma non di capannoni, necessita di magazzino per le sue attività commerciali. Sea Metal è partecipata al 70% da Petrol Lavori, al 10% da Tortora, al 20% da Wärtsilä: la sede si trova sul Canale navigabile in riva da Verrazzano, opera nell'indotto metallurgico e nella logistica, all'esterno sono ben visibili nell'impacchettatura azzurra i grandi motori costruiti a Bagnoli.

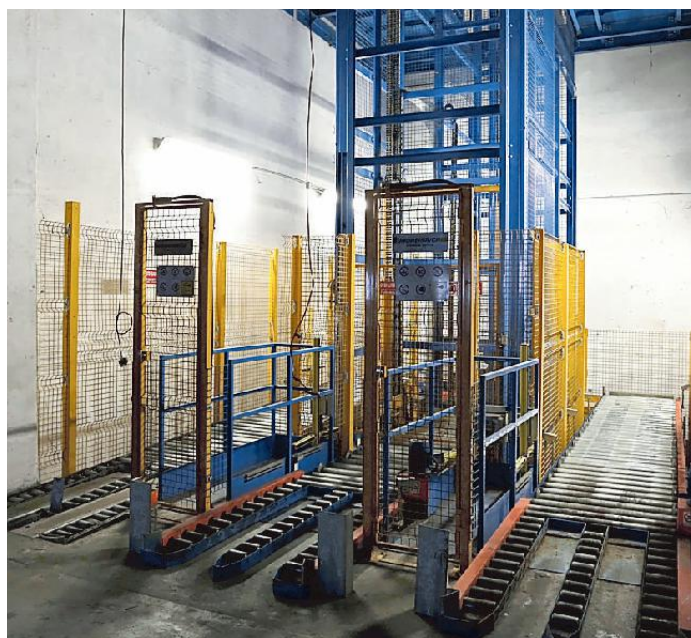
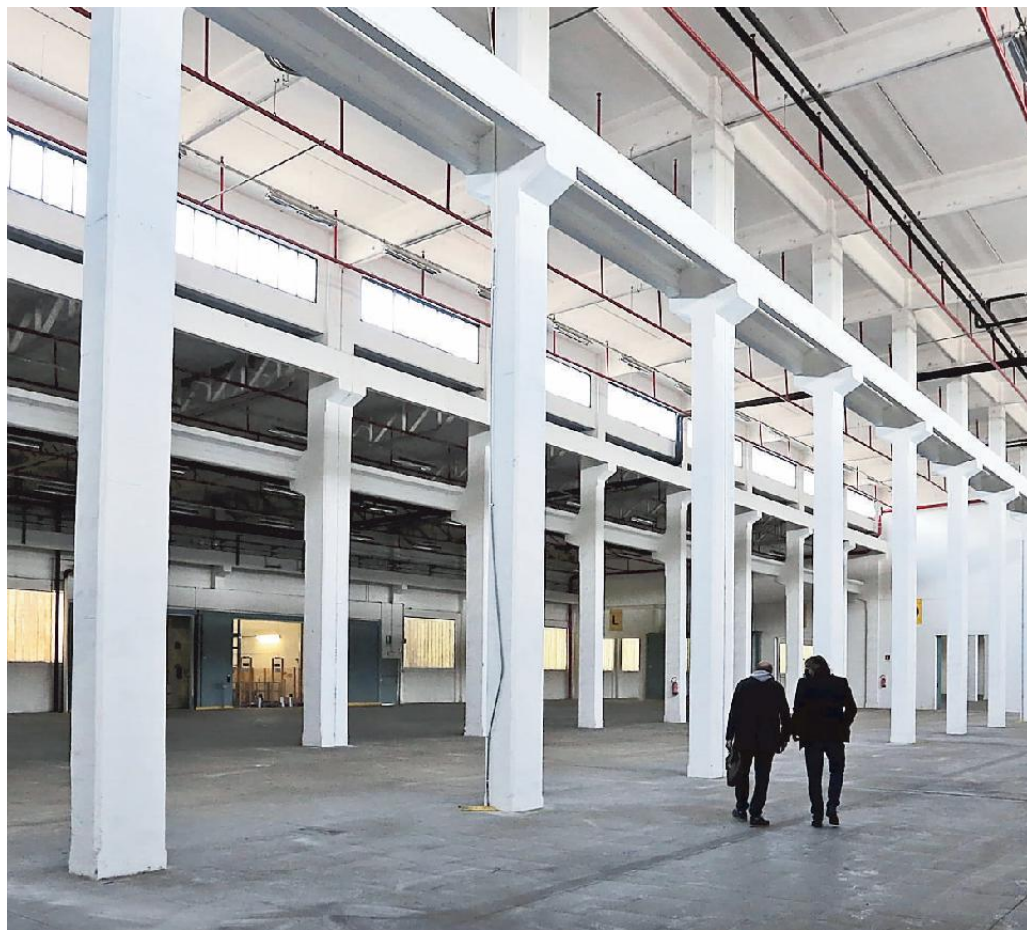
È la prima volta dopo un quadriennio che si aprono i

cancelli di via Caboto e Tortora avvia la visita guidata. Dal parcheggio si notano i 14 "gates" dove in passato arrivavano/partivano le merci delle Operaie. All'interno gli spazi sono veramente notevoli, tali da classificare via Caboto tra le strutture di magazzino medio-grandi. L'idea di massima, ancora tutta da verificare, è che Parisi e Sea Metal si tengano il primo livello, mentre il secondo verrebbe messo a disposizione di accredited offerenti. L'obiettivo iniziale è di rimettere a regime il grande immobile entro l'estate per partire operativamente in autunno: la cifra da investire dipenderà dal concretizzarsi dei negoziati.

Tortora insiste su una prospettiva di sviluppo, che nel 2022 porterebbe nuove assunzioni. Il ragionamento, che ha condotto all'acquisto dell'ex Coop, si basa sull'andamento dei traffici portuali e sul crescente interesse immobiliare-industriale suscitato dal Canale navigabile, come dimostrano i movimenti attorno all'ex Manifattura, all'ex Veneziani, alla radice dello stesso Canale (Samer e Crismani), alla riva da Verrazzano (Saiph e Rocelli).

Discorso tutto da ricamare, invece, sulla palazzina degli uffici, anch'essa in apparenti buone condizioni, perché l'indiscussa priorità sono i magazzini: lo stabile "amministrativo" sarà messo in ordine eppoi si vedrà come metterlo a reddito. —

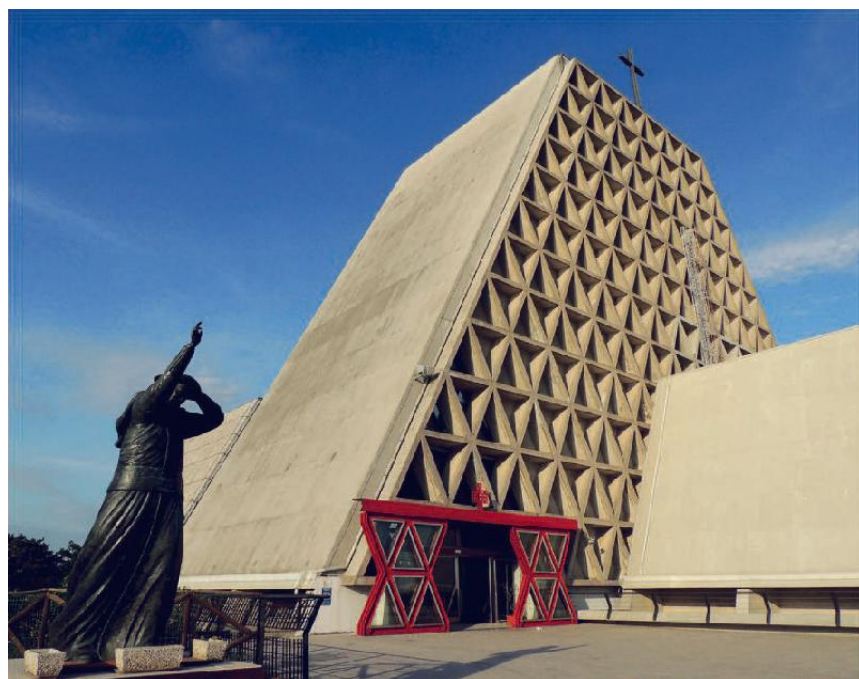
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA

Risale a gennaio l'acquisto del bene per 1,8 milioni

Un piccolo viaggio all'interno di una struttura chiusa da quattro anni nelle fotografie scattate da Andrea Lasorte. Sopra i notevoli spazi all'interno dei magazzini, quasi 150 metri di lunghezza e 60 di larghezza. A fianco gli elevatori per trasportare le merci al secondo livello. Sotto la palazzina degli uffici, che una volta ospitava la direzione delle Cooperative Operaie.



Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA | PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

60 POSTI A SEDERE ALL'ESTERNO

prenota al **040 225791** - seguici sulla pagina facebook

IL GIALLO NEL SUD-OVEST DELLA FRANCIA

Dj morto in casa, libera la compagna triestina

Rilasciata la 38enne sospettata d'aver causato il decesso dell'uomo con una coltellata. L'ipotesi del gesto autonomo

Laura Tonerò

È stata rilasciata, ma per il momento dovrà restare comunque a disposizione delle autorità francesi, la trentottenne triestina che era finita in custodia giudiziaria – così si era appreso lo scorso lunedì da alcune scarse notizie arrivate dal Dipartimento della Gironda, nel Sud-Ovest della Francia – poiché sospettata di aver causato la morte del compagno quarantanovenne Davide Masitti, in arte “Da Frikkyo”, noto dj modenese trovato senza vita nella sua casa di Saint Michel de Castelnau il 27 aprile.

L'uomo, da quanto si era saputo, era deceduto infatti per una ferita a un fianco procurata da un coltello.

La donna, sua compagna di vita da diversi anni, ha dunque potuto riabbracciare i suoi due figli, rientrando nella villetta affittata tempo fa dalla coppia con il progetto di sviluppare in Francia la carriera musicale del dj.

Dalle indagini degli inquirenti – pur ancora in attesa dell'esito dell'autopsia – sta



Davide Masitti, dj "Da Frikkyo"

La donna aveva respinto da subito le accuse
Ora è tornata dai suoi due figli minorenni

prendendo piede, infatti, la pista di un gesto volontario da parte di Masitti.

Anna – questo il nome della trentottenne, che ha man-

tenuto scarissimi contatti con la città di Trieste e di cui le autorità francesi non hanno reso pubblico il cognome – aveva fin da subito respinto le accuse che gli inquirenti le avevano contestato, sostenendo proprio che il compagno si fosse procurato autonomamente sul fianco un fendente rivelatosi poi mortale.

Ad avvalorare la sua innocenza, peraltro, era stato fin a subito anche il fratello dello stesso Masitti, il quale, parlando ai giornalisti, aveva escluso categoricamente l'ipotesi di una responsabilità della donna.

Per sostenere la famiglia di “Da Frikkyo”, la compagna e i loro due figli minorenni, ma anche per sostenere le spese del funerale, parenti e amici hanno avviato una raccolta di fondi, denominata “For Davide Dafrikkyo Masitti”, sulla piattaforma *Leetchi.com*. La *Gazzetta di Modena*, sentiti parenti e amici del dj, riferisce che l'uomo verrà cremato in Francia e poi le sue ceneri verranno portate nella sua città natale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RICONOSCIMENTO DEL SINDACO DIPIAZZA

Il premio al coraggio di Luca

Il sindaco Dipiazza ha consegnato un riconoscimento al 21enne Luca Russo, che ha sventato il tentativo di suicidio di una donna che minacciava di buttarsi dal balcone. «Grazie per il tuo straordinario gesto di coraggio e di altruismo», ha detto Dipiazza. «Ho sempre creduto importante aiutare le persone in difficoltà - ha risposto Russo -. Lo rifarei».

POLIZIA POSTALE

“Pacco in arrivo” La truffa dietro un sms

“Il tuo pacco sta arrivando, seguilo qui”: sono le parole che precedono un link contenuto in un sms che in questi giorni in molti hanno ricevuto sui propri cellulari. La Polizia postale di Trieste e di tutta la regione, infatti, ha già ricevuto numerose segnalazioni su questo messaggio di testo contenente informazioni relative a un presunto pacco in giacenza o di cui monitorare la spedizione. Il messaggio contiene un link che è la chiave d'accesso ai dati sensibili presenti nello smartphone. L'unico modo per proteggersi è quello di non cliccare sul link, che riporta a una pagina che invita ad effettuare un pagamento per sbloccare il pacco in arrivo: è così che poi gli hacker accedono alle informazioni personali degli utenti. Per voler essere ancora più tranquilli, si può bloccare il mittente. —

IN BREVE

Commissariato
Chiuso a Rozzol Melara l'Ufficio passaporti

A partire da oggi e fino a sabato sarà sospesa la sola operatività dell'Ufficio passaporti nel commissariato di Rozzol Melara. L'utenza potrà, come di consueto, rivolgersi al presidio della Polizia di Stato per tutte le altre attività di competenza, quali denunce, istanze amministrative e richieste di intervento. Le persone che abbiano necessità di presentare domanda per il rilascio di passaporti si potranno rivolgere in questi giorni all'omologo ufficio del commissariato di San Sabba o, previa prenotazione, nella sede centrale della Questura.

Questura
Gira con un coltello Denunciato

Denunciato martedì pomeriggio dalla Polizia di Stato, per il porto abusivo di armi, un cittadino afghano del 1990. Il personale del reparto Prevenzione Crimine di Padova, che coadiuva quello della Questura di Trieste nel controllo del territorio, lo ha fermato e identificato. Gli è stato trovato addosso un coltello. Una volante ha accompagnato l'uomo in Ufficio e, una volta ricostruito il fatto, il giovane è stato denunciato alla Procura della Repubblica.

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Spaccio di cocaina in piazza Foraggi Arrestato un 36enne

Un appartamento “centrale” dello spaccio in un complesso residenziale vicino a piazza dei Foraggi. Lo ha scoperto la Polizia locale, portando avanti la propria attività di controllo e repressione dei reati connessi al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Tutto è partito da alcune segnalazione pervenute al Nucleo di Polizia giudiziaria da parte di alcuni cittadini, preoccupati dell'anomalo andirivieni di persone estranee al complesso residenzia-



Dosi di cocaina

le. Da lì sono scattati i controlli e, in breve tempo, gli operatori hanno accertato che le persone segnalate erano effettivamente tutte già note, perché gravitanti negli ambienti della tossicodipendenza e in breve tempo hanno individuato l'appartamento “incriminato”. Gli agenti hanno sequestrato numerose dosi di cocaina e constatato che l'appartamento in questione era una vera e propria centrale di spaccio.

Con il coordinamento della Procura della Repubblica di Trieste, dopo aver acquisito sufficienti elementi di prova a carico del responsabile dell'attività, l'uomo è stato fermato, dopo essersi reso responsabile poco prima di due ulteriori episodi di spaccio, perfezionati nell'androna dello stabile, ma intercettati immediatamente dagli

agenti. La successiva perquisizione domiciliare ha portato al rinvenimento di poco più di 100 grammi di cocaina purissima, tra i quali numerose dosi già confezionate e pronte per la loro cessione. Nell'appartamento gli agenti del Nucleo hanno sequestrato bilancini di precisione, telefoni cellulari, materiale per il confezionamento e per il taglio della sostanza stupefacente e, occultati in un mobilio all'interno della cucina, un migliaio di euro proventi dell'attività di spaccio.

L'uomo Z. S. le sue iniziali, cittadino albanese classe 1985, è stato arrestato e portato al Coroneo, messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. I soggetti fermati verranno segnalati alla Prefettura quali assuntori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI DOMENICA

Schianto in largo Mioni: sempre grave il ferito

È ancora ricoverato a Cattinara in prognosi riservata lo scooterista gravemente ferito dopo l'incidente di domenica in largo Mioni, in cui erano coinvolti altri due scooteristi, fuggiti e individuati dalla Polizia locale lunedì notte grazie alle testimonianze e all'analisi dei filmati delle telecamere della zona.

Da una prima ricostruzione emerge che l'uomo, B.D. le sue iniziali, classe 1961, trasportato in coma a Catti-

nara, stava transitando verso piazza Garibaldi a bordo del suo Yamaha, quando un altro scooter, guidato da un 19enne, gli ha tagliato la strada per svoltare in via Conti, facendolo frenare di colpo e cadere a terra, dove ha sbattuto con violenza la testa. Il 19enne non si è fermato a prestare soccorso, così come l'amico 28enne che lo seguiva su un altro ciclomotore. —

EL.COL.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

MITSUBISHI
ELECTRIC

CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi



Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

L'AVVICENDAMENTO NELL'AZIENDA

Corti lascia l'Asugi: Samani ad interim direttore sociosanitario

L'ex referente si riavvicina a casa e va all'Ulss 6 Euganea
Incarico da facente funzioni al responsabile del distretto 4

Andrea Pierini

Maria Chiara Corti ha lasciato dopo poco più di un anno il ruolo di direttore sociosanitario dell'Azienda sanitaria universitaria integrata giuliano isontina: al suo posto è stato nominato come facente funzioni Fabio Samani.

Corti era stata scelta dal direttore generale Antonio Poggiana il 18 febbraio 2020 poche settimane prima che la pandemia arrivasse in Friuli Venezia Giulia. Era subentrata a Mara Pellizzari. «Lascio Trieste – spiega Corti – con grande rammarico e grande riconoscenza verso il dottor Poggiana che mi ha voluta. Voglio ringraziare i sindaci del territorio e soprattutto il personale con cui ho lavorato in questo anno sicuramente difficile, nel quale ho trovato un forte senso di

collaborazione a livello sanitario, ospedaliero e del territorio».

Originaria di Reggio Emilia, Corti ha deciso di tornare verso casa avendo ottenuto l'incarico di direttrice dei Servizi sociosanitari dell'Ulss 6 Euganea. Poggiana aveva puntato sul curriculum della Corti in quanto dopo la laurea in Medicina a Padova, si è specializzata in Gerontologia sperimentale e clinica, con master negli Stati Uniti alla Hopkins University di Baltimora, con il focus sulle malattie croniche ed epidemiologia.

L'ex direttrice può inoltre contare su oltre 90 pubblicazioni in campo medico scientifico e ha ricoperto numerosi incarichi di vertice nella sanità del Veneto. Dal primo gennaio 2018 era stata infatti nominata direttore dell'U-



MARIA CHIARA CORTI
LASCIA ASUGI DOVE ERA ARRIVATA
NEL FEBBRAIO DELLO SCORSO ANNO



FABIO SAMANI
HA GUIDATO L'ASS N.1 TRIESTINA
FRA IL 2010 E IL 2013

nità operativa complessa del Servizio epidemiologico regionale dell'Azienda zero. Per sette mesi aveva svolto anche il ruolo di direttore della Ricerca e rapporti internazionali di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Lo scorso anno, appunto, l'arrivo in Asugi e infine la decisione di tornare verso casa con la nomina nell'Ulss 6 Euganea. «Si tratta – racconta Corti – dell'azienda del mio territorio, dove ho lavorato tanti anni e dove abitano mio marito e i miei figli».

Samani, scelto come facente funzioni, era tornato a Trieste lo scorso luglio alla guida del distretto quattro di Asugi. Poggiana gli aveva affidato l'incarico dalla durata di tre anni in sostituzione di Emanuela Fragiaco, andata in pensione nel dicembre 2019. Per Samani, medico di medicina generale dal 1983, era stato un ritorno a casa visto che nel 2010 era stato alla guida dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina. Dal 2013 si era spostato alla guida dell'Azienda per i servizi sanitari numero 6 "Friuli occidentale", fino a tutto il 2014.

Dal 10 luglio del 2018 Samani ha ricoperto il ruolo di vicedirettore centrale della Direzione centrale salute, occupandosi dell'area servizi assistenza primaria e arrivando alla sottoscrizione dell'accordo integrativo con i rappresentanti della categoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romanino e Rumiati sotto il quorum Fumata nera alla Sissa nel primo turno elettorale per il successore di Ruffo

LA CONTESA

Linda Caglioni

Fumata nera al primo turno delle elezioni per il nuovo direttore della Sissa. Colui, o colei, che sarà chiamato, o chiamata, a raccogliere in eredità il lavoro fin qui svolto dall'uscente Stefano Ruffo, che chiude il suo mandato, durato sei anni e non rinnovabile. Ieri pomeriggio nessuno dei due candidati in lizza, la neuroscienziata Raffaella Ida Rumiati e il fisico teorico Andrea Romanino, è infatti riuscito a ottenere la maggioranza dei due terzi dei voti, condizione necessaria per aggiudicarsi la vittoria fin dal primo giro. Al momento è il 54enne Romanino, professore di Imperia, a essere in vantaggio con un totale di 60 preferenze, contro le 41 espresse invece per Rumiati, docente di Rovigo, classe 1961, che è anche la prima donna nella storia della Sissa a essere scesa in campo per ricoprire questa carica.

Del corpo elettorale, che conta 107 persone, fanno parte rappresentanti del per-



L'uscente Stefano Ruffo

sonale tecnico-amministrativo e degli studenti, un rappresentante degli assegnisti di ricerca e i docenti al completo.

I votanti di ieri sono stati 103 (due le schede bianche) per un'affluenza che ha raggiunto il 96,26%. La corsa elettorale quindi prosegue, e la prossima giornata di votazioni è stata fissata per giovedì 20 maggio.

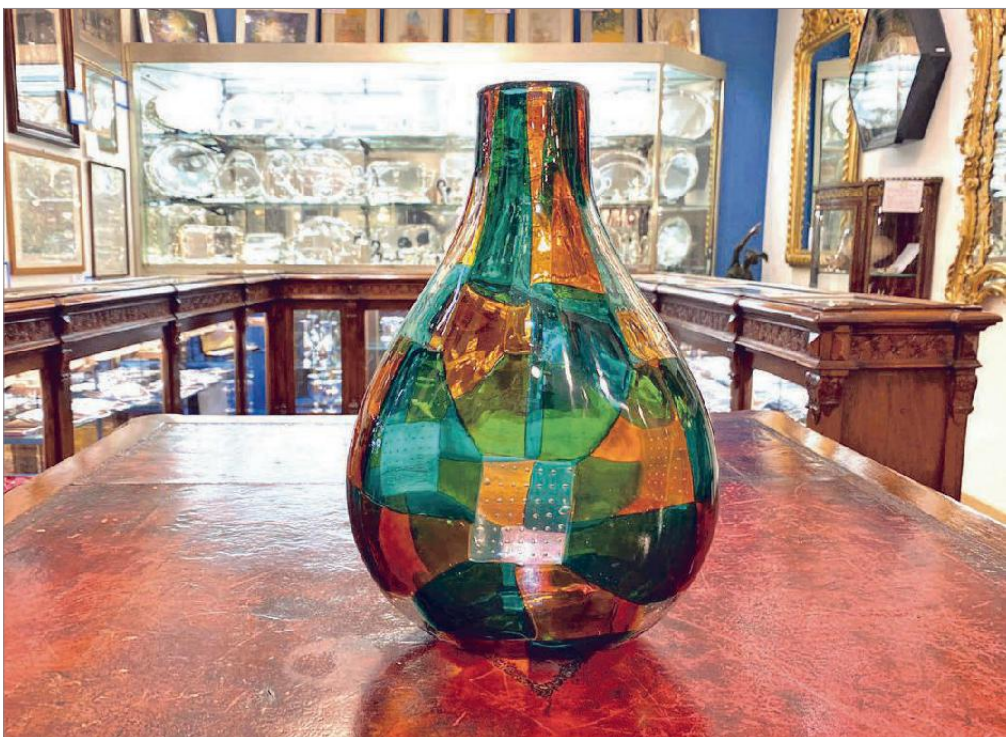
Se anche in quella occasione nessuno dei due candidati otterrà la maggioranza dei due terzi, il calendario prevede un terzo turno mercoledì 30 giugno, in cui sarà necessario arrivare alla stessa maggioranza. Nel caso in cui fosse nuovamente impossibile decretare il vincitore, si andrà al ballottaggio (50%) a estate inoltrata, giovedì 15 luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: oggetti e gioielli d'epoca

Cose rare e preziose, per riscoprire la gioia di vivere



In alto: un raffinato vaso Muranese Barovier, multicolor pezzato. In basso, Rici e Bessy, due simpatiche presenze.

Per un momento lasciatevi andare: riscoprite quanto può essere bello un semplice oggetto d'arte che è capace di rinnovare e illuminare tutta la casa. Come un raffinato vaso di Murano, ad esempio. O pensate cosa può fare anche un solo gioiello: uno splendido anello, una collana luminosa o una spilla raffinata. Scoprirete che una meraviglia creata da un orafo in un tempo lontano è capace ancora di sorprendere e fare felice la

persona che amate. Paolo Mazzolini conosce le cose antiche e preziose e nel suo negozio ad Ovaro, anno dopo anno, ha raccolto centinaia di oggetti d'arte: dai vasi ai soprammobili, dai preziosi oggetti in giada ai gioielli di oggi e di ieri: anelli, orecchini, bracciali e spille con brillanti, smeraldi, rubini, zaffiri e splendide perle luccicanti. Descrivere questo negozio è davvero difficile: bisogna proprio vederlo di persona. Perdersi



tra mille cose affascinanti. Paolo è lì pronto a spiegarvi tutto degli oggetti che espone dei quali, da sempre, è il primo appassionato collezionista.

Gioielli garantiti a prezzi di occasione

Da Mazzolini ogni gioiello, a richiesta, può essere accompagnato da una garanzia scritta. Anche i prezzi sono una piacevole sorpresa: sempre convenienti, saranno spesso anche inferiori a quanto potevate immaginare. E' così che, anche i gioielli più belli, ad Ovaro diventano davvero possibili.



Bracciale in oro rosa, a treccia degli anni "40". Anello con zaffiro e brillanti. Anello contrariè, con brillante taglio antico e perla.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA

PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

NOTIZIE
IN BREVE

Sportello Riders al via

Nasce lo sportello Riders in collaborazione tra Riders Union e Usb Slang. È aperto il lunedì (15-17) in via Ponziana 5/B (riderstrieste@autistiche.org, 040-965.4565).



Festa di fine Ramadan

Il Centro culturale islamico informa che la Festa di fine Ramadan si terrà giovedì 13 maggio al Campo sportivo di via Petracco a Borgo San Sergio dalle 9 alle 10.



Piscina all'aperto

Riapre dal 16 maggio la vasca scoperta della Bianchi. Info da lunedì (9-19) allo 040 306024 (info@piscinabianchi.it). Orari e costi: www.piscinabianchi.it.

IL PROGETTO DI RILANCIO DEL QUARTIERE



Un campo a due colori all'ex cinema di Servola per rianimare il rione

L'Asd Servolana, cui è stato affidato lo spazio abbandonato per anni, riparte dall'area gioco dipinta di rosso e giallo

Roberto Degrossi

I colori sono accesi. Giallo e rosso, in tutte le declinazioni. Vivaci. La rinascita di un rione può partire anche così. Da due colori.

Sono quelli che distinguono il campo della Servolana, trattato con ogni riguardo e affetto nei giorni scorsi da volontarie amiche della società sportiva che ha in gestione nell'area dell'ex cinema all'aperto in via dei Soncini. Un

primo maggio trascorso con secchi dei colori e pennelli ma il risultato è di quelli da stropicciarsi gli occhi.

Lo sport per fortuna continua a raccontare anche storie così. Favole urbane, fatte di passione e sogni da voler concretizzare. Roberto Ciriello, vicepresidente dell'Asd Servolana, trasmette l'entusiasmo di chi ama il proprio rione e vuole fare quello che può per riuscire a rilanciarlo.

«Dopo due anni di attesa per problemi di ordine burocratico abbiamo ottenuto dal Comune la concessione dell'area e, in accordo con il presidente della Circoscrizione Stefano Bernobich, vogliamo cercare di fare di questo spazio un'area aperta a tutti, dove torni a pulsare la voglia di Servola di fare teatro, di incontrarsi, di praticare sport. Lo spazio teatrale è in stato di abbandono da 15 anni e intendiamo rilanciar-

lo, ci sono già idee su alcune iniziative da sviluppare a breve nel rispetto delle norme anti-Covid, ne stiamo discutendo con un regista con cui abbiamo organizzato pure un sopralluogo. Questo è lo spazio della Servolana messo a disposizione di Servola».

Il campo coloratissimo ha dunque cominciato ad accogliere i ragazzini del minibasket. Il lunedì e il giovedì saranno i cestisti in erba i padroni indiscussi del campo di via Soncini.

Nell'area dell'ex cinema c'è spazio anche per corsi di ballo, di ginnastica, di yoga. E altri si aggiungeranno perché il principio è che le porte non si chiudono in faccia a nessuno.

«Il giallo e il rosso sono i colori sociali della Servolana, che l'11 novembre celebrerà i 75 anni di vita e che ha attualmente 200 tesserati, ma rappresentano anche simboli di allegria - prosegue Ciriello -. Il campo di cemento presentava crepe, è stato rimesso a nuovo ma vo-

IL "PARQUET" COLORATISSIMO
MINIBASKET IN VIA SONCINI
NELLE FOTO DI FRANCESCO BRUNI

«Posto aperto a tutti e a disposizione per sport, teatro e iniziative di aggregazione»

LA VISITA

Anche il mito Tanjevic a "battezzare" la novità

Quest'anno l'Asd Servolana celebrerà i 75 anni dalla fondazione. I colori sociali sono proprio il giallo e il rosso, con con è stata ridata vivacità all'area grazie alla consulenza dell'artista Elisa Vladilo. Tra i "vip" che si sono fatti vedere nei giorni della tinteggiatura pure il mito del basket Boscia Tanjevic.

levamo fare qualcosa di più. Ci siamo riusciti grazie ai consigli che ci sono stati dati da Elisa Vladilo, l'artista che ha ridato un'anima allo spazio antistante la centrale idrodinamica in Porto Vecchio».

Durante i giorni di tinteggiatura si sono affacciati tanti curiosi e qualche amico speciale della Servolana, come un mito del basket internazionale, Boscia Tanjevic, accompagnato da Paolo Zini. «Un autentico regalo, la visita di Tanjevic. Non l'aspettavamo, me lo sono visto comparire davanti. Ha visto il campo colorato, gli è piaciuto, ha incoraggiato i nostri sforzi per valorizzare un'area di aggregazione sociale», racconta lo stesso Ciriello: «Sono questi i messaggi che ci spingono ad andare avanti con sempre più forza ed entusiasmo. Ne siamo convinti. Dove una volta c'era il cinema all'aperto adesso Servola può far rivivere le proprie attività. Con la forza del rione ci riusciremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Starfish 2030", incontro online introduttivo Missione Ue "mare pulito" L'Ogs si prepara alla sfida

L'EVENTO

Benedetta Moro

«È una missione che prende il nome di "Starfish", in italiano "Stella di mare", e vi racconto il perché: volevamo che fosse una mascotte conosciuta da tutti, a partire dai bambini, e che creasse emozione, perché se ami qualcosa sei più disponi-

bile a proteggerla». E proprio la stella marina, «che recenti studi stanno dimostrando sia una vera sentinella dei nostri mari», con le sue cinque punte rappresenta le altrettante priorità individuate dalla missione, lanciata dall'Ue, per la scoperta e la rigenerazione degli ecosistemi marini e di acqua dolce entro il 2030. Un ambizioso progetto di cui ha parlato ieri anche Maria Cristina Pedicchio, ex presidente Ogs, in questo caso membro del comi-

tato della missione, in una tavola rotonda online tra diversi rappresentanti dei mondi della ricerca, anche con il relativo ministero e il Cnr, delle imprese e dell'associazionismo.

Questo primo incontro online, "Starfish Mission 2030: per una prospettiva italiana del mare", aveva come obiettivo la possibilità di preparare il campo al Paese per poter partecipare con le sue diramazioni - a partire dall'Ogs, che ha collaborato con il dicastero all'organizzazione dell'evento - ai bandi europei sul tema facendo sistema. Con un approccio che si basa sull'economia circolare, le cinque punte corrispondono a conoscenza degli oceani, decarbonizzazione delle acque, rigenerazione degli ecosistemi, riduzione a zero delle

emissioni inquinanti e rinnovamento della governance, con l'auspicio di creare un'agenzia europea per le acque di mari e oceani. Per sensibilizzare il cittadino europeo «stiamo creando un percorso educativo-emozionale con una figura creata dall'artista Nicoletta Costa, e con una mostra pure con l'Area marina protetta di Miramare». Nicola Casagli, presidente Ogs, ha moderato poi la parte del panel in cui hanno dato il loro contributo Federlogistica e Federpesca e, per la parte delle imprese, Davide Cucino, a capo dell'ufficio di Bruxelles di Fincantieri, che ha ricordato come l'azienda abbia messo a punto un piano di sostenibilità «per integrare diversi processi delle navi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 30 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

IL SECONDO CONTENZIOSO DOPO QUELLO VINTO CONTRO LA TRASPORTI PESANTI

Stop ai Tir a Duino Aurisina Il Tar ridà ragione al Comune

Bocciato il ricorso della Terminal Service: confermata la legittimità degli atti firmati dal sindaco Pallotta che vietano il transito dei camion nei centri abitati

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

E con questa sono due. È stata pronunciata infatti in questi giorni una seconda sentenza - nuovamente favorevole al Comune di Duino Aurisina - nell'ambito della nota vicenda giudiziaria nella quale la stessa amministrazione municipale si batte per vedere riconosciuta la legittimità del provvedimento con cui ha vietato il transito di mezzi pesanti nei tratti che attraversano i centri abitati del territorio comunale. A emettere il provvedimento che conferma il diritto dell'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Pallotta di impedire ai Tir di attraversare alcune strade di propria competenza è stato il Tar del Friuli Venezia Giulia, al quale si era rivolta, presentando un ricorso, la società Terminal Service.

Dopo la causa vinta contro la Trasporti Pesanti a febbraio, questa seconda sentenza rafforza dunque ulteriormente la



Un Tir nel centro di Sistiana in una foto di repertorio



Il sindaco Daniela Pallotta

posizione dell'amministrazione municipale su un tema sul quale la stessa giunta Pallotta si è impegnata con particolare determinazione.

«Si tratta di una vittoria netta che conferma una svolta di notevole rilievo per Duino Aurisina – è il commento di Pallotta – perché era da molto tempo che le varie amministrazioni

che si sono succedute alla guida di questo Comune cercavano una soluzione a un problema molto sentito dalla gente. Questi mezzi con il loro passaggio facevano tremare le vetrine dei negozi e le finestre delle case, sottoponendo strade ed edifici a pericolose sollecitazioni, mettendo inoltre a rischio l'incolumità delle persone nei centri a maggiore densità abitativa. Ora siamo riusciti a risolvere il problema – continua la prima cittadina di Duino Aurisina – e il pronunciamento del Tar del Fvg sancisce la piena correttezza della nostra azione». «Siamo peraltro a un punto essenziale – sottolinea ancora Pallotta – perché di fatto risolve il medesimo problema in un territorio più ampio, vale a dire in tutti i comuni del Vallone di Gorizia». La causa, che ha visto infatti il coinvolgimento, con l'amministrazione di Duino Aurisina, anche Fvg Strade e il Comune di Monfalcone, si è chiusa con una sentenza che ha rigettato, dichiarando non ricevibili o comunque inammissibili, le tesi contenute appunto nel ricorso avanzato da Terminal Service Srl contro le ordinanze emesse dal sindaco Pallotta nel gennaio 2019 e nel luglio 2020.

Nel contesto della sentenza, il Tribunale amministrativo ha sottolineato che i provvedimenti sindacali rispondono ai requisiti e ai presupposti di legge e si basa sull'oggettiva e concreta pericolosità della situazione esistente, confermata da una perizia tecnica richiesta dall'amministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO REGOLAMENTO

Un Albo a Sgonico per le associazioni sportive e culturali

A Sgonico nasce l'Albo delle associazioni attive sul territorio, che comprenderà, al suo interno, tutti i gruppi locali impegnati nel mondo della cultura, dello sport, dell'arte. Lo ha deciso il Consiglio comunale, approvando per l'appunto il nuovo «Regolamento per la concessione di patrocinii, partenariati, contributi e sovvenzioni e per il conferimento dei riconoscimenti del Comune». «Era dal lontano 1992 che non si aggiornava il testo di tale regolamento – spiega Martina Budin, assessore alla Cultura e allo Sport, che si è occupata personalmente della stesura del nuovo Regolamento – che fra l'altro prevedeva solo la disciplina per i contributi. Ora invece avremo quattro titoli che riguarderanno specificamente patrocinii e partenariati, contributi ordinari e straordinari, l'Albo delle associazioni e i cittadini meritevoli». «In sostanza – precisa a propria volta la prima cittadina di Sgonico Monica Hrovatin – tutte le associazioni attive saranno di diritto iscritte in questo elenco, che ci permetterà di avere un quadro complessivo delle iniziative che si intraprendono nel nostro territorio». (u.s.a.)

LE RAGIONI DEL NO COINVOLGONO PURE FDI E LEGA

Ciclabili in zona Coselag Il Pd contro Finocchiaro «Istanze strumentali»

MUGGIA

Dopo la bocciatura, nell'ultimo Consiglio comunale, delle corsie ciclabili in area Coselag proposte dal consigliere ex dem Marco Finocchiaro, arrivano le motivazioni post-voto. Al vetriolo le dichiarazioni di Riccardo Bensi, capogruppo Pd, che sottolinea di non volersi nascondere dietro a motivazioni tecniche: «Sono contrario a questa mozione e sarò contrario a tutte le mozioni di questo tipo fatte

dal consigliere Finocchiaro perché non tutelano i cittadini, sono strumentali, politiche e hanno una diversa visione di Muggia rispetto alla maggioranza politica che rappresenta». Poi l'attacco: «Finalmente Finocchiaro ha tirato giù la maschera quando ha detto pubblicamente che secondo il suo modo di vedere noi non rappresentiamo un governo di centrosinistra lungimirante e progressista. Accuse che io rimando al mittente, ricordandogli che la politi-

ca non vuol dire fanatismo e difesa estrema di una lobby, ma significa mediazione e rispetto delle altre sensibilità».

Dall'opposizione quindi Nicola Delconte di Fdi crede che non sia sicuro fare ciclabili in sede stradale «in zona industriale con camion e traffico intenso sulla stessa carreggiata. Meglio sarebbe affrontare il "raddoppio" sull'Ospo, punto troppo pericoloso, dedicando un nuovo ponte solo alle bici. Ok alle ciclabili ma personalmente non mi piace la promiscuità col traffico, troppo pericolosa». Infine il leghista Giulio Ferluga spiega di aver «rigettato totalmente lo spirito di fondo della mozione», che ritiene «estremista e ostile nei confronti degli automobilisti. Troppo spesso ho sentito criminalizzare questi ultimi in aula». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessantamila euro da distribuire tra chi prende in cura gli spazi pubblici in cambio di sconti sulle tasse e, ora, anche di corrispettivi in denaro

“Cittadinanza attiva” a Muggia: il bando apre ai rimborsi spese

IL PROGETTO

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato pubblicato, a Muggia, il bando per poter aderire al progetto di “Cittadinanza attiva” del Comune.

L'ente rivierasco ha stanziato 60 mila euro, dei quali 20 mila per le iniziative di valore inferiore ai quattromila euro e 40 mila per quelle di valore superiore. Il progetto, attivo dal 2016, incentiva la partecipazione civica attraverso lavori di manutenzione e pulizia di aree verdi e spazi urbani in cambio di esenzioni o riduzioni di tributi locali e canoni, che in questo caso verranno applicate nel 2022 e saranno determinate in ragione del valore economico e sociale del singolo progetto prima proposto e poi definito nel disciplinare o nel relativo patto di collaborazione.

Una volta conclusi gli interventi, nello specifico, gli interessati ne devono dare comunicazione al Comune che potrà procedere alle necessarie verifiche. Le domande dovranno pervenire entro un termine considerato congruo dallo stesso proponente, tale da assicurare la conclusione del progetto entro il 30 no-



L'area del monumento ai caduti è tra le 23 inserite nel progetto

vembre prossimo. «Novità di quest'anno – spiega il vicesindaco con delega alla Cittadinanza attiva Francesco Bussani, candidato sindaco del centrosinistra in vista delle prossime elezioni – è stata l'introduzione dell'opzione aggiuntiva di un corrispettivo economico in alternativa alle detrazioni delle imposte a fronte del servizio reso. Questa possibilità risponde alla continua evoluzione del sistema tributario, che rende sempre più complessa la gestione delle esenzioni o delle riduzioni dei tributi locali. Al contempo, però, offre la possibilità di am-

pliare l'utenza. Il progetto può essere ora abbracciato anche da chi, pur essendo legato al territorio, non vi ha potuto sinora aderire in quanto non in possesso di una posizione tributaria residenziale».

Il Comune ha individuato per il momento esattamente 23 aree di intervento, ma ciò non esclude - viene fatto sapere dalla stessa amministrazione municipale guidata dal sindaco Laura Marzi - che i proponenti possano indicare eventuali ulteriori aree verdi e spazi pubblici di cui intendono prendersi cura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Družina, morta a 101 anni, era nata a Moccò Cittadinanza postuma all'eroina partigiana

IL RICONOSCIMENTO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Due mesi dal decesso, il 7 marzo, all'età di 101 anni, Andreana Družina, nativa di Moccò, è stata insignita della cittadinanza onoraria del Comune di San Dorligo. La decisione è stata assunta dal Consiglio comunale, con l'obiettivo di attribuirle, si legge



Andreana Družina

nel testo, «un riconoscimento postumo solenne e ufficiale da parte del Comune in cui nacque» e «visse l'infanzia».

All'origine la richiesta della sezione di Sant'Antonio in Bosco dell'Anpi. Družina partecipò intensamente alla lotta di Liberazione già dalla prima ora, riportando numerose ferite nel corso dei combattimenti di cui fu protagonista e fu nominata eroina nazionale della Jugoslavia. Il voto in aula non è stato però unanime: ai “sì” hanno fatto eccezione Boris Gombac, uscito, e Roberto Massi della Lega. «L'amministrazione – ha detto quest'ultimo – in questa fase storica dovrebbe occuparsi delle difficoltà economiche dei concittadini». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Storia
**Achigiovarono
le Dedizioni**

Gentile direttore, sfuggire alla sfera d'influenza veneziana, prima con la dedizione al patriarca d'Aquila, e poi - nonostante la ribellione del popolino - con la dedizione al duca d'Austria, fu senz'altro utile a mio parere alla difesa delle rendite delle famiglie patrizie triestine. Ma non nell'interesse generale della città dal 1382, anno della dedizione, al 1719, anno dell'istituzione dei porti franchi di Trieste e Fiume da parte di Carlo VI, imperatore del Sacro Romano Impero. In quei 339 anni Trieste rimase economicamente bloccata dalla dedizione, il cui ritiro le costò anche la completa distruzione nel 1469. Rimase in gran parte fuori dal grande sviluppo dell'Adriatico Orientale grazie ai commerci marittimi della Repubblica di Venezia. Se vi avesse fatto parte Trieste si sarebbe presentata all'appuntamento con il mercantilismo europeo del '700 in ben altra posizione di quella di un piccolo borgo di cinquemila abitanti, più o meno gli stessi dei 339 anni prima al momento della dedizione al duca d'Austria, e poi sarebbe comunque diventata parte dell'Impero asburgico con la fine della Repubblica di Venezia. Poi nella seconda parte dell'800 l'Impero asburgico non fu capace di stare al passo con la storia, trasformandosi in una monarchia costituzionale multinazionale come il Regno Unito, invece che in un Impero austro-ungarico in cui austriaci e ungheresi erano appena il 45% della popolazione. Quindi con l'emergere delle altre 10 nazionalità escluse, il corso della storia portò Trieste e Venezia a essere parte della stessa entità statale italiana.

Arianna Zeril

Piscina Acquamarina
**Ebbe una funzione
di protezione civile**

La piscina termale Acquamarina crollata mesi fa svolgeva una funzione sconosciuta ai più, di Centro di raccolta e controllo della popolazione previsto dai Piani di emergenza in caso d'incidente nucleare militare in porto. Trieste è uno dei 12 porti messi a disposizione dal governo italiano per il transito e la sosta di navi e sommergibili a propulsione nucleare di flotte alleate. Dopo pressanti richieste da parte di associazioni ambientaliste, Tavola della pace e Cgil, nel 2007 la Prefettura emise il Piano di emergenza in caso d'incidente nucleare militare in porto, imposto dalla legge e dalle direttive europee e visibile coi limiti imposti dal segreto militare sul sito di Greenaction Transnational. In caso d'incidente a una unità nucleare (portaerei, incrociatore, sottomarino) la nube radioattiva si diffonderebbe nell'atmosfera e sul mare. La ricaduta investirebbe migliaia di persone esponendo-

ALBUM

In via Imbriani ricordate le vittime uccise dai titini il 5 maggio '45



Un momento della cerimonia di ieri in via Imbriani

Nel rispetto delle norme anti Covid-19, semplice e significativa cerimonia ieri mattina in via Imbriani dove sono stati ricordati i Caduti del 5 maggio 1945, le Medaglie d'oro al merito civile Mirano Sancin, Carlo Murra, Claudio Burla, Giovanna Drassich, Graziano Novelli. Nel 76° anniversario dei fatti (di

fronte a un corteo di migliaia di triestini inneggianti all'Italia i titini sparano sulla folla) presenti autorità locali e della Lega Nazionale corone d'alloro sono state deposte a cura del Comune di Trieste e della Lega Nazionale sulla targa che ricorda il loro sacrificio.

le a radiazioni letali. Da non sottovalutare la possibile presenza di ordigni atomici o altre armi di distruzione di massa a bordo. In caso di emergenza i suggerimenti per la popolazione previsti nei piani e divulgati dal Comune in un opuscolo sono i seguenti: "Ascoltare le informazioni delle autorità alla televisione e alla radio. Senza ordine di allontanamento: stare in ambienti chiusi, chiudere porte finestre e prese d'aria, spegnere i condizionatori. Con ordine di allontanamento: chiudere porte e finestre, acqua e gas; in automobile, chiudere i finestrini e l'aerazione; utilizzare il telefono solo per necessità. Per sospetta esposizione a radiazioni, recarsi al Centro di raccolta e controllo della popolazione, alla piscina Acquamarina appunto, dove verranno effettuate la decontaminazione e la somministrazione della iodio profilassi, al fine di limitare l'assorbimento di radioattività nella tiroide. La decontaminazione deve essere effettuata nelle zone e dal personale preposto per salvaguardare l'ambiente di vita e di lavoro". Mentre nulla si è mai saputo sull'adequatezza o meno della dotazione di iodio

necessaria all'eventuale profilassi, proprio la corrosione da iodio è stata il motivo scatenante del collasso al tetto della struttura. A prescindere dall'evidente insufficienza di una decontaminazione e iodio profilassi potenziale per 200.000 persone in una piscina da 30 metri, sappiamo che ora in caso di necessità nemmeno questa è a disposizione. Prefettura, Arpa, Protezione civile e Comune hanno previsto l'utilizzo di una struttura alternativa?

Alessandro Capuzzo
Comitato pace Danilo Dolci

Urbanistica
**Una visione
per Porto vecchio**

Mi piacerebbe un (vero) Parco del Mare in Porto vecchio, dove seguendo percorsi segnalati tra storici magazzini ristrutturati, godendo del verde e della sosta per un aperitivo nelle piazzette accoglienti, si possano visitare le tante vetrine aperte che ogni ente, istituto di ricerca, laboratorio, giovane start-up e affermata industria del settore, rendano accessibili al pub-

blico, alle scolaresche, ai turisti, come vetrine della propria attività, di ricerca, di sviluppo, di produzione, che riguardi il mare. Mi piacerebbe poter incontrare in questi percorsi l'eccellenza della nostra ricerca scientifica locale per la protezione dell'ambiente marino: visiterei le sale didattiche del Laboratorio di Biologia marina, della Riserva marina di Miramare, dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica e dell'Università di Trieste con la cosiddetta Università del Mare, dell'Istituto di Scienze marine del Cnr, delle sezioni di Biologia ed Ecologia marina. Mi piacerebbe poi la presenza di nuovi arrivi, per lo sviluppo e produzione di soluzioni commerciali, dagli accessori alle barche e di rivendite e negozi nel campo di nautica e pesca. E potrei immaginare anche grandi multinazionali, attratte dal Parco perché Trieste è comunque città della scienza e perché Porto vecchio sarebbe collocazione molto prestigiosa. Mi piacerebbe ma ho sentito parlare di un acquario alla Lanterna. Con i pesci, nelle loro vasche, come quelli che ben più comodamente pos-

siamo vedere ogni giorno in un video in YouTube o in qualche documentario esotico in Tv. Un progetto, quello, di certo senza la pretesa di essere un qualcosa di unico di cui essere noi triestini orgogliosi, a mio avviso incapace di portare grande occupazione ma solo gran caos nel traffico sulle Rive e nei parcheggi, e che non reggerebbe un confronto con altre strutture già esistenti e ben più affascinanti. Un acquario dove non si parlerebbe certo di ecologia, difesa dell'ambiente, battaglie contro le microplastiche.

Roberto Mandler
Punto Franco

Toponomastica
**Reintroduciamo
nomi austriaci**

Caro direttore, Trieste è una città che vanta circa tra piazze e vie poco più di 900 denominazioni. Con l'avvento del Regno d'Italia si è registrata una trasformazione importante nei nomi dei luoghi della città. Vie, piazze che per secoli o meno hanno accompagnato la quotidianità dei triestini con il loro no-

me storico hanno dovuto cambiare la denominazione per favorire il processo di assimilazione all'Italia. Piazza delle Poste divenne piazza Vittorio Veneto, piazza del Teatro ritornò in piazza Verdi, piazza Giuseppe cambiò in piazza Venezia. E, questo lo ritengo forse uno dei peggiori dispetti fatti alla Trieste asburgica, piazza Grande, che era il modo in cui sotto l'Impero si chiamavano le piazze principali della città, prenderà il tipico nome diffuso in tutta Italia di piazza dell'Unità. Foro Ulpiano un tempo era piazza Principe Eugenio, piazza della Barriera vecchia divenne piazza Garibaldi e si può continuare al lungo. I nomi dei luoghi sono quelli che caratterizzano la nostra quotidianità e soprattutto fotografano la storia della città. A Trieste a mio avviso la fotografia è estremamente di parte e imparziale e non rende giustizia alla storia della città, certamente con il tempo sono stati posti i cartelli in giallo e nero con il canonico "già" che ricordano il vecchio nome della via o della piazza ma qualcosa di più ritengo vada fatto per rendere giustizia alla storia della città. A esempio restituendo il nome San Carlo al Molo Audace. Un molo sorto sui resti della storica nave San Carlo, fonda-menta che hanno segnato la storia di Trieste. Di vie e piazze dedicate a simboli del nazionalismo italiano a Trieste ritengo ve ne siano in abbondanza, la città finalmente ha riscoperto la sua vocazione portuale, sta ricostruendo i legami storici con il Centro e l'Est Europa, l'accordo con Amburgo ne è una pedina fondamentale. Credo che il ritorno del nome San Carlo sarebbe un gesto di onestà intellettuale e storica oltre che di riconciliazione con quel passato a cui la città deve gran parte della sua storia, benessere e peculiarità.

Marco Barone

Divaccia-Capodistria
**Potenziati pericoli
per la Val Rosandra**

Dopo l'uscita della notizia sui media si sente parlare poco a livello locale delle implicazioni derivanti dai lavori per la realizzazione del secondo binario tra Divaccia e Capodistria in territorio sloveno. Si tratta di un problema molto serio dal punto di vista ambientale: il tracciato passa a poca distanza dalle sorgenti del Rosandra, con rischio elevato che i lavori possano causare una deviazione sotterranea del corso delle acque con danno enorme e irreversibile per la Valle, riconosciuta come geosito d'importanza internazionale. Inoltre sussiste la possibilità che in fase di esercizio si verifichino gravi inquinamenti del terreno e del corpo idrico per sversamenti accidentali (a esempio un carro cisterna in transito che perda qualche ettolitro di liquidi pericolosi). Capi-sco che a livello governativo non si sappia neanche dell'esistenza della Val Rosandra e che abbiano altre cose cui pensare ma ritengo che dalla città dovrebbe arrivare almeno un campanello d'allarme sull'argomento.

Mario Ravalico

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 MAGGIO 1971

- In un'intervista rilasciata a Lubiana, il segretario del PSDI, on. Ferri, ha dichiarato "che l'attuale linea di demarcazione rappresenta nei fatti il confine definitivo" fra Italia e Jugoslavia.
- Un marito geloso, "evaso" dal sanatorio, ha accoltellato la moglie alla schiena in un bar di via Foschiatti. Poi l'uomo si è recato in via Rossini gettandosi in mare, venendo salvato da due pescatori.
- Allenati da Azeglio Vicini e Memo Trevisan, gli azzurri Under 21 hanno battuto i pari età dell'Olanda 5 a 2, in uno stadio Grezar gremito con 20.000 spettatori.
- La nostra regione vanta un nuovo ammiraglio: si tratta di Carlo Lapanje, di stirpe istriana, ma da qualche decennio a Trieste, decorato di guerra e velista di fama, è stato nominato contrammiraglio.
- Inaugurata l'Agenzia di via Giulia della Banca Cattolica del Veneto, con la benedizione dell'Arcivescovo. Il presidente, Cav. di Gr. Croce dott. Spada si è detto lieto di questo pegno alla magnifica italianissima Trieste.

ELARGIZIONI

In memoria di Sergio (6/5) da parte dei propri cari e di Messaggio Maria 20,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; da parte dei propri cari e di Messaggio Maria 20,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD; da parte dei propri cari e di Messaggio Maria 20,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria della zia Anna Stanich ved. Bertoja da parte dei nipoti Cicognani, Massolino, Monaco, Rosso, Zanolà 250,00 pro FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO AIRC

In memoria di Edda Serra da parte di Lia Carli 100,00 pro LEGA NAZIONALE TRIESTE

In memoria della sorella Mafalda da

parte del proprio fratello Bruno 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

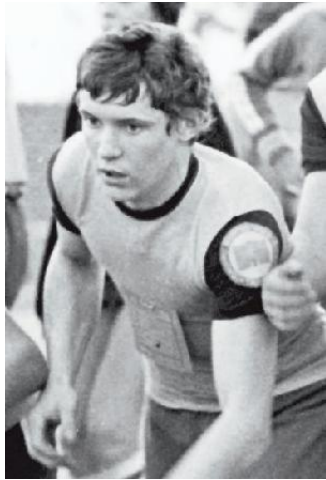
In memoria di Giandomenico Ragazzoni da parte delle famiglie Vilevich, per i profughi 200,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

In memoria di Mariella Marchi Penso da parte di Gian Mario e Maria Emma 300,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ingbritt Karlstrom da parte di Silvia e famiglia 20,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Racar Elia ved. Danielis da parte dei cugini Sincovich Guido e Nevio 30,00 pro VOCE GIULIANA

GLI AUGURI



MAURO
Grazie di tutto quello che fai per noi! Buon 60° compleanno da tutta la famiglia e "mai molar!"

CULTURA

Gentile direttore,
la notizia che un'opera di Tiziano, la Madonna Rose, verrà esposta al Castello di Miramare presa in prestito dagli Uffizi, non può che rendere felici tutti e congratularsi con l'ideatore dell'iniziativa. Voglio ricordare che da molti anni tale progetto è portato avanti dal Comune di Milano che, in occasione delle festività dicembrine, offre alla comunità la visione di opere di altissimo valore artistico, in prestito dai principali musei europei, compresi quelli vaticani.
Nel corso di decenni ho avuto la fortuna e il vero ac-

RINGRAZIAMENTO

Con queste righe voglio ringraziare di cuore il primario Roberto Luzzati e tutto il suo staff dell'Ospedale Maggiore, Reparto malattie infettive, al terzo piano, per tutto quello che hanno fatto per me e per il mio caro marito Antonio Bendoricchio.
Un sentito ringraziamento anche alle due signore meravigliose che lavorano nella segreteria.

Magda

crescimento culturale, potendo ammirare capolavori altrimenti quasi impossibilitati da vedere. Voglio ribadire che l'opera era unica ma di primario interesse storico/artistico, l'ingresso era gratuito ma la "fila" non pesava.
Se tale proposta avrà un seguito (speriamo di sì), penso che la sua collocazione a Miramare per i mesi tardoprimeril e d'inizio autunno, vadano bene. Per l'inverno ritengo si dovrebbe trovare un sito idoneo in città.
È comunque un'idea attrattiva da sviluppare.

Iginio Zanini

BUROCRAZIA

Egredo direttore,
una delle linee più impegnative del nuovo governo è la semplificazione delle pratiche burocratiche e quindi dico: adesso basta! Se la nostra Regione vuole aiutare gli anziani con una tessera di 100 euro per il taxi non servirebbe alcun Spid, difficile da ottenere, ma si potrebbe utilizzare le farmacie, visto che per fortuna sono numerose; con la famosissima tessera sanitaria, che sul retro ha un codice numerico identificativo, si potrebbero verificare i dati che servono e rilasciare immediatamente il buono. Credo sia finalmente l'ora che i politici con potere decisionale scendano, metaforicamente

parlando, dalle poltrone che occupano e imparino a conoscere veramente le problematiche dei loro cittadini. Un altro suggerimento è, oltre che impiegare finalmente i percettori del reddito di cittadinanza, di fare installare in piazza dell'Unità delle comode strutture adatte alla vaccinazione (la ritengo più comoda della postazione in Porto vecchio) visto che la stessa è stata ampiamente occupata per i più diversi tipi di attività: da palchi giganteschi, a manifestazioni, alle casette natalizie ma soprattutto da 24 alberi di Natale che fino a settembre non verranno certo riposizionati.

Andreina Astuto

IL CALENDARIO

Il santo Pietro Nolasco
Il giorno è il 126°, ne restano 239
Il sole sorge alle 5.48 tramonta alle 20.17
La luna sorge alle 4.01 tramonta alle 14.51
Il proverbio Presto a letto e presto fuori, dà salute e buon umore

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaletto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 78,3
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 58,2
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 10
Via Carpineto µg/m³ 8
Piazzale Rosmini µg/m³ 11
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 103
Basovizza µg/m³ 105

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Bruno non smette di curare l'anima degli oggetti



BRUNO

Lo chiamavano il re delle lampade ed era una gran brava persona. È proprio da Carlo Degrassi che ho iniziato a lavorare come antiquario restauratore, nella sua bottega di via Valdirivo 14. Ho fatto l'apprendista fino agli inizi degli Anni '70 e nel 1972 ho deciso di iscrivermi alla Camera di commercio come artigiano restauratore.
È stato il mio lavoro per tutta la vita: regalare una seconda vita alle cose vecchie. Ne-

gli Anni '80 il mercato era in fermento. Avevo molti clienti della borghesia triestina, ma anche persone che venivano nella mia bottega di via del Bosco 18 dalla Slovenia, dall'Austria e addirittura dalla Francia e dalla Svezia. Ancora adesso, che di anni ne ho 72, non ho mai messo via gli attrezzi del mestiere. Gli oggetti antichi hanno il potere di mantenere viva l'anima e la cultura di persone che non ci sono più e di epoche passate. Pren-

dersi cura di questi oggetti significa continuare a ricordare. Qualche anno fa, ho trovato all'interno di un mobile una lettera scritta da un milite italiano della Prima guerra mondiale.
In quelle righe, il soldato raccontava a un commilitone di avere nascosto una cassetta sotto 80 centimetri di terra, in un parco di Odessa, sul Mar Nero. Il vero tesoro, più che la cassetta nascosta, è stata la lettera ritrovata.

LA FOTO DEL GIORNO

“C’è un palo... con le ali” visibile dalla piazza

“C’è un palo con le ali... foto scattata presso i Caffè Specchi il Primo maggio in piazza dell'Unità” spiega l'autrice, la lettrice Paola Fundarò.
Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un “titolo” o un breve commento in merito.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La rassegna

Flavio Gregori, docente di Letteratura inglese, dirige il festival veneziano che si svolgerà in autunno con alcuni dei più grandi nomi della letteratura internazionale

Un triestino alla guida degli Incroci di civiltà «Puntiamo sull'ambiente»

L'INTERVISTA

Corrado Premuda

Nato nel 2008 a sessant'anni dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo promossa dall'Onu, "Incroci di civiltà" è un festival di letteratura internazionale ideato dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Ca' Foscari che il Comune di Venezia, insieme all'ateneo, ha appoggiato fino a farlo crescere edizione dopo edizione. Il nome è una risposta implicita a un acceso dibattito sui cosiddetti scontri di civiltà che in una città come Venezia, con una storia millenaria di crocevia di popoli e lingue e con le sfide complesse che si trova ad affrontare oggi, diventa riflessione costruttiva sulla comprensione delle diversità culturali.

Il festival da quest'anno è diretto dal triestino Flavio Gregori, docente di Letteratura inglese, e in attesa della nuova edizione programmata per l'autunno si tengono intanto on line, sul canale Zoom dell'università veneziana, incontri dedicati alla figura del traduttore nel contesto editoriale e culturale italiano. Al nuovo direttore chie-

diamo qualche anticipazione sulla prossima rassegna autunnale. «Si tratterà - racconta Flavio Gregori - di una ripartenza: l'edizione del 2020 non s'è potuta tenere a causa della pandemia. Quest'anno abbiamo deciso di spostare Incroci di Civiltà in autunno per poterlo fare in presenza, per poi ritornare alla primavera nel 2022, come consuetudine. Contiamo sul fatto che quest'autunno ci sarà una ripresa cauta ma decisa della vita normale che ci permetta di programmare un'edizione il più possibile in linea con quelle precedenti, con gli autori sul palcoscenico e il pubblico in sala».

In quest'epoca di pandemia il pubblico si sta abituando ad incontri ed eventi online. Prevedete una formula mista per il festival con il pubblico ma anche il web?

«L'anno scorso abbiamo offerto una piccola edizione online, Incroci di civiltà 12 e 1/2, le cui conversazioni si trovano sul canale YouTube dell'Università Ca' Foscari. L'edizione del 2021 sarà il più possibile dal vivo, tenendo conto degli obblighi sanitari vigenti in quel momento. Il fine primo degli incontri è quello di dare al pubblico l'occasione di sentire e incontrare di persona gli autori, quin-

di la formula sarà il più possibile basata sulla presenza viva degli autori. Il web fungerà da supporto per ovviare a eventuali difficoltà o restrizioni dovute alle contingenze che affronteremo in quel periodo».

Venezia è una delle città italiane che sta soffrendo di più le restrizioni legate al Covid-19. Questo momento può rappresentare una pausa di riflessione per reinventare la città?

«Certamente: è un dovere delle istituzioni culturali locali contribuire a considerare Venezia in modi diversi da quelli della monocultura turistica che ha dominato negli anni passati. Anzitutto Venezia deve ricominciare a pensare ai propri cittadini, che sono drammaticamente diminuiti nel corso degli anni. Senza i suoi abitanti, la città rischia di diventare un bellissimo fondale privo di corpo e anima. L'Università Ca' Foscari, che insieme al Comune promuove Incroci di civiltà, può aiutare a catalizzare le molte realtà che sono in grado di pensare per e con i cittadini veneziani. Altro tema che deve essere oggetto di riflessione è la sostenibilità ambientale e sociale: l'unicità di Venezia può costituire un punto di partenza importante per progettare una città ve-

ramente sostenibile, anche con un supporto internazionale. In caso contrario, le stesse caratteristiche di Venezia, che costituiscono il suo vanto ma anche la sua fragilità, non reggerebbero all'urto dei cambiamenti climatici e sociali».

Da docente di letteratura e traduttore quali autori le piacerebbe ospitare?

«Tra i primi che mi vengono in mente, un po' alla rinfusa, ci sono Jonathan Safran Foer, Olga Tokarczuk, Herta Müller, Zadie Smith, Javier Cercas, Kazuo Ishiguro, Louise Glück, ma l'elenco sarebbe lungo. In verità, oltre che dalle personalità letterarie più affermate, Incroci di civiltà è fatta soprattutto da scrittori e scrittrici forse meno celebri ma di grandissimo spessore culturale e letterario, che i docenti delle tante letterature straniere insegnate a Ca' Foscari ci aiutano a far venire a Venezia e conoscere al pubblico. Il festival infatti vuole essere un luogo di confronto fra tutte le civiltà del pianeta, coinvolgendo anche quelle realtà più periferiche e meno note che spesso hanno molto da insegnare a tutti noi».

Sul fronte letterario a Trieste sono nati gli appuntamenti di Lets e si lavora al futuro Museo della Letteratura. Qual è il suo sguardo in merito da triestino a distanza?

«Vista da fuori, mi sembra un'iniziativa meritoria. Trieste deve la sua identità e riconoscibilità anche alla propria letteratura, che nel tempo ha avuto, e continua ad avere, esponenti di grande valore e prestigio. È bene che Trieste coltivi la sua composita identità letteraria di frontiera, per riprendere il titolo del fondamentale saggio di Angelo Ara e Claudio Magris. La cura di questa identità può aiutare a mantenere vivo e sano quell'equilibrio fra le sue diverse componenti sociali, culturali e linguistiche, che è il perno fondamentale della sua civiltà e di ogni civiltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flavio Gregori

IL PROGETTO

Anche i Premi Nobel incontrano i lettori

Incroci di civiltà è una rassegna internazionale di letteratura che si tiene a Venezia ed in cui grandi scrittori contemporanei di tutto il mondo - tra cui numerosi vincitori del Premio Nobel - incontrano i lettori, leggono e dibattono delle loro opere in una numerosa serie di eventi che impegnano tutta la città per una settimana. È preceduta da una serie di iniziative preparatorie ("Verso Incroci").

L'ANTICIPAZIONE

Una giornalista sulle tracce di uno strano caso di partenogenesi

Marta Herzbruch

Tre hurrà per i 'mystery' che, se ben costruiti, riescono a catturare attenzione e curiosità, giocando sulla successione di sorprese e inaspettate rivelazioni che costringono il lettore a "divorare" tutto d'un fiato i prodotti di questo popolare genere letterario. Se poi la scrittura è curata, ironica e colta, allora l'entusiasmo sale alle stelle.

È il caso di "Piccoli piaceri" (Neri Pozza, tradotto da Massimo Ortelio, pp. 304, euro 18), l'ultimo romanzo della scrittrice inglese Clare Chambers, finalista al Women's Prize for Fiction e da oggi in libreria. Nata a Londra nel 1966, dopo gli studi a Oxford, Clare Chambers s'è trasferita in Nuova Zelanda e oggi vive con la sua famiglia nel Kent. Tra i suoi successi figurano "Learning to Swim" vincito-

re dell'Award per il miglior Romantic Novel del 1999 e "In a Good Light" finalista al premio Whitbread.

"Piccoli piaceri" s'apre con un accattivante ritaglio da un giornale locale, che riporta i macabri dettagli di un incidente ferroviario avvenuto alla periferia di Londra la sera del 4 dicembre 1957. È la prima tessera di un complesso puzzle che il lettore riuscirà a collocare solo alla fine del libro. Una



La scrittrice inglese Clare Chambers

distaccata e laconica terza persona narrante inizia poi a ricostruire una strana e avvincente vicenda, iniziata dodici mesi prima dell'incidente e innescata da un trafiletto apparso sul North Kent Echo sui "progressi negli studi sulla partenogenesi". Era intitolato: «I maschi non servono più per la riproduzione!» e illustrava gli esperimenti che un gruppo di medici e biologi britannici stavano compiendo su ricci di mare, rane e conigli e che facevano ipotizzare l'applicabilità anche all'uomo. Infatti, se gli esseri del creato per riprodursi devono accoppiarsi, un piccolo sottoinsieme di animali può figliare senza bisogno dell'unione sessuale. Il processo, chiamato appunto partenogenesi, consente a creature co-



FATTI
& PERSONE

La Divina Commedia liberata nello spazio

In occasione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, l'editore Scripta Maneant di Bologna, in collaborazione con Human Space Services, affiderà la Divina Commedia alla missione spaziale

ISS-Expedition 66 di ottobre. L'opera verrà liberata nello spazio infinito, la prima volta nella storia dell'umanità, a testimonianza della vita e della cultura del pianeta Terra. Si tratta del progetto 'A-



stra Maneant Dante tra le stelle' con il quale l'editore bolognese lancia la sua nuova edizione del capolavoro dantesco, col commento dei professori Pasquini, Ledda e Benevolo. Un'edizione appositamente progettata e realizzata in titanio e oro, gli unici materiali in gra-

do di resistere nello spazio aperto. Il pezzo 'Zero' dell'opera fluttuerà nello spazio recando sul retro i nomi dei sostenitori del progetto. La copia gemella rientrerà sulla Terra con le firme dei cosmonauti. Da questa sarà riprodotta l'edizione in 700 pezzi numerati e certificati.

APRE LA RASSEGNA

Elia Liotta su cibo e salute Annarita Briganti con Chanel a Grado Isola delle donne

Incontri in streaming sulle pagine Facebook e Youtube
Da oggi anche il tour virtuale sulle tracce di Callas e Pasolini



A sinistra Elia Liotta e, a fianco, Annarita Briganti, prime ospiti a Grado Isola delle donne

IL PROGRAMMA

GRADO

Parlare delle donne, dei talenti al femminile e delle questioni di genere in rapporto al nostro tempo, storie di resistenza e "resilienza" al femminile è il tema della quarta edizione di Grado Isola delle Donne, promosso dall'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Grado. Il festival ideato dall'assessora Federica Lauto con lo studio Vuesse&C, sarà proposto quest'anno in una versione online prevedendo le conduzioni degli incontri in diretta da una suggestiva location gradese, la terrazza della Biblioteca comunale, che domina il lungomare e la spiaggia, e dai suoi spazi interni. Il festival è in diretta streaming sulle pagine Facebook e Youtube del Comune di Grado.

Prima giornata di festival oggi nel segno della bellezza, dell'eleganza, della femminilità, così come del benessere, delle persone e del pianeta, ma anche storie di donne coraggiose, eroine del nostro tempo.

Alle 17, l'inaugurazione ufficiale con Federica Lauto che, nel presentare il programma delle giornate, leggerà l'intenso e amichevolissimo messaggio inviato dalla senatrice a vita Liliana Segre, insignita dal

Comune di Grado della cittadinanza onoraria che ha voluto ribadire la sua vicinanza alla città e al festival: "Ringrazio per questa onorificenza che istituisce tra noi un vincolo sentimentale oltre che democratico e civico e auguro il miglior successo all'edizione 2021 di Grado Isola delle Donne: il programma ricco di incontri, arte, fantasia è il modo migliore di promuovere la soggettività femminile così come l'intera comunità civile all'insegna della 'resilienza e Resistenza'".

La parola e le immagini passano poi ad Antonella Marcon per raccontare la sua "mission" come ambasciatrice di stile per la griffe Carla Gozzi, e la diretta proseguirà, alle 18.30, con l'incontro-conferenza di Silvia Lorusso del Linz dedicato a "Le donne guerriere".

L'anniversario dei 100 anni dalla creazione di Chanel n. 5, una miscela di oltre 80 assenze che ha stregato e incantato le donne più belle del mondo, a cinquant'anni dalla morte di Mademoiselle, sarà festeggiato con la scrittrice Annarita Briganti che dialogherà con la responsabile Cultura del Piccolo Arianna Boria a partire dal suo ultimo libro "Coco Chanel Una donna del nostro tempo" (Cairo editore). Nel suo racconto, i luoghi attraversati e i sentimenti vissuti fanno brillare gli

eventi storici di luce propria, restituendoci la persona Coco Chanel, con i suoi successi ma anche con le sue zone d'ombra, al di là dell'icona di stile.

Chiude la prima giornata, alle 21, l'incontro con la divulgatrice scientifica e giornalista, Elia Liotta - autrice di best seller come La Dieta Smartfood, tradotta in oltre 20 Paesi, firma del Corriere della Sera con le due rubriche settimanali per Corriere Salute e Io Donna - che presenta al festival il suo nuovo libro "Il cibo che ci salverà", uscito per La nave di TeSEO. Cinque le diete, sia ecocarnivore sia vegetali, capaci di mitigare le emissioni inquinanti e di migliorare la linea e la nostra salute. L'incontro realizzato in collaborazione con Scrittori a domicilio, è condotto da Federica Lauto e da Michela Fregona.

Spicca in tutte e tre le giornate di festival anche l'inedito tour virtuale sulle tracce di Maria Callas e Pierpaolo Pasolini durante le riprese del film Medea nella laguna gradese, dal titolo "Divina Laguna": un format interattivo a partecipazione gratuita (con prenotazione obbligatoria) ideato e condotto da Giulia Naitza sulla piattaforma lapwing tours. Per partecipare basta inviare una mail a: isoladelledonnegrado@gmail.com e ricevere così il link per la diretta. —



"Incroci di civiltà", il festival internazionale ideato dall'Università Ca' Foscari, ritornerà in autunno. Si tiene dal 2008

me le api ed i serpenti a sonagli di mettere in atto la cosiddetta "riproduzione virginali". L'Immacolata Concezione - si chiedevano nel '57 i ricercatori inglesi - era forse possibile anche tra gli umani?

Troviamo quindi la redazione del piccolo giornale locale - la cui atmosfera è ben ricostruita dall'autrice - a dover gestire la spropositata reazione dei suoi lettori alla provocazione. Tra le tante lettere indignate ve n'è però una alquanto singolare. L'ha spedita una tale Gretchen Tilbury, che dichiara di aver dato alla luce una bimba quand'era ancora vergine. Potrebbe essere uno scoop, e il direttore affida il reportage a Jean Swinney, responsabile delle rubriche di economia domestica e unica

donna in redazione. Jean ha quasi quarant'anni e conduce un'esistenza grigia e disillusa, scandita notte e giorno dal suono del campanello della dispettica madre malata. La giornalista ha però l'anima del detective e, una volta messasi sulle tracce di Gretchen Tilbury, riuscirà a mettere assieme tutti i tas-



selli di una storia sensazionale, che finirà per portarla fuori dal suo piccolo mondo. Clare Chambers offre un'attenta ricostruzione dell'Inghilterra degli anni '50 e mostra un gusto particolare per l'evocazio-

ne di marchi di fabbrica dell'epoca e nella descrizione del cibo povero di cui si nutrono Jean e sua madre, fatto spesso di frattaglie e interiora, uno strascico delle privazioni del dopoguerra. Nelle case ancora senza telefono i messaggi arrivano per lettera sul tappetino dell'ingresso di casa, e nelle sere nebbiose ci si siede davanti al camino a carbone ad ascoltare la radio. Mentre indaga per scoprire se si tratta di un miracolo o di una frode, il rapporto che Jean stringe col signore e la signora Tilbury e la figlioletta di lei, Margaret, finirà per mettere in questione la sua deontologia professionale e cambierà per sempre le loro esistenze. Ma a quale prezzo riuscirà a scoprire se l'ambigua Gretchen dice il vero? —

MUSICA

Il metal duro dei Celtic Hills tra misteri alieni e storia locale

Appena uscito il secondo album del trio capitanato da Jonathan Vanderbilt "Mystai Keltoy" contiene undici brani e il titolo si ispira ai Misteri eleusini

Elisa Russo

La lontananza forzata dai palchi ha generato tra i musicisti due reazioni opposte: il blocco della creatività in attesa di un (sempre più lontano) ritorno al mondo di prima, oppure l'esplosione di una prolificità nella scrittura e nel lavoro in studio di registrazione. Rientrano indubbiamente nel secondo filone i Celtic Hills che nel 2020 hanno pubblicato l'album "Blood Over Intents" e l'ep "Schrage Musik" e ora lanciano il nuovo cd "Mystai Keltoy" (Elevate Records) ora disponibile, anticipato dal singolo e videoclip "The tomorrow of our sons".

«"Mystai Keltoy" - dice la metal band - è un nome enigmatico che allude ai Misteri eleusini (riti religiosi dell'antica Grecia), contiene undici brani che parlano di antiche civiltà aliene, piramidi europee, leggende e



I Celtic Hills: Simone Cescutti alla batteria, Jacopo Novello al basso e il frontman Jonathan Vanderbilt

fatti storici del Friuli. L'album è stato registrato e prodotto alla Groove Factory di Udine da Michele Guaitoli, nome di spicco per essere stato il cantante dei Temperance, Vision of Atlantis, Era. Tra gli undici brani, "Eden" è cantato dalla romana Germana Noage, ex vo-

ce degli Aetherna. La copertina è dipinta a mano da Sheila Franco, che aveva realizzato anche "Blood Over Intents", e rappresenta il mito degli antichi visitatori».

La formazione del trio, che propone speed thrash metal, è composta da Simo-

ne Cescutti alla batteria, Jacopo Novello al basso e Jonathan Vanderbilt alla voce e chitarra. Il frontman, Jonathan Vanderbilt, ha scritto la storia dell'heavy rock triestino: negli anni '80 era tra i primi a girare per la città con i capelli alla Johnny Rotten dei Sex Pistols e da lì

prese il soprannome "Jo Punk", ha suonato in diverse band cittadine (anche alla voce dei Silence), organizzava memorabili concerti a Trieste e Gorizia (quattro edizioni del Metal Invasion Festival a Muggia, i Madsword al Castello di San Giusto...) e conduceva il programma di culto "On the Rocks" la domenica su Radio Fragola.

Negli anni '90 fonda gli Angel Witch e i Vanderbilt, band rock e metal in lingua italiana che nel 1995 vince le selezioni regionali di Arezzo Wave e poco dopo si trasferisce a Udine.

Facendo un balzo temporale, è nel 2010 che inizia l'avventura della sua attuale formazione, i Celtic Hills: «Nascono a Cividale del Friuli con amici del posto - spiega l'artista triestino - da tempo ero un figurante nelle rievocazioni storiche, avevo anche partecipato con un piccolo ruolo al film "Il volo dell'Aquila" e scrivevo in versione metal le gesta dell'antica città celtica diventata romana nel 183 a.c.; il collio friulano abitato dai Kar Keltoi, i celti della Gallia Cisalpina che fondano le Colline Celtiche. Racconto di questa esperienza goliardica al mio amico di vecchia data, il triestino Leo Giraldo (Starbary) e con lui registriamo il primo cd autoprodotta "Horns Metal Fighters"».

«In questa fase - continua - la band è ancora un gioco, ma veniamo sentiti da Mat-

tej Valinska, cantante degli slovacchi Ravenclaw, e entriamo con dei pezzi nuovi nella compilation internazionale della Music Glob Alliance nel secondo, terzo e quarto volume.

«Le canzoni - conclude l'artista triestino - girano il mondo e nel 2019 arriva la proposta di un contratto biennale con la Elevate Records con cui tuttora incidiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONAGGI

Arrestati i ladri dei cani di Gaga e la finta salvatrice

Nuovi dettagli emergono nel caso del furto dei cani di Lady Gaga. Secondo la pubblica accusa i rapitori erano ignari del legame con la popstar ed erano solo alla ricerca di bull-dog francesi, una razza che può fruttare migliaia di dollari. La scorsa settimana sono finite in manette cinque persone, per il furto e il tentato omicidio del dogsitter Ryan Fischer, ferito da colpi di armi da fuoco. In particolare James Jackson, Jaylin White e Lafayette Whaley sono i responsabili della rapina e del tentato omicidio, mentre Harold White, (padre di Jaylin) e Jennifer McBride, la sua fidanzata, sono subentrati dopo. La McBride è la donna che finse di aver ritrovato i cani in cambio della ricompensa da 500 mila dollari.

IL VIDEO

Helen Mirren ne “La vacinada” «Zalone elegante e geniale»

L'attrice Premio Oscar ringrazia l'attore e regista suo amico e mette fine alle polemiche dei social La campagna virale in poche ore

ROMA

«Sono stata entusiasta che il mio amico e ammirato collega Checco Zalone mi abbia chiesto di comparire insieme a lui in un video per promuovere l'assunzione del vaccino. Lavorare con un uomo di tale eleganza e genialità è davvero un onore e sono molto felice che ci sia stata una risposta così forte al nostro lavoro insieme». Con queste parole Helen Mirren ringrazia Zalone per il suo coinvolgimento nel video “La vacinada”, mettendo anche indirettamente a tacere le polemiche scoppiate sui social sulla possibilità che il filmato possa offendere la donna o che sia stato girato dall'attrice con scarsa consapevolezza (critica, questa, poco credibile, conoscendo l'attrice premio Oscar che da tempo ha una casa in Puglia).

La campagna, iniziata venerdì 30 aprile, è diventata virale in poche ore, racconta la nuova canzone di Checco Zalone, appunto "La vacinada", attraverso un video con protagonista Francisco Oscar Zalone che, a cavallo della sua Alfa Romeo duetto spider bian-



Checco Zalone ed Helen Mirren nel video "La vacinada"

ca, approda nella masseria della Mirren, donna non più giovane, ma con un vantaggio: sul suo braccio c'è il chiaro segno della vaccinazione. Una sorta di lasciapassare per un'avventura senza alcun rischio per l'hidalgo spagnolo in piena carestia. Da qui Zalone è pronto a passare su tutto, anche se la donna «tiene la zinna un pochino calada, ma non fa nada non fa nada, e la caviglia un pelino gonfiada ma non fa nada non fa nada...».

A Zalone infatti non importa quello che dice la gente perché, come racconta la canzo-

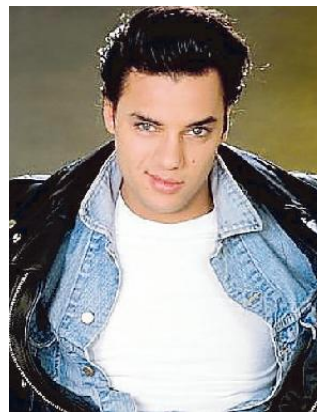
ne, «miro el tu cuerpo con l'anticuerpo dell'AstraZeneca. A mi me gusta bailare con tigo, o vacinada», canta ancora mentre la Mirren, consapevole della vera natura del suo fascino, scopre il braccio in modo sensuale per mostrare esattamente il punto in cui è stata vaccinata. «L'immunità di gregge ancor no è arivada, ma menomal que estás La vacinada» dice ancora Zalone che già nel 2020 si era cimentato con "Arriverà l'immunità di gregge", ispirandosi a Modugno e coinvolgendo Virginia Raffaele, per raccontare la quarantena. —

LUTTO

Addio a Nick Kamen il cantante e modello che fu pupillo di Madonna

LONDRA

È morto il modello e cantautore inglese Nick Kamen, pupillo di Madonna. Conosciuto per la sua hit Each Time You Break My Heart del 1986, Kamen aveva 59 anni e da anni lottava contro il cancro. La notizia è stata data dal suo amico Boy George via Instagram. Nick Kamen raggiunse la notorietà a 18 anni grazie alla pubblicità dei jeans Levi's 501. Nello spot, divenuto iconico, si vede il modello entra-



Nick Kamen

re in una lavanderia e togliersi jeans e maglietta per metterli in lavatrice, sulle note di Heard It Through The Grapevine di Marvin Gaye. Fu proprio quello spot a mettere in contatto Kamen con Madonna che scelse di affidargli una canzone scritta con Stephen Bray, "Each Time You Break My Heart", in cui Madonna compare per i cori. La hit diede il titolo all'omonimo album, primo dei quattro che Kamen pubblicò tra il 1987 e il 1992. Il brano Tell me del secondo album Us del 1988, ottenne uno straordinario successo soprattutto in Italia. Nel 1990 l'artista inglese piazzò il suo successo internazionale più grande, I promised myself, che raggiunse il primo posto in classifica in 8 paesi europei. Dal '92 un sostanziale silenzio interrotto ieri dalla notizia della morte. —

MUSICA

Il violoncellista Maisky riapre il Verdi di Pordenone

PORDENONE

Con due concerti «unici» del violoncellista lettone Mischa Maisky, il Teatro Verdi di Pordenone riapre le sue porte al pubblico. L'appuntamento con l'integrale delle «Suites» di Bach per violoncello solo, eseguite dal musicista, è per il 27 e 28 maggio. Durante i mesi di chiusura causa emergenza Covid, il Verdi ha continuato la sua produzione e pro-

grammazione online. E ora a fine mese ripartirà live con i due concerti offerti gratuitamente. Mischa Maisky ha reso il violoncello uno strumento popolare a livello planetario e ha potuto studiare sia con Mstislav Rostropovich (che lo ha definito «uno dei talenti più eccezionali dell'ultima generazione di violoncellisti») sia con Gregor Piatigorsky.

Nel corso della sua carriera decennale, il violoncelli-

sta di fama mondiale ha eseguito e registrato più volte le Suites per violoncello di Bach. A Pordenone si potranno ascoltare dal vivo. Consapevole che «la grande musica è sempre contemporanea», Maisky affronta con rispetto, ovvero con amore, il capolavoro bachiano, perché «i grandi musicisti sono umili, si sentono messaggeri fra il compositore e il pubblico», spiega lui stesso. La musica di Bach rinasce a vita nuova perché, ricorda ancora Maisky, «la sua musica assomiglia molto a un processo senza fine. Più la avvicini, più lei si allontana. Se potessimo definire la musica come una religione, quella di Bach allora è la Bibbia, il Libro dei libri». —

SPORT

CALCIO SERIE C - VERSO I PLAY-OFF

Carlevaris: «La Triestina è più forte ma la Virtus non ha nulla da perdere»

Il triestino emigrato a Verona torna al Rocco: «Nella regular season li abbiamo messi in difficoltà»

Guido Roberti / TRIESTE

Prima stagione tra i professionisti, il contesto un borgo periferico ad Est di Verona, un sogno chiamato play-off. La stagione 2020/2021 sarà in ogni caso un anno da ricordare in casa Virtus Vecomp, da tre anni consecutivi in serie C, alla prima qualificazione ai play-off, ospite al primo turno nello stadio più bello del girone. La sfida di domenica avrà un sapore speciale per la società di Gigi Fresco, doppiamente per Andrea Carlevaris, triestino, tifoso da sempre dell'Unione, chiamato alle armi nel primo turno degli spareggi sul campo che un domani sogna di poter calcare con maglia alabardata. E la chiave della partita (e la trappola per la Triestina) dalle parole dell'ex San Luigi, forse è più emotiva che tecnica.

«La Triestina avrà di più da perdere, è una squadra che deve vincere mentre tutto quello che facciamo noi in più è guadagnato, se usciremo nessuno ci dirà niente. Abbiamo fatto quello che potevamo e siamo arrivati a giocarcela in questo stadio contro una squadra e una società importanti».

Quel gol di Danti in pieno recupero, a fissare il 3-3 decisivo con il Modena, come è stato accolto?

«Una qualificazione quasi inattesa, la partita si era messa male, avevamo anche sbagliato un rigore e alla fine l'abbiamo pareggiata e raggiunto un traguardo storico, siamo contenti, soddisfatti ed orgogliosi di un percorso creato quest'an-

no».

Archiviata la prima stagione tra i professionisti, quali i lati negativi e quelli positivi della sua esperienza in Veneto?

«Ci ho messo un po' a capire tante cose del mondo della serie C, concetti fisici, tecnici ma soprattutto l'allenamento e la vita diversa, via da casa, con momenti in cui dovevo trovare la motivazione da solo. Di positivo, nonostante il poco minutaggio distribuito con numerose presenze per pochi minuti, il fatto che sono riuscito a fare due gol, sono contento per quello. Come tutti si vuole sempre giocare di più, ma è normale».

«Nella prima stagione tra i professionisti ho imparato tanto. Contento per i due gol»

Avviciniamoci alla partita di domenica, cosa hanno insegnato i due confronti in campionato terminati 1-1 e 2-2?

«Sul piano tattico a mio avviso la Triestina ci ha sofferto più al ritorno che all'andata, noi sull'intensità e fase di non possesso nel ritorno avevamo fatto una gran gara e due grandi gol con Arma. La Triestina era stata fortunata a pareggiarla all'ultimo minuto in una partita in cui però ricordo anche i diversi episodi, il gol annullato di Litteri, dove non c'era fallo, il rigore su di me, ma c'era stato grande equilibrio».

Anche solo un mese fa,



Andrea Carlevaris in campo al Rocco nella partita di andata contro la Triestina

si sarebbe aspettato il sorpasso del Perugia sul Padova, quando il distacco era di 6 punti?

«No, ma Ronaldo è mancato al Padova, da quel momento quattro partite e due sconfitte, e anche col Cesena senza di lui avevano pareggiato. E' un giocatore che sposta gli equilibri in C, l'hanno pagata cara l'assenza, il Padova gira proprio in modo diverso con o senza di

«L'Unione è nel cuore anche se ovviamente ora non faccio il tifo. Mi aspetto equilibrio»

lui».

L'umore del tifo a Trieste non è proprio gaudente per questo sesto posto. Una sua considerazione. «Quando una squadra va be-

ne è tutto facile, a Trieste e ovunque, quando va male si punta il dito e si cercano i colpevoli, è normale. Mi dispiace perché è la squadra della mia città e quindi spero sempre per il meglio, dal punto di vista professionale in questo momento non posso dire che faccio il tifo per la Triestina, il mio lavoro e la mia strada sono qui a Verona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Il primo turno al via sabato con l'anticipo di Cesena

TRIESTE

Delineato il programma del primo turno dei play-off del girone, in programma nel prossimo week-end. A iniziare le danze sarà proprio una partita del girone B, ovvero la sfida Cesena-Mantova che si giocherà sabato 8 maggio alle 20.45 con diretta su Rai-sport. Le altre partite del girone B, ovvero Triestina-Virtus Verona e Matelica-Sambenedettese, si giocano invece domenica 9 maggio, entrambe alle 17.30. Ricordiamo che se la Triestina passerà il turno, andrà poi a incontrare il Cesena se i romagnoli elimineranno il Mantova. Se invece in quella sfida prevarranno i virgiliani, gli alabardati affronteranno la vincitrice della sfida tra Matelica e Sambenedettese. Per quanto riguarda gli altri gironi, in quello A le tre partite in programma sono le seguenti: Pro Patria-Juventus Under 23 (ore 17.30), Lecco-Grosseto (ore 15) e AlbinoLeffe-Pontedera (ore 17.30). Nel girone C invece si giocano Juve Stabia-Casertana (17.30), Catania-Foggia (17.30) e Palermo-Teramo (15.30). In questo turno, in caso di parità al termine dei novanta minuti, avrà accesso al secondo turno play-off del girone la squadra meglio classificata al termine della regular season, ovvero quella che in queste partite gioca in casa. Intanto è stato definito anche il programma dei play-out: le partite di andata Ravenna-Legnago e Fano-Imolese si giocheranno sabato 15 maggio alle 17.30; le sfide di ritorno, si disputeranno invece sabato 22 maggio, alle 17.30.

A.R.

LE CONCORRENTI PIÙ PERICOLOSE

Più avanti da evitare Avellino e Bari La più abbordabile sembra il Renate

Antonello Rodio / TRIESTE

Se la Triestina passasse i due turni dei play-off di girone (prima la Virtus Verona, poi il Cesena se prevarrà sul Mantova, altrimenti chi vince fra Matelica e Samb), cosa l'attenderebbe nella fase nazionale, quella dei match andata e ritorno? Nel primo turno (domenica 16 e mercoledì 20 maggio), la Triestina sarebbe sorteggiata contro una di que-

ste cinque teste di serie: Renate, Sudtirol, Modena, Avellino e la miglior classificata tra le sei vincenti dei playoff di girone (il Bari, se passerà tutti i turni). Andata al Rocco e ritorno fuori casa, con l'obbligo di fare un gol in più degli avversari nel complesso delle due partite. Sudtirol e Modena sono compagini senza segreti per la Triestina, che durante la regular season vanta un bilancio positivo con en-

trambe. Sembra favorevole anche una sfida con il Renate, che dopo un'andata da record ha un trend molto negativo nel ritorno (appena 23 punti). Da evitare certamente l'Avellino, che non solo ha fatto 68 punti con due partite in meno rispetto agli altri, ma ha mantenuto un ritmo costante. Il Bari invece sarebbe temibile più per il presunto valore della squadra, che per il suo trend nel ritorno (appe-



Piero Braglia tecnico dell'Avellino ha giocato nella Triestina

na 25 punti). Se l'Unione passasse anche questo turno, sarebbe poi sorteggiata nel successivo (lunedì 24 e venerdì 28 maggio) contro una delle seguenti quattro teste di serie: Alessandria, Padova, Catanzaro e la miglior classificata tra le qualificate dal primo turno nazionale. Si tratta delle seconde dei vari gironi, sfide durissime perché il Padova lo si conosce e sia Alessandria che Catanzaro hanno fatto una grande stagione. Solo passate queste forche caudine (sempre facendo un gol in più tra andata e ritorno) si aprirebbero a quel punto le porte delle final four, dove si giocherebbe finalmente alla pari, con tanto di supplementari e rigori in caso di parità di gol fra andata e ritorno. —

BASKET SERIE A

Grazulis: «Condizione non al top La nostra arma è il morale alto»

L'ala dell'Allianz si sta riprendendo dall'infortunio al ginocchio: «Non vediamo l'ora di cominciare». Con Milano nelle final di Eurolega gara-1 e 2 back to back



Una schiacciata di Andrejs Grazulis: il giocatore è sulla strada del pieno recupero

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tra i punti fermi della Trieste che verrà, Grazulis prepara lo sbarco nei play-off. Per il giovane Andrejs, affacciato quest'anno per la prima volta sul palcoscenico della massima serie, avere la possibilità di giocare le partite decisive della post season è senza dubbio un motivo di grande soddisfazione. Con un unico rammarico, l'impossibilità di essere al meglio proprio nella fase

decisiva della stagione. Il colpo rimediato a Bologna nella sfida contro Reggio Emilia dopo l'operazione al ginocchio e il mese di rieducazione che aveva anticipato il suo ritorno in campo hanno condizionato le prestazioni di un giocatore che adesso sembra essersi avviato sulla strada del pieno recupero. «Il mio ginocchio sta certamente meglio», conferma Grazulis - sto lavorando senza risparmiarmi pur con la grande attenzione

che è giusto prestare in questi casi. Non posso dire di essere ancora al top ma a questo punto della stagione credo si debba dare tutto quello che si ha senza farsi condizionare troppo da fattori esterni. Sono i miei primi play-off e voglio dare tutto: penso solo a dare il massimo, avrò tempo nel corso dell'estate per recuperare al 100%». Un atteggiamento che testimonia la grande voglia di una squadra che dopo essersi ritrovata grazie a

una comune volontà di superare le difficoltà è pronta a rimettersi in gioco. «Non mento quando dico che il morale in spogliatoio è davvero alto», conferma Grazulis - tutti noi non vediamo l'ora che l'avventura dei playoff inizi».

IL LOBITO: Continua il lavoro individuale per riportare in campo Fernandez dopo la contrattura alla coscia rimediata nella gara di Trento. Decisivi i prossimi giorni, se il play argentino riuscirà a tornare nel gruppo e lavorare con la squadra ci saranno buone possibilità di vederlo all'opera già lunedì prossimo nell'ultima di stagione regolare contro la Fortitudo Bologna. L'obiettivo, comunque, è non rischiare nulla considerando che i play-off cominceranno già giovedì 13 maggio. E a proposito della prossima avversaria, la Bologna biancoblu ha ufficializzato il tesseramento di Vojislav Stojanovic, l'esterno serbo che in Italia ha già avuto esperienze a Capo d'Orlando, Torino e Cremona. Stojanovic indosserà la maglia numero 23 e sarà in campo all'Allianz Dome.

FINAL FOUR: E a proposito di play-off, Milano ha conquistato il pass per le finali di Eurolega al termine di una serie infinita contro il Bayern Monaco. L'Armani si recherà a Colonia a giocare il titolo dal 25 al 30 maggio, impegno che ha costretto la Lega a rivedere le date della post season giocando in back to back le gare uno e due dei quarti di finale. In base alle nuove date, l'Allianz giocherà in trasferta giovedì 13 e venerdì 14 maggio poi tornerà al Dome per gara-3. Se pesca Milano si gioca domenica 16 maggio, se troverà sulla sua strada Brindisi sarà in campo lunedì 17 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO

Brindisi parte bene poi paga la lunga sosta per il Covid e nel finale passa Sassari



Il coach di Brindisi Frank Vitucci

TRIESTE

Diciassette giorni dopo l'ultima partita ufficiale disputata, ritorno in campionato per l'Happy Casa Brindisi, in campo nel recupero della ottava giornata di ritorno contro il Banco di Sardegna Sassari. Padroni di casa reduci dalla lunga quarantena, con Gaspardo ancora indisponibile, Krubally fuori nella rotazione degli stranieri e uno stato di forma ancora tutto da ritrovare, Dinamo con Vitalone in panchina dopo la sospensione di Gianmarco Pozzecco, dieci giorni fuori per decisione del presidente Sardara. Vitucci lancia in quintetto i giocatori risparmiati dal Covid e la risposta della sua Happy Casa è convincente. Thompson guida con la consueta maestria la sua squadra al 12-2 siglato da Bostic dopo poco più di 2' di partita. Brindisi non sbaglia nulla, Sassari fatica ma trascinata da Bilan riduce parzialmente il passivo e chiude i primi dieci minuti sotto 28-22. Cambia il match nel secondo quarto: le rotazioni pugliesi incidono sul rendimento Happy Casa, la Dinamo prende in mano il

match e con Burnell in evidenza piazza il parziale che sul 33-34 le regala il primo vantaggio della partita. Tentativo di allungo sardo sul 37-42, l'immediato time out di Vitucci produce la reazione dei padroni di casa che rientrano negli spogliatoi in parità sul 44-44. Terzo quarto in equilibrio sul 67-65, ultimo parziale nel quale il calo fisico di Brindisi e la maggior energia di Sassari producono l'allungo per il Banco che trascinato da Kruslin (22, 5/6 da tre) chiude sul 90-97. Domani a Trento ultimo recupero tra Dolomiti Energia Trento e Happy Casa Brindisi poi lunedì spazio all'ultima di regular season che disegnerà la griglia play-off e deciderà il nome dell'avversaria di Trieste. **CLASSIFICA:** Armani Milano 42, Happy Casa Brindisi, Segafredo Bologna 38, Umana Venezia, Banco di Sardegna Sassari 36, De' Longhi Treviso 28, Allianz Trieste 26, Dolomiti Energia Trento, Vanoli Cremona 22, Unahotels Reggio Emilia, Carpegna Pesaro, Fortitudo Bologna, Germani Brescia, Ojm Varese 20, Cantù 16.

L.O.GA

L'ECO DEL TERREMOTO IL RIVOC DAL TARAMOT

**6 maggio
1976
45 anni dopo**

Il 6 maggio è andata in rovina una parte della nostra umanità, quella legata alle pietre e alla terra. Chi è sopravvissuto si è rialzato senza orgoglio e ha ricominciato, non per speranza ma per ostinazione, e "continuare nonostante..." è diventato il nostro mantra.

Queste pagine, dando voce a quei protagonisti involontari, raccontano del *dies funestus*, della "materia di cui siamo fatti noi friulani" e di coloro che ci hanno aiutati e amati.

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Dal 5 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

DOMENICA A TORINO LO SCONTRO DIRETTO

Juve-Milan, sfida Champions

Pirlo e Pioli si giocano il posto

Sul tecnico bianconero si allunga sempre più l'ombra di Massimiliano Allegri
Più saldo il rossonero, ma tra i possibili eredi c'è l'allenatore del Lilla Galtier

Antonio Barillà / TORINO

Juventus e Milan, un girone fa, accarezzavano il sogno dello scudetto. Rossoneri primi in solitudine, bianconeri distanti 4 punti. Oggi non solo s'inclinano all'Inter campione, ma condividono l'ansia di trovarsi fuori dall'area Champions e s'accostano alla nuova sfida come a uno spareggio: chi vince decolla, chi perde scivola a -3 dalla rivale e rischia anche lo stacco dell'Atalanta, il sorpasso del Napoli e l'avvicinamento a -2 della Lazio che aspetta poi di recuperare la partita con il Toro.

Si danza sull'orlo del baratro, la stagione può colorarsi un poco o sprofondare nel fallimento, da una parte il fascino e i milioni della Coppa più importante, dall'altra una Waterloo economica e sportiva. Comprensibile la tensione che pure Andrea Pirlo e Stefano Pioli dissimulano, favoriti da comuni tratti caratteriali: calmi e riflessivi in un mondo di urlatori o di tarantolati della panchina. Dissimulano, ma dentro sono forse i più agitati, consapevoli che il destino delle due squadre potrà riverberarsi sul loro futuro.

Fabio Paratici, responsabile dell'area tecnica della Juventus, ha garantito che in caso di Champions il progetto andrà avanti, e le sue parole non possono essere ignorate anche se i dubbisollievati dal gioco e dall'atteggiamento potranno suggerire



Da sinistra, lo juventino Andrea Pirlo (41 anni) e il milanista Stefano Pioli (55 anni)

re valutazioni diverse, slegate dal raggiungimento dell'obiettivo. D'altronde, c'è confusione anche in società – una schiarita potrà esserci il 27 maggio, quando si terrà l'assemblea degli azionisti di Exor, holding della famiglia Agnelli che controlla anche la Juventus – e su Paratici stesso si rincorrono voci d'addio, l'ultima pista conduce al Bayern Monaco.

Se Pirlo dovesse saltare, prenderebbe forma il ritorno di Massimiliano Allegri: non ci sono accordi né firme, ma è molto più di una suggestione nostalgica, si

tratta di una candidatura forte che ha Gian Piero Gasperini come alternativa principale. L'allenatore dell'Atalanta, infatti, è considerato profilo adatto per più fattori: l'ingaggio non eccessivo – in tempi di crisi, conta molto – e per il marchio di gioco europeo coniato a Bergamo, per l'attenzione rivolta tradizionalmente ai giovani e per il passato da juventino.

IL GRADIMENTO DI IBRAHIMOVIC

Pioli è confermato a prescindere, può contare sulla stima incondizionata del diret-

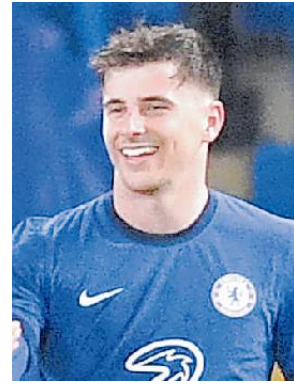


tore tecnico Paolo Maldini e sul gradimento di Zlatan Ibrahimovic, si tratta però di vedere, in caso di addio alla Champions League, se la proprietà sarà di identico avviso. L'ipotesi di un cambio, in casa Milan, appare dunque più remota, perciò diventa complicato individuare una rosa di indiziati all'eventuale successione. In calo Roberto De Zerbi, seguito in un recente passato, e non c'entrano le frasi sulla Super Lega, fonti francesi accostano Christophe Galtier, allenatore del Lilla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Il Chelsea
elimina il Real
Finale col City
a Istanbul



Mason Mount

Finale di Champions 2021 "Made in England". Dopo il Manchester City a conquistare il pass per Istanbul (si giocherà il 29 maggio) c'è il Chelsea che ieri sera nel suo fortino di Stamford Bridge a Londra ha eliminato il Real Madrid di Zidane nel match arbitrato dall'italiano Daniele Orsato. I Blues, forti dell'1-1 dell'andata in Spagna, hanno superato il Real 2-0 grazie al gol nel primo tempo di Timo Werner e di Mount nella ripresa.

Agli spagnoli non è bastato un ottimo Benzema per ribaltare una partita cominciata in salita per il brutto risultato maturato nella prima semifinale. Il tecnico del Chelsea Tuchel, nonostante l'1-1 dell'andata, non ha cercato di difendere lo 0-0. L'atteggiamento offensivo degli inglesi ha dato presto i suoi frutti: poco prima della mezz'ora il vantaggio firmato da Timo Werner. La ripresa è partita sempre nel segno dei Blues che hanno raddoppiato nel finale con Mount. —

EUROPA LEAGUE

Roma aspetta
lo United
Euforia per Mou
«Farà tanto»

L'euforia per l'arrivo di Mourinho ha risvegliato gli animi giallorossi e, in attesa dello Special che verrà, Paulo Fonseca sa dire addio con garbo, lo stesso mostrato nei due anni alla Roma. Lo fa senza far trasparire l'amarezza di un esonero annunciato e che arriverà a fine stagione, quando ci sarà la staffetta con l'altro tecnico portoghese. E proprio a Mourinho, alla vigilia della gara di ritorno con lo United dopo la debacle dell'andata, rivolge un omaggio sentito. «È un grande allenatore, lo sappiamo tutti: farà un grande lavoro qui». Poi il suo saluto. «Era giusto dividersi a fine anno» ha spiegato, quasi si fosse tolto un peso. Una decisione consensuale con il club e che, in cuor suo, il tecnico portoghese, aveva maturato da tempo.

Anche se avesse vinto l'Europa League, le due strade si sarebbero separate e senza rimpianti. «Sono grato di essere stato l'allenatore della Roma. Sono una persona positiva, ho imparato molto e sono cresciuto qui. Sono orgoglioso di quanto fatto» ha detto Fonseca che insiste sul tema della professionalità. «Per me è un valore sacro – ha continuato – e finché sarò qui farò il bene della Roma». Ci proverà già questa sera, nonostante in città non si parli altro che di Mourinho. La stretta attuale, però, vede in programma la gara di ritorno con il Manchester, ma il passivo dell'andata rende praticamente impossibile l'arrivo in finale. Per rimontare il 6-2 di una settimana fa serve il 4-0 all'Olimpico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coach dell'Olimpia racconta l'impresa Final four in Eurolega

Messina: «Il segreto di Milano è nella cura dei dettagli»

L'INTERVISTA

Paolo Brusaporio

«È stato il peggior ultimo minuto nella storia del basket. Se avessimo perso dopo essere stati avanti di 12 a 1'29" dalla fine non so quando ci saremmo ripresi. Per chi è appassionato di ciclismo e se lo ricorda, abbiamo sfiorato l'effetto Bitossi». Con Ettore Messina Milano torna alla Final four di Eurolega dopo 29 anni grazie a una gara 5 vinta con il Bayern tra i brividi. Ricordi ormai. Coach, un risultato tecnico e di immagine?

«Non ci sono mai risultati solo tecnici, questo più di altri. Società, staff tecnico giocatori: i pianeti si sono allineati. Non credo all'estemporaneità delle

cose e nelle figurine. Anche perché poi tiri, la palla va fuori e fai la figura dello scemo».

Quanto c'è del basket italiano in Milano?

«Tecnicamente poco, la pallacanestro è globalizzata e la nostra società ha un'impronta decisamente straniera. Ma siamo espressione del movimento italiano, quello sì».

Ottavi alla fine del girone di andata: la Final four pareva lontana?

«Siamo andati oltre le aspettative. Il nostro obiettivo era vincere in Italia e, sì, i playoff in Europa. Invece abbiamo sottovalutato la leadership di giocatori come Rodriguez, Hines, Datome, Delaney. Hanno dato un'impronta mentale che ha trascinato gli altri. Hines e Rodriguez hanno giocato in due sedici Final four, ecco la leadership. Datome è la connessione tra l'Italia e l'Europa e dentro



Ettore Messina

la squadra parla la nostra lingua, è importante». Con la proprietà Armani, Milano ha sempre pensato in grande, ma non è mai diventata così grande. Arriva Messina, in due anni è Final four. «Sono reduce da cinque anni a San Antonio dove a livello più alto ho vissuto la stessa situazione. Popovich, e dico Popovich, ha trovato Ginobili, Duncan e Parker. Ecco, non ho fat-

to che un copia e incolla qui. Un campione è un grande giocatore e anche una grande persona: li ho trovati. In più abbiamo armonizzato meglio l'uso del budget che la proprietà ci ha confermato anche in un anno segnato dal Covid. Perché non sempre il più ricco vince».

Con il Barcellona, avversario in semifinale a Colombia, due sconfitte in regular season. Basterà migliorare il 35% al tiro per vincere?

«Saranno ostici come lo è stato il Bayern. Squadre molto alte, usano molto i cambi difensivi, alzano un muro difficile da abbattere. Ecco, dovremo fare qualche crepa nel muro. E poi per la prima volta giocheremo senza essere favoriti».

Ironia?

«No guardi, è proprio incazzatura vera e propria. Questo giochino che, tranne tre-quattro gare all'anno, dobbiamo vincerle tutte, mi ha stufato».

Descriva le 4 semifinaliste?

«Il Csk Moscow ha una compattezza che definirei quasi sovietica, è il loro mantra. L'Efes è creatività allo stato puro. Il Barcellona un misto di strategia e talento offensivo».

El'Olimpia?

«È Cenerentola».

Quanto Milano si è adeguata a Messina e viceversa?

«I signori Armani e Dell'Orco hanno sempre dimostrato disponibilità, pazienza e fiducia. Anche nei momenti difficili, quando ho sbagliato gli acquisti l'anno scorso. Quando cambi sistema di lavoro, non tutti salgono a bordo subito».

E lei?

«Alla Virtus l'avvocato Porelli metteva nelle mani di ogni nuovo allenatore in libro, "Il mito delle V nere". L'ha fatto con Peterson, Gamba, Bucci e con me. Ecco, qui ho fatto lo stesso, ho studiato la storia. Ma i McAdoo e i D'Antoni non bastano per fare i risultati», «Se mi avessero chiamato solo per allenare, non sarei venuto. Voglio allenare e scegliere le persone»: lo disse lei il primo giorno all'Armani. La Final four è il primo frutto del progetto?

«No, il primo è stato la Supercoppa. E poi il fatto che giocatori come Hines e Rodriguez abbiamo visto nel nome Armani, non in me, una garanzia. Nell'Olimpia c'è la stessa cura dei dettagli che si vede in una sfilata di Armani». Eurolega chiama Super Lega: che cosa ha pensato del

progetto calcistico?

«Mi ha dato fastidio la banalizzazione del concetto "vogliamo fare l'Nba. Nell'Nba c'è un rapporto fondamentale costi/ricavi, la Super Lega mi sembrava una via rapida per rientrare nei bilanci. Di salary cap, caposaldo Nba, qui se ne è parlato pochissimo. In Europa ci sono contratti misteriosi e fumosi come quello di Messi, impossibili perché puniti dall'Fbi negli Usa. E in più il sistema delle scelte che nell'Nba permette a chi è scarso di diventare competitivo in pochi anni. Cen'è abbastanza».

Giocare senza pubblico che effetto le fa?

«Manca di più ai giocatori che a noi tecnici».

Ha allenato in Russia, Spagna, Usa e Italia. Dove è più difficile?

«In Usa è facilissimo, Qui sta diventando durissima per troppi fattori esogeni, la violenza esibita sui social è inaccettabile. E il caso del figlio di Pirlo è solo l'ultimo esempio».

Mourinho torna ad allenare in Italia, che effetto le fa?

«L'ho conosciuto abbastanza bene a Madrid, vi terrà molto occupati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Gli azzurri Dapiran e Hrovatin motori della ripartenza triestina

I due atleti azzurri sono tornati a disposizione di Illic. In ripresa Bratkovic e Milovic
Sabato contro l'Alperia Merano a caccia di punti salvezza con Radojkovic in pancha

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ritrovati Gianluca Dapiran e Giacomo Hrovatin dopo gli impegni con le rispettive nazionali, la Pallamano Trieste riprende a lavorare in vista della ripresa del campionato. Sabato pomeriggio, sul parquet di Chiarbola, la formazione di Saša Illic ospita l'Alperia Merano nel tentativo di dare continuità al convincente successo ottenuto contro Cingoli prima della pausa. Due punti che darebbero sostanza alla classifica rendendo più semplice la corsa biancorossa verso la salvezza.

CONDIZIONE Lavoro tecnico e atletico per ritrovare una buona condizione e recuperare chi, Milovic su tutti, aveva bisogno di fermarsi per smaltire problematiche fisiche senza accumulare lo stress della partita. In ripresa anche Bratkovic, lavoro differenziato dopo il leggero infortunio subito nell'ultimo match di campionato contro la Sparer Appiano. Un pizzico di preoccupa-



Il biancorosso Giacomo Hrovatin

zione per lo stato di salute di Hrovatin che a Chieti ha rimediato una leggera distorsione alla caviglia che lo ha costretto a fermarsi e rientrare a casa prima del previsto: con le dovute precauzioni, Jack si è comunque allenato e sarà dunque regolarmente a disposizione. Contro Merano, previsto il ritorno di Jan Radojkovic, il centrale biancorosso reduce dalla

Nel recupero Appiano ha perso con Fasano sciupando l'occasione di scavalcare Trieste

lunga rieducazione dopo l'infortunio al tendine d'Achille e l'operazione affrontata lo scorso agosto. Radojkovic non è ancora pronto per affrontare la partita ma andrà in panchina per vivere assieme alla squadra questo finale di stagione con la possibilità di rendersi utile, in caso di necessità, tiran-

do i rigori.

VIGILIA «La grande incognita in questo momento? Capire che squadra ritroveremo in campo dopo questa ennesima lunga pausa».

Giorgio Oveglia descrive così l'attesa in casa Pallamano Trieste. «A mente fredda credo che forse sarebbe stato meglio battere il ferro caldo e andare in campo contro Merano subito dopo il convincente successo strappato ad Appiano. Il calendario, però, è questo e dobbiamo adeguarci».

RECUPERI In campo contro Fasano nella prima delle due sfide da recuperare causa Covid, Appiano ha sciupato l'occasione di superare in classifica Trieste. A Fasano, dopo un buon primo tempo chiuso sull'11-11, la formazione altoatesina è uscita sconfitta 28-24.

PROGRAMMA Teamnetwork Albatro-Bolzano, Acqua & Sapone Fasano-Bressanone, Raimond Sassari-Sparer Appiano, Ego Siena-Santarelli Cingoli, Conversano-Salumificio Riva Molteno, Pallamano Trieste-Alperia Merano, Cassano Magnago-Pressano.

CLASSIFICA Conversano 37 (20); Raimond Sassari 32 (22); Bolzano 28 (22); Ego Siena 27 (23); Acqua&Sapone Junior Fasano 26 (21); Pressano 24 (23); Alperia Merano 24 (22); Cassano Magnago 24 (24); Bressanone 22 (23); Teamnetwork Albatro 19 (23); Trieste 18 (23); Sparer Appiano 17 (23); Santarelli Cingoli 15 (22); Banca Popolare Fondi 14 (24); Salumificio Riva Molteno 11 (23). —

JUDO

Nel Grand Slam di Kazan la Toniolo va ko al primo turno

TRIESTE

La triestina Veronica Toniolo ha disputato un altro Grand Slam che l'ha vista opposta alla tedesca Amelie Stoll, 25 anni e n. 56 nel ranking mondiale. L'incontro si è concluso in parità nel tempo regolamentare ed è proseguito poi con il golden score e con la tedesca già sanzionata due volte. La terza penalità avrebbe chiuso la partita, ma ad un attacco della Toniolo è arrivato il contrattacco decisivo della Stoll. —

PALLAVOLO MASCHILE

Nel recupero di C lo Sloga Tabor piega la Fincantieri

TRIESTE

Nel recupero della 7ª giornata del campionato maschile di serie C lo Sloga Tabor Eutonia ha battuto la Fincantieri Monfalcone per 1-3 (22-25; 15-25; 25-19; 21-25).

La formazione dello Sloga Tabor allenata da Loris Manià: Ganeselli 2, Jeric 17, Buri 21, Kante 6, Stefani 5, De Santi (L1); Castellani 1, Modugno, Grassi e Petaros. —

CICLISMO

Il 18enne carsolino Skerl torna a vestire l'azzurro «Il frutto di tanto lavoro»

TRIESTE

Sarà un secondo fine settimana di maggio tinto d'azzurro per il 18enne ciclista triestino Daniel Skerl. Grazie ad un convincente inizio di stagione, dove non è mai uscito dalla top ten nelle gare disputate, il portacolori dell'Uc Pordenone ha ricevuto la convocazione dal direttore tecnico della nazionale per vestire la maglia azzurra Juniores alla 5ª edizione del Trofeo Internazionale Città di San Martino di Lupari (Pa-

dova).

Domenica 9 maggio saranno 192 corridori, 32 team e 5 nazionali (Italia, Russia, Svizzera Austria, Slovenia), a giocare il successo su un circuito di 6200m da ripetere venti volte per un totale di 124km.

«Sono molto felice di tornare ad indossare la maglia dell'Italia dopo gli Europei su pista del 2020. Per me sarà però la prima volta su strada con addosso i colori della nazionale e questo è il risultato di più di un mese di gare dove ho sempre

combattuto per il successo fino all'ultimo metro - racconta un soddisfatto Skerl - domenica, dove saremo 6 ciclisti per formazione, cercherò un buon risultato su un tracciato veloce e pianeggiante».

Uno degli ultimi talenti cresciuti sotto l'attenta guida del Ctf Lab, nel mese di aprile ha dimostrato di sapersi disimpegnare sia su tracciati pianeggiati che su percorsi più tosti e contraddistinti da strappi e salite medio-lunghe.

Il ragazzo, che vive sul Carso triestino, a Opicina, quest'anno non è ancora riuscito a salire sul gradino più alto del podio: «Sto vedendo i frutti del lavoro invernale: ho mantenuto il mio spunto veloce e sono migliorato in salita. Ora testa a domenica per dare il massimo». —

EMANUELE DESTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO A ROTELLE

Medaglie per Sc Gioni e Pat ai regionali di Pieris e Azzano

TRIESTE

Pieris e Azzano Decimo hanno ospitato le ultime due tappe del campionato regionale di pattinaggio su rotelle.

A Pieris, negli Allievi regionali B femminile di libero medaglia d'argento per Asia Martinelli (Gioni) e bronzo per Giulia Pavan (Pattinaggio Artistico Triestino). Tra le prime dieci anche Vanessa Padovan (Jolly, 6ª) ed Eleonora Gostissa (Gioni, 8ª).



Asia Martinelli e Luisa Gioni

Nel gruppo A la miglior triestina è stata Eleonora Zuen Arbulla (Polet) giunta settima davanti a Sofia Bazara (Gioni).

Ad Azzano Decimo, in gara gli Esordienti regionali A e B di libero. Nel gruppo femminile A argento per Deva Degrassi (Pat). Quinta piazza per Ginevra Sponza (Polisportiva Opicina), sesta Gaia Slavec (Pat), nona Chiara Stepancic (Pat). Nel gruppo femminile B la miglior triestina è stata Matilde Ballarino (Opicina) piazzatasi quinta.

I pattinatori regionali torneranno in pista sabato 8 e domenica 9 maggio al PalaPikelc, sede dei campionati Fvg di Solo Dance internazionale Cadetti e Jeunesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Il Comet 45 Wanderlust conquista la Duecento

L'imbarcazione di Furio Gelletti dell'Adriaco Yc, con a bordo Franco Ferluga, ha vinto la prestigiosa regata indetta dal Cn S.Margherita di Caorle

Francesca Pitacco / TRIESTE

Va annoverata tra le regate d'altura tecnicamente complicate l'edizione 2021 de La Duecento, organizzata dal Circolo Nautico Santa Margherita di Caorle, che premia l'esperienza di Wanderlust, il Comet 45 di Furio Gelletti (YC Adriaco) con il fido Franco Ferluga a bordo.

Partenza immersa nella nebbia per la flotta di quasi cinquanta imbarcazioni chiamate a ragionare sulla tattica migliore per affrontare il classico percorso Caorle-Grado-Sansego-Caorle e una riduzione di questo lungo triangolo decisa dal Comitato di regata, che ha privilegiato la sicurezza dei concorrenti. Una scelta, quella di accorciare il percorso, che si è rivelata azzeccata visto che dopo le 20 di sabato il vento è riuscito a toccare i 40 nodi con pioggia scrosciante e onda da scirocco montata in maniera decisa.

Gli onori della linea sono andati a Hagar V, lo Scuderia 65 del bolzanino Gregor Stimpfl, primo assolu-



Il Comet 45 Wanderslust in azione

to al traguardo nella classifica XTutti (in equipaggio), raggiunto alle 9.42.57 di sabato. Dietro a lui gli arrivi si sono succeduti a ritmo serrato fino alle 00.12.03 di domenica, quando Catina 4 di Gabriele Spaggiari, un Hanse 311 di poco più di 9,30 metri ha chiuso ufficialmente i giochi e si è portato a casa il Trofeo Soligo Never Give Up per la tenacia dimostrata.

Al conteggio dei compensi Wanderlust distacca di un'ora Isla Bonita III di Luigi Panozzo con il triestino

Marco Augelli al timone. La classifica double-handed viene vinta dagli "specialisti" Massimo Juris e Pietro Luciani su Gecko. I migliori tra i locali sono Massimo Minozzi e Andrea Da Re su Tokio, il J-99 portacolori della Svoc.

«Siamo partiti bene, controllando i nostri avversari e dopo il giro di boa a Porer abbiamo sfruttato al meglio la barca, allungandoci in modo considerevole», così Franco Ferluga ricostruisce i momenti salienti per la vittoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Un passo dal cielo

RAI 1, 21.25
Federica è giovane e bella, ma è cieca. E quando suo padre viene ritrovato senza vita, Vincenzo e Francesco (**Daniele Liotti**) dovranno entrare nel mondo tormentato di un paese di confine, dove rivalità antiche si scontrano con amori segreti.



Anni '20

RAI 2, 21.20
Il programma, condotto da **Francesca Parisella**, vuole raccontare, con una nutrita squadra di inviati, il decennio appena cominciato a partire da fatti, vicende e realtà dimenticate dall'informazione.



Amore criminale

RAI 3, 21.20
Quella di Rosa è la storia di una donna succube e remissiva e del suo rapporto infelice con il marito, un uomo autoritario sia con lei che con i figli. Un matrimonio durato più di 40 anni, fino al suo omicidio.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Il Meglio Di Felicissima Sera

CANALE 5, 21.20
Rivediamo le grandi coreografie e performance, gli ospiti di primo piano, momenti di irriverente comicità e lo sguardo disincantato sul mondo di **Pio** e **Amedeo**: pronti a dissacrare il linguaggio televisivo.

“Aiuto le persone a sentire meglio”
Chiama lo 0481 095079
per una Consulenza Gratuita, in Sicurezza anche a Domicilio. Soluzioni personalizzate a partire da 2800€ a coppia

PILE a 3€ a confezione

Centroudito
L'arte del sentire

Ronchi dei Legionari
Via Verdi, 4

dot.ssa Monica Buttazzoni

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 Tg1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap.	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo Telegiornale Attualità	
20.00 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Un passo dal cielo Fiction	
23.45 Porta a Porta Attualità	
1.25 RaiNews24 Attualità	
2.00 Torneranno i prati Film Drammatico ('14)	
3.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Anni '20 Attualità	
23.05 9-1-1 Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att.	
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità	
11.05 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Amore criminale Serie	
23.15 Sopravvissute Documentari	

RETE 4	
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 A-Team Serie Tv	
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	
16.40 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Att.	
0.50 La visita Film Commedia ('63)	
2.50 Come Eravamo Calcio	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.35 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.40 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Il Meglio Di Felicissima Sera Spettacolo	
0.30 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.15 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati	
7.45 Rossana Cartoni Animati	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 Modern Family Serie Tv	
17.10 Due uomini e mezzo	
17.35 Friends Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.15 Il Punto Z (1ª Tv)	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Gli Album Di Freedom	
0.20 Venus Club Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 History's Greatest Lies: 2013 Lance Armstrong e lo Scandalo del Doping Documentario	
17.30 Jesse Owens e Luz Long - Un'Amicizia Oltre la Sfida Documentario	
19.00 Lie to me Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	
4.15 Ultime dal cielo Serie Tv	

TV8	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.30 UEFA Europa League PrepartitaSemifinali Ritorno Rubrica	
21.00 Semifinali Ritorno Calcio	
23.00 UEFA Europa League PostpartitaSemifinali Ritorno Rubrica	

NOVE

15.10 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
17.05 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 Conversazione con Francesco su vizi e virtù (1ª Tv) Rubrica
22.25 Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
16.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones Film Giallo ('14)		
23.30 Highlights Champions League Calcio		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Batman Serie Tv		
15.10 Marvel's Daredevil Serie Tv		
16.00 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
17.35 MacGyver Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Criminal Minds Serie Tv		
22.05 Criminal Minds Serie Tv		
22.50 Black Butterfly Film Thriller ('17)		
0.25 Batman Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.00 Il grande sentiero Film Western ('64)		
12.55 Training Day Film Poliziesco ('01)		
15.20 Bis - Ritorno Al Passato Film Commedia ('15)		
17.30 La freccia nella polvere Film Western ('54)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)		
23.35 Alfabeto Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
16.55 Concerto Paolo Olmi		
17.45 Save The Date Doc.		
18.25 Rocky L'Atomica Di Reagan Documentari		
19.25 Roger Vadim - L'uomo delle stelle Documentari		
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari		
21.15 Omaggio ad Antonio Vivaldi Spettacolo		
22.25 Con le note sbagliate		
23.35 Lou Reed Live a L'Ancienne Belgique, 1975 Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.10 Dove la terra scotta Film Western ('58)		
14.00 ...e poi lo chiamarono Il Magnifico Film Wes. ('72)		
16.15 Sfida nella città morta Film Western ('58)		
17.50 Sette ore di fuoco Film Western ('65)		
19.25 Una vacanza bestiale Film Commedia ('80)		
21.10 Attacco al potere Film Azione ('99)		
23.10 Kingsman: Secret Service Film Azione ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
15.50 Un Ciclone In Convento Serie Tv		
17.40 Tutto può succedere Fiction		
19.35 Una famiglia in giallo Serie Tv		
21.20 Rex Serie Tv		
22.10 Rex Serie Tv		
23.00 La piccola grande voce Film Drammatico ('15)		
0.40 La squadra Fiction		
2.25 Gamma Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 Celebrity MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 The Asian Connection Film Azione ('16)		
23.15 Avere vent'anni Film Erotico ('78)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie		
21.10 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare Film Commedia ('04)		
23.00 Se solo fosse vero Film Commedia ('05)		
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 Grecia Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.10 Rita da Cascia Film Biografico ('04)		
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Eden, un Pianeta da salvare Documentari		
0.30 Un giorno, la vita e il pianeta Terra Documentario		

LA 5	30	5
14.25 La Sposa Più Bella		
15.30 Un Amore E Una Vendetta Fiction		
17.50 New York Academy Film Commedia ('16)		
19.45 Uomini e donne		
21.10 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)		
23.40 Last Night Film Commedia ('10)		
1.25 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
10.40 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo		
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.40 Cortesie in famiglia		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
17.05 Primo appuntamento		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
19.25 Cortesie in famiglia		
21.25 Il regno di Katia Salzano (1ª Tv) Rubrica		
21.55 Il regno di Katia Salzano (1ª Tv) Rubrica		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.10 Vera Serie Tv		
13.10 L'Ispettore Barnaby		
15.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch		
21.10 Alice Nevers - Professione giudice (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Elementary Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.45 Detective Monk Serie Tv		
16.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
17.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm		
18.30 The mentalist Serie Tv		
20.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 The Closer Serie Tv		
22.00 The Closer Serie Tv		
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.05 C.S.I. Miami Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 La febbre dell'oro Documentari		
17.40 Life Below Zero Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv)		
23.15 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari		
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18:Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:**Presentazione programmi; **11.08:**Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:**Anziani... anzi no!: Difficoltà di parlare e demenza senile; **11.45:**Né stato né mercato: Cosa prevede il PNRR per il Terzo Settore. Il programma "Habitat Microarea"; **12.30:**Gr FVG; **13.29:**Lo spirito del tempo: Il Museo della Radio Antica a Passignano di Pordenone. Il diario della prima guerra mondiale di Domenico Pesaro; **14.10:**Riverberi: Ruben Vladilo. Le nuove tendenze della comunicazione video-digitale della musica; **15.00:**Gr FVG; **15.15:**Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:**Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. **15.45:**Gr FVG; **16.00:**Sconfina-menti: Presentiamo il libro di P. Zorzi "Storia spregiudicata di Venezia. Come la Serenissima pianificò il suo mito". **Radio Irtst A - Programmi in lingua slovena.** **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; Music Magazine; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13.00; **13.25:** Onde radioattive; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Mira Mihelič - Peter Zobec: Ure v aprilu - 23. pr; **18.00:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
20.53 Ascolta si fa sera	
20.55 Zona Cesarini	
21.00 Europa League: Roma - Manchester United (Semifinale - Ritorno)	
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
17.30 Fahrenheit	
18.00 Sei gradi	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite	
20.00 Il Cartellone	
23.00 Il Teatro di Radio3	

DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
21.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
14.00 Capital Records	
17.00 Tg Zero	
20.00 Vibe con Massimo Oldani	
22.00 Into The Night	
24.00 Extra con Alex Paletta	
M20	
12.00 Patrizia Prinzivalli	
14.00 Ilario	
17.00 Alberto Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00	Wolf Call - Minaccia in alto mare Film Sky Cinema Action
21.00	Vengo anch'io Film Sky Cinema Comedy
21.00	Frontiera Film Sky Cinema Drama
21.00	Clara e il segreto degli orsi Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	
21.15	Michael Clayton Film Cinema 2
21.15	Tutta la vita davanti Film Cinema 3
23.20	Syriana Film Cinema 2
23.20	N - Io e Napoleone Film Cinema 3
0.40	The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Cinema 1

SKY UNO	
14.00	Matrimonio a prima vista Australia Spettacolo
15.25	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.15	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.20	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.40	Dinner Date - Amore in cucina Lifestyle

SKY ATLANTIC	
14.55	Domina - Il Making of
15.00	Strike Back - Senza regole Serie Tv
16.30	Yellowstone Serie Tv
18.45	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15	Gomorra - La serie Serie Tv
23.15	Anna Serie Tv
1.15	Yellowstone Serie Tv

PREMIUM ACTION	
14.40	iZombie Serie Tv
15.30	Arrow Serie Tv
16.20	Fringe Serie Tv
17.05	Gotham Serie Tv
17.55	iZombie Serie Tv
18.45	Arrow Serie Tv
19.35	Fringe Serie Tv
20.25	Gotham Serie Tv
21.15	The Brave Serie Tv
22.00	The Brave Serie Tv

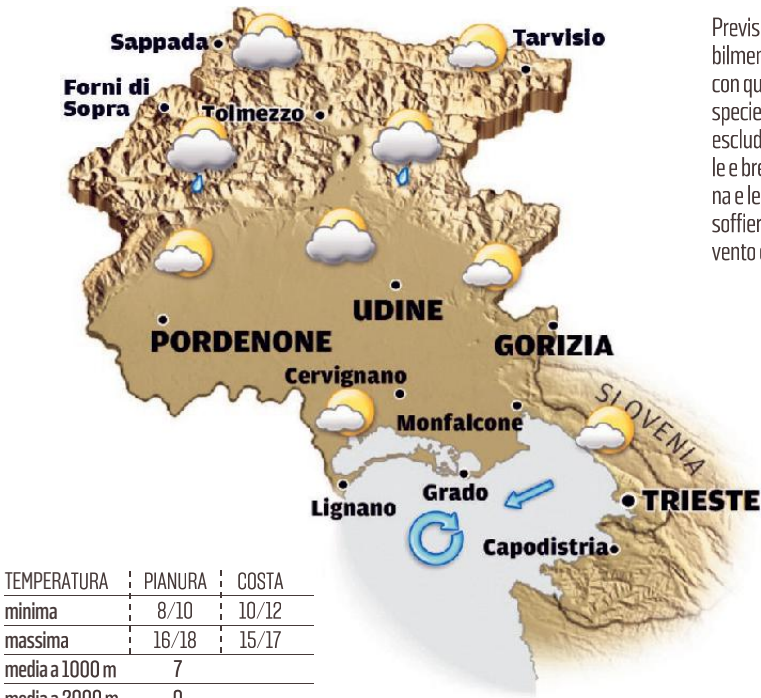
PREMIUM CRIME	
14.45	The mentalist Serie Tv
15.30	Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20	Chase Serie Tv
17.10	Blindspot Serie Tv
17.55	The mentalist Serie Tv
18.45	Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35	Chase Serie Tv
20.25	Blindspot Serie Tv
21.15	Major Crimes Serie Tv
22.55	Veronica Mars Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



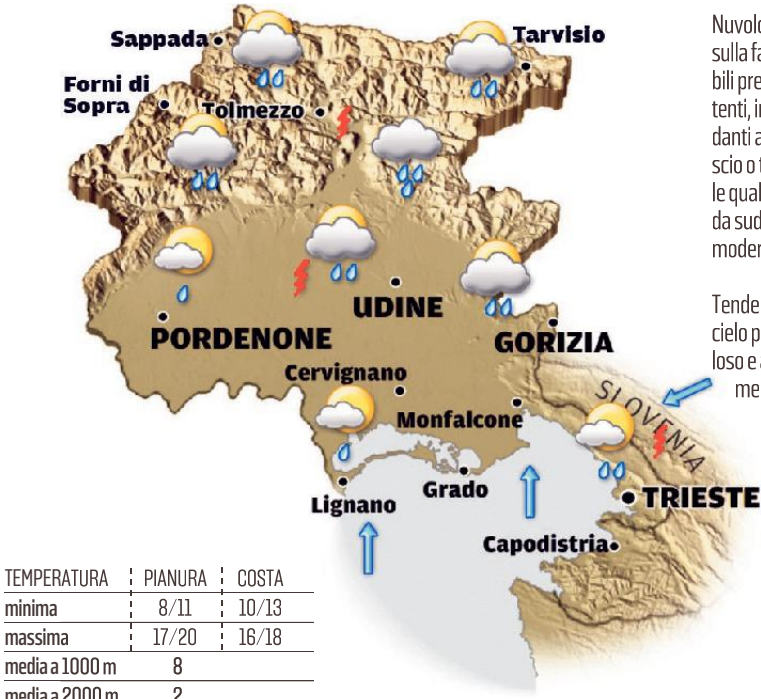
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/12
massima	16/18	15/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Previsione in parte incerta. Più probabilmente avremo nuvolosità variabile con qualche schiarita in giornata specie verso la costa mentre non si esclude la possibilità di qualche locale e breve pioggia tra la pedemontana e le Prealpi. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, dalla sera vento da sud.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	10/13
massima	17/20	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

Nuvolosità variabile, più consistente sulla fascia prealpina. Saranno probabili precipitazioni sparse e intermittenti, in genere più frequenti e abbondanti a est. Possibile qualche rovescio o temporale. Sulla costa possibili qualche schiarita e soffierà vento da sud moderato, dalla sera Bora moderata.

Tendenza per sabato: bel tempo con cielo prevalenza sereno o poco nuvoloso e atmosfera secca. Venti a regime di brezza. Zero termico a 2000 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poco nuvoloso sulle zone di pianura e in Liguria, nuvoloso sulle Alpi con piogge.
Centro: giornata stabile e in gran parte soleggiata su tutte le regioni.
Sud: condizioni stabili ma con cieli offuscati dal passaggio di nubi medio-alte, più compatte su Sicilia e Calabria.
DOMANI
Nord: parzialmente nuvoloso sulle zone pianeggianti, nubi sulle Alpi con piogge su buona parte dell'arco alpino, in sconfinamento a Triveneto ed Emilia.
Centro: in gran parte stabile e soleggiato, salvo locali piovvaschi tra Versilia e Appennino centrale.
Sud: tempo stabile e soleggiato, seppur con qualche velatura.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,3	17,2	66%	44 km/h	Pordenone	10,8	18,5	59%	32 km/h
Monfalcone	13,6	15,6	73%	38 km/h	Tarvisio	5,8	14,5	72%	27 km/h
Gorizia	9,5	17,5	76%	40 km/h	Lignano	13,3	17,1	82%	42 km/h
Udine	10,8	16,9	82%	34 km/h	Gemona	8,2	14,9	92%	26 km/h
Grado	13,7	16,1	82%	42 km/h	Piancavallo	3,2	6,9	95%	15 km/h
Cervignano	9,8	17,3	84%	38 km/h	Forni di Sopra	6,4	10,9	87%	25 km/h

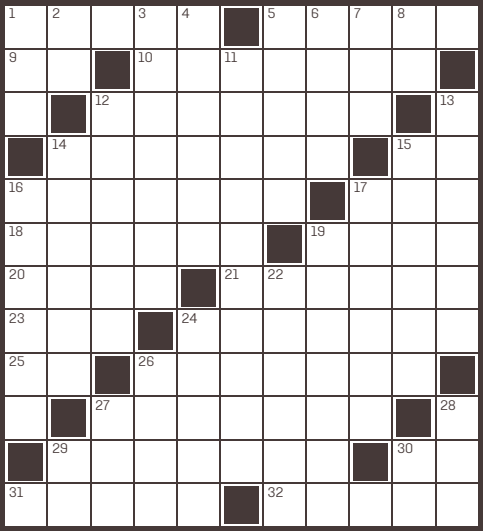
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	15,7	0,50 m
Monfalcone	mosso	14,9	0,50 m
Grado	mosso	15,4	0,50 m
Lignano	mosso	15,2	0,50 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Sedile a più posti nel giardino - 5 Una catena di omicidi - 9 La sigla di Oristano - 10 I pascoli estivi in montagna - 12 Vigili urbani - 14 L'animale che erige dighe - 15 Ultima della tappa - 16 Riduzione dell'arsenale militare - 17 Svelta nei cantieri edili - 18 Si riparano nei cantieri navali - 19 Precede il nome della monaca - 20 La pianta dell'uva - 21 Polverizzano i cereali - 23 Fondò Troia - 24 Elsa scrittrice di *Menzogna e sortilegio* - 25 Il "von" nostrano - 26 Scrisse riviste con Giovannini - 27 Una nativa di Damasco - 29 Indumenti femminili di una volta - 30 Debutto e fine della Cardinale - 31 Un'antica nave a remi - 32 Circonda la pupilla.

VERTICALI: 1 In seguito, successivamente - 2 Si trova sempre in mezzo al mare - 3 Produrre, provocare - 4 Località a nord di Frosinone - 5 Noto favolista latino - 6 Ricchezza o comodità - 7 L'ha sostituita l'Iva - 8 Il giorno più corto - 11 Un appunto per ricordare - 12 Euforico, esaltato - 13 Le sognano gli universitari - 14 Relativo al cittadino - 15 Già preparati - 16 Uccise il gigante Golia - 17 C'è la Bissau e anche l'Equatoriale - 19 Cattura le immagini per il Pc - 22 Come dire indoeuropei - 24 Il nome della gallina amica di Lupo Alberto - 26 Passeggiate in campagna - 27 Tra il fa e il la - 28 Celebre generale secessionista - 29 In sostanza sono doppie - 30 Per ascoltarli vengono letti.

IL TELEFONO



Riva Grumula 19/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su
IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	€649,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	€549,99
Samsung Galaxy A215	128GB	6,5"	£220	€199,99
Samsung Galaxy A025	32GB	6,5"	£179	€149,99
Xiaomi Notes	128GB	6,5"	£229	€199,99
Oppo A9	128GB	6,5"	£199	€179,99

Da noi trovi anche **TABLET da 7", 8", 9,6", 10,1"**
ACCESSORI COME NAVIGATORI GPS...

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!



Pronti, partenza, ricarica!

Batteria da 5000mAh con ricarica ultra rapida da 18W
Fino a 2 giorni con una singola carica, grazie alla batteria ad alta capacità da 5000 mAh: una batteria a lunga durata che rimane tale anche nel tempo grazie a una costruzione di qualità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastape

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
settimanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova
La tiratura del 5 maggio 2021
è stata di 17.688 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GD2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO
21/4 - 20/5



Un improvviso impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi da casa per qualche giorno. Ne approfitterete per contattare vecchi amici che da tempo non frequentate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE
23/7 - 23/8



Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscirete ad essere obiettivi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati sperati.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano. Divertitevi.

PESCI
20/2 - 20/3



Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

Alla tua mamma, la più bella del mondo.



Festeggia la Festa della Mamma
con un regalo speciale:
dal 7 al 9 maggio
scontiamo del 20%
tanti prodotti di bellezza.

L'iniziativa è valida in tutti i punti vendita
Despar, Eurospar e Interspar aderenti.

*Sono esclusi i prodotti già in offerta speciale.
Lo sconto del 20%, applicato alle casse, include creme corpo, creme mani, creme viso,
pulizia viso, protettivi labbra, make up, ricorrenze profumeria.

-20%
sui prodotti
di bellezza*

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta